



BILANCIO CONSOLIDATO

FORMA E STRUTTURA

INFORMAZIONI GENERALI

Il Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2017 del Gruppo ACEA è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2018; la pubblicazione è stata autorizzata dagli Amministratori in data 14 marzo 2018. La Capogruppo Acea SpA è una società per azioni italiana, con sede a Roma, piazzale Ostiense 2, e le cui azioni sono negoziate alla borsa di Milano.
I principali settori di attività in cui opera il Gruppo ACEA sono descritti nella Relazione sulla Gestione.

CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS

Il presente Bilancio Annuale, redatto su base consolidata, è predisposto in conformità ai principi contabili internazionali efficaci alla data di bilancio, approvati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 el D.Lgs. 38/2005.

I principi contabili internazionali sono costituiti dagli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), dagli *International Accounting Standards* (IAS) e dalle interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello Standard *Interpretations Committee* (SIC), collettivamente indicati "IFRS".

BASI DI PRESENTAZIONE

Il Bilancio Consolidato è costituito dal Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata, dal Prospetto di Conto economico Consolidato, dal Prospetto di Conto economico Complessivo Consolidato, dal Prospetto del Rendiconto Finanziario Consolidato e dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato, nonché dalle note illustrate ed integrative, redatte secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS vigenti.

Si specifica che il Prospetto di Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi, la Situazione Patrimoniale e Finanziaria sulla base del criterio di liquidità con suddivisione delle poste tra corrente e non corrente, mentre il Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio Consolidato è redatto in euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

I dati del presente Bilancio Consolidato sono comparabili con i medesimi del periodo posto a confronto.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

In data 5 ottobre 2015, l'ESMA (*European Security and Markets Authority*) ha pubblicato i propri orientamenti (ESMA/2015/1415) in merito ai criteri per la presentazione degli indicatori alternativi di performance che sostituiscono, a partire dal 3 luglio 2016, le raccomandazioni del CESR/05-178b. Tali orientamenti sono stati recepiti nel nostro sistema con Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015 della CONSOB. Di seguito si illustra il contenuto ed il significato delle misure di risultato *non-GAAP* e degli altri indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente bilancio:

- il *margine operativo lordo* (o EBITDA) rappresenta per il Gruppo ACEA un indicatore della *performance* operativa ed include, dal 1° gennaio 2014, anche il risultato sintetico delle partecipazioni a controllo congiunto per le quali è stato modificato il metodo di consolidamento in conseguenza dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionale IFRS10 e IFRS11. Il *margine operativo lordo* è determinato sommando al Risultato operativo la voce "Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni" in quanto principali non cash items; si specifica invece che i dati economici *adjusted 2016 non includono l'effetto positivo conseguente all'eliminazione del cd. regulatory lag, gli effetti derivanti dall'operazione di riacquisto di una parte delle obbligazioni emesse nonché, per il 2017, l'effetto negativo conseguente alla reimmissione in proprietà dell'immobile Autoparco (a seguito di sentenza emanata a giugno), quello derivante dalla valutazione dell'esposizione di areti verso GALA e del Gruppo verso ATAC, le svalutazioni di alcuni asset operate su Acea Ambiente e su Acea Produzione nonché un accantonamento operato su areti per canoni immobiliari;*
- la *posizione finanziaria netta* rappresenta un indicatore della struttura finanziaria del Gruppo ACEA e si ottiene dalla somma dei Debiti e Passività finanziarie non correnti al netto delle Attività finanziarie non correnti (crediti finanziari e titoli diversi da partecipazioni), dei Debiti Finanziari Correnti e delle Altre passività finanziarie correnti al netto delle attività finanziarie correnti e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti; si specifica che la posizione finanziaria netta *adjusted non include l'impatto derivante dalla vicenda GALA, quella relativa ad ATAC e gli effetti derivanti dall'applicazione dello split payment*;
- il *capitale investito netto* è definito come somma delle "Attività correnti", delle "Attività non correnti" e delle Attività e Passività destinate alla vendita al netto delle "Passività correnti" e delle "Passività non correnti", escludendo le voci considerate nella determinazione della *posizione finanziaria netta*;
- il *capitale circolante netto* è dato dalla somma dei Crediti correnti, delle Rimanenze, del saldo netto di altre attività e passività correnti e dei Debiti correnti escludendo le voci considerate nella determinazione della *posizione finanziaria netta*.

USO DI STIME E ASSUNZIONI

La redazione del Bilancio Consolidato, in applicazione agli IFRS, richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. Nell'effettuare le stime di bilancio sono, inoltre, considerate le principali fonti di incertezze che potrebbero avere impatti sui processi valutativi.

I risultati di consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono state utilizzate nella valutazione dell'Impairment Test, per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per rischi e oneri, i fondi di svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente iscritti a Conto economico.

Le stime hanno parimenti tenuto conto di assunzioni basate su parametri ed informazioni di mercato e regolatorie disponibili alla data di predisposizione del bilancio. I fatti e le circostanze correnti che influenzano le assunzioni circa sviluppi ed eventi futuri, tuttavia, po-

trebbero modificarsi per effetto, ad esempio, di cambiamenti negli andamenti di mercato o nelle regolamentazioni applicabili che sono al di fuori del controllo della Società. Tali cambiamenti nelle assunzioni sono anch'essi riflessi in bilancio quando si realizzano. Si segnala inoltre che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di at-

tività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore. Per maggiori dettagli sulle modalità in commento si rimanda ai successivi paragrafi di riferimento.

CRITERI, PROCEDURE E AREA DI CONSOLIDAMENTO

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Società controllate

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo Acea SpA e le società nelle quali la stessa esercita direttamente o indirettamente un controllo, ovvero quando il gruppo è esposto o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata ed ha la capacità, attraverso l'esercizio del proprio potere sulla partecipata, di influenzarne i rendimenti. Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti. Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS 10, il controllo è ottenuto quando il Gruppo è esposto, o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata e ha la capacità, attraverso l'esercizio del potere sulla partecipata, di influenzarne i relativi rendimenti. Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti. L'esistenza del controllo non dipende esclusivamente dal possesso della maggioranza dei diritti di voto, ma dai diritti sostanziali dell'investitore sulla partecipata. Conseguentemente, è richiesto il giudizio del management per valutare specifiche situazioni che determinino diritti sostanziali che attribuiscono al Gruppo il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

Ai fini dell'assessment sul requisito del controllo, il management analizza tutti i fatti e le circostanze, inclusi gli accordi con gli altri investitori, i diritti derivanti da altri accordi contrattuali e dai diritti di voto potenziali (*call option*, *warrant*, *put option* assegnate ad azionisti minoritari, ecc.). Tali altri fatti e circostanze possono risultare particolarmente rilevanti nell'ambito di tale valutazione soprattutto nei casi in cui il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto, o diritti simili, della partecipata.

Il Gruppo riesamina l'esistenza delle condizioni di controllo su una partecipata quando i fatti e le circostanze indichino che ci sia stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica della sua esistenza. Si segnala, infine, come, nella valutazione dell'esistenza dei requisiti del controllo non siano state riscontrate situazioni di controllo de facto. Le variazioni nella quota di possesso in partecipazioni in imprese controllate che non implicano la perdita del controllo sono rilevate come operazioni sul capitale rettificando la quota attribuibile agli azionisti della Capogruppo e quella ai terzi per riflettere la variazione della quota di possesso. L'eventuale differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisito o venduto viene rilevata direttamente nel patrimonio netto consolidato. Quando il Gruppo perde il controllo, l'eventuale partecipazione residua nella società precedentemente controllata viene rimisurata al *fair value* (con contropartita il conto economico) alla data in cui si perde il controllo. Inoltre, la quota delle OCI riferita alla controllata di cui si perde il controllo è trattata contabilmente come se il Gruppo avesse di-

rettamente dismesso le relative attività o passività. Inoltre, laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, il Bilancio Consolidato include il risultato dell'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale il Gruppo ACEA ne ha mantenuto il controllo.

Imprese a controllo congiunto

Riguardano società sulle cui attività il Gruppo detiene un controllo congiunto con terzi (cosiddette *Joint Ventures*), ovvero quando in base ad accordi contrattuali, le decisioni finanziarie, gestionali e strategiche possono essere assunte unicamente con il consenso unanime di tutte le parti che ne condividono il controllo. Il Bilancio Consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle società a controllo congiunto, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto.

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS11, un accordo congiunto è un accordo del quale due o più parti detengono il controllo congiunto. Si ha il controllo congiunto quando per le decisioni relative alle attività rilevanti dell'accordo congiunto è richiesto il consenso unanime o almeno di due parti dell'accordo stesso. Un accordo congiunto si può configurare come una *joint venture* o una *joint operation*. Una *joint venture* è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per contro, una *joint operation* è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obblighi per le passività relative all'accordo. Ai fini di determinare l'esistenza del controllo congiunto e il tipo di accordo congiunto, è richiesto il giudizio del management, che deve valutare i diritti e gli obblighi derivanti dall'accordo. A tal fine il management considera la struttura e la forma legale dell'accordo, i termini concordati tra le parti nell'accordo contrattuale e, quando rilevanti, altri fatti e circostanze. Il Gruppo riesamina l'esistenza del controllo congiunto quando i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi precedentemente considerati per la verifica dell'esistenza del controllo congiunto e del tipo di controllo congiunto.

Società collegate

Le Partecipazioni in società collegate sono quelle nelle quali si esercita un'influenza notevole, ma non il controllo né il controllo congiunto, attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie ed operative della partecipata. Il Bilancio Consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzata con il metodo del Patrimonio netto, ad eccezione dei casi in cui sono classificate come detenute per la vendita, a partire dalla data in cui ha avuto inizio l'influenza notevole fino al momento in cui essa cessa di esistere.

Al fine di determinare l'esistenza dell'influenza notevole è richiesto il giudizio del management che deve valutare tutti i fatti e le circostanze. Il Gruppo riesamina l'esistenza dell'influenza notevole quando i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica dell'esistenza di tale influenza notevole. Qualora la quota di perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valo-

re contabile della Partecipazione, quest'ultimo deve essere annullato e l'eventuale eccedenza deve essere coperta tramite accantonamenti nella misura in cui il Gruppo abbia obbligazioni legali o implicite nei confronti della partecipata a coprire le sue perdite o, comunque, ad effettuare pagamenti per suo conto. L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del valore corrente delle attività, passività e passività potenziali identificabili della collegata alla data di acquisizione è riconosciuta come avviamento. L'avviamento è incluso nel valore di carico dell'investimento ed è assoggettato a test di *impairment* unitamente al valore della partecipazione.

PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO

Procedura generale

I bilanci delle controllate, collegate e *Joint Ventures* del Gruppo sono redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante; eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono completamente eliminati. Le perdite non realizzate sono eliminate ad eccezione del caso in cui esse non potranno essere recuperate in seguito.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al *fair value* alla data di acquisizione; la eventuale differenza positiva viene trattata come un "avviamento", quella negativa viene rilevata a Conto economico alla data di acquisizione.

La quota di interessenza degli azionisti di minoranza nelle attività nette delle controllate consolidate è identificata separatamente rispetto al patrimonio netto di Gruppo. Tale interessenza viene determinata in base alla percentuale da essi detenuta nei *fair value* delle attività e passività iscritte alla data dell'acquisizione originaria e nelle variazioni di patrimonio netto dopo tale data. Successivamente le perdite attribuibili agli azionisti di minoranza eccedenti il patrimonio netto di loro spettanza sono attribuite al patrimonio netto di Gruppo ad eccezione dei casi in cui le minoranze hanno un'obbligazione vincolante alla copertura delle perdite e sono in grado di sostenerne ulteriori investimenti per coprire le perdite.

Aggregazioni di imprese

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). Il costo dell'acquisizione è determinato dalla somma dei valori correnti, alla data di scambio, delle attività acquisite, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti finanziari emessi dal Gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secon-

do l'IFRS3 sono iscritte ai loro valori correnti alla data di acquisizione, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) che sono classificate come detenute per la vendita in accordo con l'IFRS5 e che sono iscritte e valutate a valori correnti al netto dei costi di vendita.

Se l'aggregazione aziendale è rilevata in più fasi, viene ricalcolato il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e viene rilevato nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante. Ogni corrispettivo potenziale viene rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o come passività viene rilevato secondo quanto disposto dallo IAS 39, nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. I costi direttamente attribuibili all'acquisizione sono rilevati a Conto economico.

Il costo di acquisto è allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisita ai relativi *fair value* alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza positiva tra il corrispettivo trasferito, valutato al *fair value* alla data di acquisizione, e l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza, rispetto al valore netto degli importi delle attività e passività identificabili nell'acquisita stessa valutate al *fair value*, è rilevata come avviamento ovvero, se negativa, a Conto Economico.

Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente valuta qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota di partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

Procedura di consolidamento delle attività e passività detenute per la vendita (IFRS5)

Le attività e le passività non correnti sono classificate come posse-dute per la vendita, secondo quanto previsto nell'IFRS5.

Consolidamento d'imprese estere

I bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diverse dall'euro, che rappresenta la valuta funzionale della Capogruppo ACEA, sono convertiti in euro applicando alle attività e passività, il tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio e alle voci di conto economico e al rendiconto finanziario i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diversa dall'euro, sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in un'apposita riserva dello stesso; tale riserva è riversata a conto economico all'atto della dismissione integrale, ovvero della perdita di controllo, del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata. Nei casi di dismissione parziale:

- senza perdita di controllo, la quota delle differenze di cambio afferente alla frazione di partecipazione ceduta è attribuita al patrimonio netto di competenza delle interessenze di terzi;
- senza perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, la quota delle differenze cambio afferente alla frazione di partecipazione ceduta è imputata a conto economico.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio Consolidato del Gruppo ACEA include il bilancio della Capogruppo ACEA ed i bilanci delle società controllate italiane ed estere, per le quali, in accordo con quanto disposto dall'IFRS10, si è esposti alla variabilità dei rendimenti derivanti dal rapporto partecipativo e delle quali si dispone direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto esercitabili in assemblea ordinaria disponendo quindi della capacità di influenzare i rendimenti delle partecipate esercitando su queste il proprio potere decisionale. Inoltre sono consolidate con il metodo del patrimonio netto le società sulle quali la Capogruppo esercita il controllo congiuntamente con altri soci.

A. Variazioni dell'area di consolidamento

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2017 ha subito modifiche rispetto a quella del Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2016 in conseguenza dell'acquisizione della partecipazione totalitaria al capitale della società *Tecnologies for water services* SpA (TWS), per la quale si è proceduto al consolidamento integrale. TWS detiene, inoltre, una partecipazione del 63% in Umbriadue Servizi Idrici Scarl che, in aggiunta alla quota già detenuta dal Gruppo (pari al 36,2%), ha permesso di ottenere il controllo esclusivo sulla società; pertanto si è proceduto al consolidamento integrale della stessa.

Si segnala, inoltre, che in data 17 marzo 2017 è stata perfezionata la cessione della partecipazione (pari al 55%) detenuta da Acea SpA nella società Acea Gori Servizi Scarl (oggi Gori Servizi Srl) alla società G.O.R.I. SpA (che ha inoltre acquisito la quota detenuta dal socio di minoranza pari al 5% arrivando pertanto a detenere il 100% della società), della quale il Gruppo detiene il 36,74% (il 37,05% tramite Sarnese Vesuviano). A seguito di tale operazione Gori Servizi Srl precedentemente consolidata con il metodo integrale, viene valutata con il metodo del patrimonio netto.

Si segnala inoltre che, in data 2 gennaio 2017, la Capogruppo ha acquisito il 51% delle quote di Acque Industriali dalla controllata Acque SpA, con il conseguente consolidamento integrale della stessa.

In ultimo, si evidenzia che in data 8 febbraio 2017 è stato perfezionato il trasferimento delle quote di GEAL detenute da Veolia Eaux Compagnie Generale Des Eaux SCA ad Acea SpA; a seguito di tale acquisizione la quota detenuta dal Gruppo è passata dal 28,8% al 48%.

B. Partecipazioni escluse dall'area di consolidamento

Tirana Acque Scarl in liquidazione, è posseduta al 40% da ACEA ed è iscritta al costo. In considerazione del fatto che la partecipata, interamente svalutata, è non operativa e non significativa, anche con riferimento a fattori qualitativi e quantitativi, viene esclusa dall'area di consolidamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

CRITERI DI VALUTAZIONE

Conversione delle poste in valuta estera

Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze cambio sono rilevate nel conto economico del Bilancio Consolidato ad eccezione delle differenze derivanti da finanziamenti in valuta estera che sono stati accesi a copertura di un investimento netto in una società estera. Tali differenze sono rilevate direttamente a patrimonio netto fino a che l'investimento netto non viene dismesso e a quel momento ogni eventuale successiva differenza cambio riscontrata viene rilevata a conto economico. L'effetto fiscale ed i crediti attribuibili alle differenze cambio derivanti da questo tipo di finanziamenti sono anch'essi imputati direttamente a patrimonio netto.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico.

Le poste non monetarie iscritte al valore equo sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici saranno fruiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere attendibilmente determinato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: a) l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato; b) è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno all'entità; c) lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato; e d) i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati. I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o ricevibile, tenendo conto del valore di eventuali sconti commerciali, resi e abbuoni concessi dal Gruppo.

In particolare:

- **i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas** sono rilevati al momento dell'erogazione o della fornitura del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura. Tali ricavi sono calcolati sulla base dei provvedimenti di legge, delle delibere dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente in vigore nel corso del periodo tenendo altresì conto dei provvedimenti perequativi pro tempore vigenti; si informa che con riferimento alla valorizzazione dei ricavi da trasporto di energia elettrica, qualora l'ammissione degli investimenti in tariffa che sancisce il diritto al corrispettivo per l'operatore sia virtualmente certa già nell'esercizio in cui gli stessi sono realizzati, i corrispondenti ricavi vengono accertati per competenza indipendentemente dalla modalità con cui essi saranno riconosciuti finanziariamente quale conseguenza della delibera 654/2015 dell'ARERA;
- **i ricavi del servizio idrico integrato** sono determinati sulla base del Metodo Tariffario Idrico (MTI), valido per la determinazione delle tariffe per gli anni 2016 - 2019, approvato con Deli-

berazione n. 664/15/R/idr e successive modificazioni da parte dell'ARERA. Sulla base dell'interpretazione della natura giuridica della componente tariffaria Fo.NI. (Fondo Nuovi Investimenti) viene iscritto tra i ricavi dell'esercizio il relativo ammontare spettante alle Società idriche laddove espressamente riconosciuto dagli Enti d'Ambito che ne stabiliscono la destinazione d'uso. È inoltre iscritto tra i ricavi dell'esercizio il conguaglio relativo alle partite cd. passanti (i.e. energia elettrica, acqua all'ingrosso) delle quali la citata delibera fornisce apposito dettaglio nonché l'eventuale conguaglio relativo a costi afferenti il Sistema Idrico Integrato sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali (i.e. emergenze idriche, ambientali) qualora l'istruttoria per il loro riconoscimento abbia dato esito positivo.

Contributi

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste.

I contributi di allacciamento idrici sono iscritti tra le altre passività non correnti e rilasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono, se correlati ad un investimento, ed interamente rilevati come provento se correlati a costi di competenza.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Contratti di costruzione in corso di esecuzione

I contratti di costruzione in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento (c.d. *cost to cost*), così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra valore dei contratti ed acconti ricevuti è iscritto rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale. I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi e se questi possono essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti e a contribuzione definita (quali: TFR, Mennilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie, come descritto nelle note) o altri benefici a lungo termine sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Questi fondi e benefici non sono finanziati. Il costo dei benefici previsti dai vari piani è determinato in modo separato per ciascun piano utilizzando il metodo attuariale di valutazione della proiezione unitaria del credito effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo, quindi in un'apposita Riserva di Patrimonio netto, e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico.

Proventi finanziari

I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività). Gli interessi sono contabilizzati ad incremento delle attività finanziarie riportate in bilancio.

Dividendi

Sono rilevati quando è stabilito il diritto incondizionato degli azionisti a ricevere il pagamento. Sono classificati nel conto economico nella voce proventi da partecipazione.

Imposte

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite. Le **imposte correnti** sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi ed esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio nonché gli strumenti di tassazione consentiti dalla normativa fiscale (consolidato fiscale nazionale e/o tassazione per trasparenza).

Le **imposte differite** sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da avviamento o dall'iscrizione iniziale (non in operazioni di aggregazioni di imprese) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile.

Le passività fiscali differite sono rilevate sulle differenze temporanee

imponibili relative a partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto, ad eccezione dei casi in cui il Gruppo sia in grado di controllare l'annullamento di tali differenze temporanee e sia probabile che queste ultime non si annulleranno nel prevedibile futuro. Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui, sulla base dei piani approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, non sia ritenuta più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte correnti e differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a:

1. voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono imputate al patrimonio netto;
2. voci rilevate nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo.

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Il costo comprende i costi di smantellamento e rimozione del bene e i costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS37. La corrispondente passività è rilevata nella voce del passivo Fondo rischi ed oneri. I beni composti di componenti, di importo significativo, con vita utile differente sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi del bene.

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene applicando le seguenti aliquote percentuali:

Impianti e macchinari strumentali	1,25% - 6,67%
Impianti e macchinari non strumentali	4%
Attrezzature industriale e commerciali strumentali	2,5% - 6,67%
Attrezzature industriale e commerciali non strumentali	6,67%
Altri beni strumentali	12,5%
Altri beni non strumentali	6,67% - 19,00%
Automezzi strumentali	8,33%
Automezzi non strumentali	16,67%

Gli impianti e macchinari in corso di costruzione per fini produttivi sono iscritti al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore. Il costo include eventuali onorari professionali e, ove applicabile, gli oneri finanziari capitalizzati. L'ammortamento di tali attività, come per tutti gli altri cespiti, inizia quando le attività sono pronte per l'uso. Per alcune tipologie di beni complessi per i quali sono richieste prove di funzionamento anche prolungate nel tempo l'idoneità all'uso viene attestata dal positivo superamento di tali prove.

Le attività detenute a titolo di locazione finanziaria sono ammortizzate in relazione alla loro stimata vita utile come per le attività detenute in proprietà oppure, se inferiore, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari, rappresentati da immobili posseduti per la concessione in affitto e/o per l'apprezzamento in termini di capitale, sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri di negoziazione al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. Le percentuali applicate sono comprese tra un minimo di 1,67% ed un massimo di 11,11%.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando essi sono ceduti o quando l'investimento immobiliare è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua eventuale cessione.

La cessione di beni immobiliari a cui consegue una retrolocazione degli stessi sono contabilizzate sulla base della natura sostanziale

dell'operazione complessivamente considerata. A tal proposito si rinvia a quanto illustrato a proposito del Leasing.

Ogni eventuale utile o perdita derivante dall'eliminazione di un investimento immobiliare viene rilevato a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Leasing

I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie ogniqualvolta i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario. Tutte le altre locazioni sono considerate operative.

Le attività oggetto di contratti di locazione finanziaria sono rilevate come attività del Gruppo al loro *fair value* alla data di acquisizione, oppure, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è inclusa nello stato patrimoniale come passività per locazioni finanziarie. I pagamenti per i canoni di locazione sono suddivisi fra quota capitale e quota interessi in modo da raggiungere un tasso di interesse costante sulla passività residua.

Gli oneri finanziari, certi o stimati, sono rilevati per competenza ad eccezione dei casi in cui siano direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una loro capitalizzazione.

I costi per canoni di locazione derivanti da locazioni operative sono iscritte a conto economico in quote costanti sulla base della durata del contratto. I benefici ricevuti o da ricevere a titolo di incentivo per entrare in contratti di locazione operativa sono anch'essi iscritti a quote costanti sulla durata del contratto.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabile, controllate dall'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri, nonché il *goodwill* acquistato a titolo oneroso. Le attività immateriali se acquisite separatamente sono capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al *fair value* definito alla data di acquisizione. Successivamente alla prima rilevazione, alla categoria delle attività immateriali si applica il criterio del costo. La vita utile delle attività immateriali può essere qualificata come definita o indefinita.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte annualmente ad una analisi di recuperabilità al fine di rilevare eventuali perdite di valore: tale analisi è condotta a livello di singolo bene immateriale o, eventualmente, a livello di unità generatrice di flussi finanziari. L'ammortamento è calcolato a quote costante in base alla vita utile stimata, che viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove possibili, sono apportati con applicazioni prospettiche. L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come la differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Avviamento

L'avviamento derivante da aggregazioni aziendali (tra le quali a titolo meramente esemplificativo, l'acquisizione di società controllate; di entità a controllo congiunto ovvero l'acquisizione di rami d'azienda o altre operazioni di carattere straordinario) rappresenta l'eccezione del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata o dell'entità a controllo congiunto alla data di acquisizione. L'avviamento è rilevato come attività e rivisto annualmente per verificare che non abbia subito perdite di valore. Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono successivamente ripristinate.

Alla data di acquisizione, l'eventuale avviamento emergente viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari indipendenti che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione. L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso valutazioni che prendono a riferimento la capacità di ciascuna unità di produrre flussi finanziari atti a recuperare la parte di avviamento a essa allocata. Nel caso in cui il valore recuperabile da parte dell'unità generatrice di flussi sia inferiore al valore di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore.

In caso di cessione di un'impresa controllata o di un'entità a controllo congiunto, l'ammontare non ancora ammortizzato dell'avviamento ad esse attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Concessioni

È rilevato in questa voce il valore del diritto di concessione trentennale, da parte di Roma Capitale, sui beni costituiti da impianti idrici e di depurazione, oggetto di conferimento ad ACEA e successivamente trasferito, al 31 dicembre 1999, alla società scorporata Acea Ato 2. Tale valore riguarda beni demaniali appartenenti al cosiddetto "demanio accidentale" idrico e di depurazione e viene sistematicamente ammortizzato in base alla durata residua della concessione stessa (pari a 30 anni a partire dall'esercizio 1998). Si precisa che il periodo di ammortamento residuo è in linea con la durata media delle gestioni affidate con procedura ad evidenza pubblica.

Sono compresi altresì in questa voce:

- il valore netto al 1° gennaio 2004 dell'avviamento derivante dal conferimento del servizio fognature effettuato con efficacia 1° settembre 2002 da Roma Capitale in Acea Ato 2;
- il maggior costo, per la quota attribuibile a tale voce, derivante dall'acquisizione del Gruppo A.R.I.A. con particolare riferimento a SAO società che gestisce la discarica di Orvieto, oggi fusa in ACEA Ambiente;
- il maggior costo, attribuibile a tale voce, derivante dall'acquisizione di Acea Ato 5 da parte di ACEA.

L'ammortamento della voce Concessione viene effettuato in maniera lineare sulla base della durata residua delle concessioni di riferimento.

Diritto sulle infrastrutture

In ossequio all'IFRIC12, è rilevato in questa voce l'ammontare complessivo dell'insieme delle infrastrutture materiali in dotazione per la gestione del servizio idrico. La classificazione in tale voce discende dall'applicazione dell'IFRIC12, a partire dall'esercizio 2010, sulla base del modello dell'*intangible asset*: la citata interpretazione richiede infatti, in luogo della rilevazione dell'insieme delle infrastrutture materiali per la gestione del servizio, l'iscrizione di un'unica attività immateriale rappresentativa del diritto del concessionario di far pagare la tariffa agli utenti del servizio pubblico.

Vengono accantonati ad apposito fondo denominato "Fondo oneri di ripristino" i costi di sostituzione e manutenzione programmata.

Diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno

I costi relativi a tale voce sono inclusi tra le attività immateriali e sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità di tre/cinque anni.

Perdite di valore (Impairment)

Ad ogni data di bilancio, il Gruppo rivede il valore contabile delle proprie attività materiali ed immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito perdite di valore ("*Impairment test*"). Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione.

Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recu-

peribile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene. Le attività immateriali a vita utile indefinita, tra cui l'avviamento, vengono verificate annualmente e ognqualvolta vi è un'indicazione di una possibile perdita di valore al fine di determinare se vi sono perdite di valore.

La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio e la stima del valore recuperabile dell'attività.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o fabbricati diversi dagli investimenti immobiliari rilevati a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia iscritta a valore rivalutato; in tal caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Quando le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico, esse vengono incluse fra i costi per ammortamenti e svalutazioni.

Quote di emissione, certificati verdi e certificati bianchi

Il Gruppo applica criteri di valutazione differenziati tra quote/certificati detenuti per *own-use*, ossia a fronte del proprio fabbisogno (Portafoglio Industriale) e quelli detenuti con intento di *Trading* (Portafoglio di *Trading*).

Le quote/certificati detenuti per *own-use* eccedenti il fabbisogno determinato in relazione alle obbligazioni maturate a fine esercizio (*surplus*) sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali al costo sostenuto. Le quote/certificati assegnati gratuitamente sono iscritti ad un valore nullo.

Trattandosi di un bene a utilizzo istantaneo tale posta non è soggetta ad ammortamento, ma ad *impairment test*. Il valore recuperabile viene identificato come il maggiore fra il valore d'uso e quello di mercato.

L'onere derivante dall'adempimento dell'obbligo di efficienza energetica è stimato sulla base del prezzo medio di acquisto calcolato sulla base dei contratti stipulati tenuto conto dei titoli in portafoglio alla data di redazione del bilancio per i quali viene stanziato a fondo oneri il differenziale negativo tra la stima del contributo, effettuata ai sensi della delibera ARERA 13/2014/R/efr, che verrà erogato in sede di consegna dei titoli al fine dell'annullamento dell'obiettivo ed il suddetto onere.

Le quote/certificati detenuti con intento di *Trading* (Portafoglio di *Trading*) vengono iscritte tra le rimanenze di magazzino e valutate al minore tra il costo d'acquisto ed il valore di presumibile realizzo de- sumibile dall'andamento di mercato.

Le quote/certificati assegnati gratuitamente hanno valore nullo. Il valore di mercato è definito con riferimento a eventuali contratti di vendita, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via, residuale, alle quotazioni di mercato.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra costo e valore netto di re-

alizzo. Il costo comprende i materiali diretti e, ove applicabile, la mano d'opera diretta, le spese generali di produzione e gli altri costi che sono sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Il costo è calcolato utilizzando il metodo del costo medio ponderato. Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita stimato meno i costi stimati di completamento e i costi stimati necessari per realizzare la vendita. Le svalutazioni delle rimanenze di magazzino, in relazione alla loro natura, sono effettuate tramite appositi fondi, iscritti in bilancio a riduzione delle poste attive, oppure voce per voce, in contropartita alle variazioni delle rimanenze del conto economico.

Strumenti finanziari

Le attività e le passività finanziarie sono rilevate nel momento in cui il Gruppo diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento.

Crediti Commerciali ed altre attività

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono rilevati al valore nominale ridotto da un'appropriata svalutazione per riflettere la stima della perdita su crediti.

La stima delle somme ritenute inesigibili viene effettuata quando si ritiene probabile che l'impresa non sarà in grado di recuperare l'intero ammontare del credito.

I crediti verso clienti si riferiscono all'importo fatturato che, alla data del presente documento, risulta ancora da incassare nonché alla quota di crediti per ricavi di competenza del periodo relativi a fatture che verranno emesse successivamente.

Attività finanziarie relative ad accordi per servizi in concessione

Con riferimento all'applicazione dell'IFRIC12 al servizio in concessione dell'illuminazione pubblica ACEA ha adottato il *Financial Asset Model* rilevando un'attività finanziaria nella misura in cui ha un diritto contrattuale incondizionato a ricevere flussi di cassa.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione.

Alle date di bilancio successive, le attività finanziarie che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere fino alla scadenza (**attività finanziarie detenute fino alla scadenza**) sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle svalutazioni effettuate per rifletterne le perdite di valore.

Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita e sono valutate ad ogni fine periodo al *fair value*.

Quando le attività finanziarie sono **detenute per la negoziazione**, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati al conto economico del periodo. Per le attività finanziarie **disponibili per la vendita**, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente in una voce separata del patrimonio netto fintanto che esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. L'importo della perdita complessiva è pari alla differenza tra il costo di acquisizione e il *fair value* corrente.

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati (attivi), il *fair value* è determinato con riferimento alla quotazione di borsa rilevata (*bid price*) al termine delle negoziazioni alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile una quotazione di mercato, il *fair value* è determinato in base al valore corrente di mercato di un altro strumento finanziario sostanzialmente uguale oppure è calcolato in base ai flussi finanziari futuri attesi delle attività nette sottostanti l'investimento.

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie, che implicano la consegna entro un lasso temporale generalmente definito dai regola-

menti e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio, sono rilevati alla data di negoziazione, vale a dire alla data in cui il Gruppo ha assunto l'impegno di acquisto/vendita di tali attività. La rilevazione iniziale delle attività finanziarie non derivate, non quotate su mercati attivi ed aventi flussi di pagamento fissi o determinabili è effettuata al *fair value*.

Successivamente all'iscrizione iniziale esse sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso d'interesse effettivo. Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie è da ritenere soggetta a perdita di valore se, e solo se, sussiste una obiettiva evidenza di perdita di valore come esito di uno o più eventi che sono intervenuti dopo la rilevazione iniziale e che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri attendibilmente stimati. Le evidenze di perdita di valore derivano dalla presenza di indicatori quali le difficoltà finanziarie, l'incapacità di far fronte alle obbligazioni, l'insolvenza nella corresponsione di importanti pagamenti, la probabilità che il debitore fallisca o sia oggetto ad un'altra forma di riorganizzazione finanziaria e la presenza di dati oggettivi che indicano un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati.

Cassa e mezzi equivalenti

Tale voce include cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a vista o a brevissimo termine e altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato. In particolare i costi sostenuti per l'acquisizione dei finanziamenti (spese di transazione) e l'eventuale aggio e disagio di emissione sono portati a diretta rettifica del valore nominale del finanziamento. Sono conseguentemente rideterminati gli oneri finanziari netti sulla base del metodo del tasso effettivo di interesse.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al *fair value* con contropartita il conto economico; il *fair value* viene poi aggiornato alle successive date di chiusura. Sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* oggetto di copertura (*Fair Value Hedge*), i derivati sono valutati al *fair value* ed i relativi effetti rilevati a Conto economico; coerentemente anche l'adeguamento al *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura sono rilevati a Conto economico.

Quando oggetto della copertura è il rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi coperti (*Cash Flow Hedge*), le variazioni dei *fair value* per la parte qualificata come efficace vengono rilevate nel Patrimonio netto, mentre quella inefficace viene rilevata direttamente a Conto economico.

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono rilevati al valore nominale.

Eliminazione degli strumenti finanziari

Le attività finanziarie sono eliminate dal bilancio quando il Gruppo perde tutti i rischi ed il diritto alla percezione dei flussi di cassa connessi all'attività finanziaria.

Una passività finanziaria (o una parte di una passività finanziaria) è eliminata dallo stato patrimoniale quando, e solo quando, questa viene estinta, ossia quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta.

Se uno strumento di debito precedentemente emesso è riacquistato, il debito è estinto, anche se si intende rivenderlo nel prossimo futuro. La differenza tra valore di carico e corrispettivo pagato è rilevata a conto economico.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve fare fronte a una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione. Gli accantonamenti sono stanziati sulla base della miglior stima della Direzione dei costi richiesti per adempiere all'obbligazione alla data di bilancio, e qualora l'effetto sia significativo.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi/(Oneri) finanziari".

Qualora la passività è relativa allo smantellamento e/o ripristino di attività materiali, il fondo iniziale viene rilevato come contropartita all'attività a cui si riferisce; l'incidenza a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere si riferisce.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI, INTERPRETAZIONI E IMPROVEMENTS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2017

A decorrere dal 1° gennaio 2017, sono entrati in vigore i seguenti documenti, già precedentemente emessi dallo IASB e omologati dall'Unione Europea, che recano modifiche ai principi contabili internazionali:

IAS 7: Rendiconto Finanziario

Documento emesso dallo IASB in data 29 gennaio 2016. Le modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario, richiedono alle entità di fornire informazioni sulle variazioni delle proprie passività finanziarie, al fine di consentire agli utilizzatori di meglio valutare le ragioni sottostanti la variazione dell'indebitamento dell'entità includendo sia le variazioni legate ai flussi di cassa che le variazioni non monetarie. Al momento dell'applicazione iniziale di questa modifica, l'entità non deve presentare l'informativa comparativa relativa ai periodi precedenti. L'applicazione delle modifiche comporterà per il Gruppo la necessità di fornire informativa aggiuntiva.

IAS 12: Imposte Sul Reddito

Il 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il suddetto Amendments che ha lo scopo di fornire chiarimenti sulle modalità di rilevazione delle imposte anticipate relative a strumenti di debito valutati al *fair value*. Tali modifiche chiariscono i requisiti per la rilevazione delle imposte anticipate con riferimento a perdite non realizzate, al fine di eliminare le diversità nella prassi contabile.

Miglioramenti Agli International Financial Reporting Standards (Ciclo 2014-2016)

L'8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle".

Le modifiche riguardano un progetto in bozza emesso il 19 novembre 2015 (cfr. IFRB 2015/10).

Il documento introduce, tra l'altro, modifiche a **IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities**: la modifica prevede che gli obblighi di informativa richiesti per le partecipazioni in altre en-

tità vengano indicati anche se le stesse sono classificate come detenute per la vendita.

Le modifiche saranno applicabili retroattivamente, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2017 o successivamente.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICABILI SUCCESSIVAMENTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

IFRS 9 Strumenti Finanziari

Nel Luglio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Financial Instruments (IFRS 9) che affronta le nuove regole contabili internazionali per il *Classification & Measurement* degli strumenti finanziari, *Impairment of assets* ed *Hedge Accounting*.

L'IFRS 9 è obbligatoriamente adottato dalle Società che applicano i Principi Contabili Internazionali dalla data del 1° Gennaio 2018 in sostituzione del precedente principio contabile IAS 39.

Il Gruppo Acea ha gestito centralmente l'adozione dell'IFRS 9 e a tal fine è stata effettuata una valutazione degli strumenti finanziari impattati dai requisiti dell'adozione del *Classification & Measurement* dall'IFRS 9 e sviluppate opportune metodologie di *Impairment* per supportare il calcolo delle perdite attese. Data la facoltà concessa dal principio il gruppo ha deciso per l'esercizio 2017 di avvalersi della facoltà dell'“Option Out”, applicando per tali Bilanci la vigente normativa ed attendendo l'emersione definitiva della normativa dell'*Hedge Accounting*.

1. Classificazione e misurazione di attività e passività finanziarie

Il nuovo principio prevede la classificazione delle attività finanziarie in base al *Business Model* con il quale la Società gestisce le attività finanziarie e le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa di tali strumenti (*Solely payments of principal and interest on the principal amount outstanding Test*):

- La valutazione del Business Model determina la classificazione dello strumento in base all'obiettivo con il quale tale strumento è detenuto all'interno del portafoglio della società. Le attività finanziarie sono misurate al costo ammortizzato qualora queste siano detenute con l'obiettivo di incassare flussi di cassa contrattuali (*Held to Collect*). Le attività finanziarie sono misurate al Fair Value con variazioni di valore imputate ad Other Comprehensive Income qualora queste siano detenute con l'obiettivo sia di incassare flussi di cassa contrattuali che essere cedute (*Held to Collect and Sell*). Infine sono misurate al Fair Value con variazioni di valore imputate a Conto Economico qualora non siano detenute con gli obiettivi tipici degli altri Business Model.
- La valutazione delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali prevede che le attività finanziarie siano valutate al costo ammortizzato qualora le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali rappresentino solo flussi di cassa attesi che prevedano il rimborso del capitale e degli interessi maturati su tale capitale. Nel caso in cui tale condizione non sia rispettata sarà operata una valutazione attraverso la determinazione del Fair Value.

Attualmente il Gruppo Acea non detiene strumenti finanziari con finalità di negoziazione né strumenti finanziari che prevedono flussi di cassa contrattuali che non rappresentino unicamente il rimborso del capitale e degli interessi maturati.

Gli *Equity Instrument* sono misurati al FVTPL a meno che non venga esercitata la specifica opzione di contabilizzazione al FVOCL. Quest'ultima possibilità può essere esercitata nel solo caso in cui la Società non detenga tali partecipazioni per finalità di negoziazione e, in tal caso, le variazioni registrate in OCI non sono mai imputate a Conto Economico.

Le partecipazioni detenute dal Gruppo Acea che rientrano nella definizione di *Equity Instrument* secondo l'IFRS 9 hanno un valore minimo all'interno del bilancio del Gruppo.

Le passività finanziarie sono contabilizzate al costo ammortizzato a meno che non siano detenute con finalità di negoziazione. L'IFRS 9 concede un'opzione specifica di contabilizzazione delle passività al *Fair Value* nel caso in cui tale scelta aiuti ad eliminare un disallineamento contabile. Al momento in cui viene esercitata tale opzione tutte le variazioni di *Fair Value* sono imputate a Conto Economico ad eccezione delle variazioni di *Fair Value* imputabili all'effetto del proprio rischio di credito che sono invece imputate ad OCI.

1.1 Impatti stimati

Il Gruppo non prevede impatti significativi sul proprio bilancio e patrimonio netto conseguenti all'applicazione dei requisiti di classificazione e valutazione previsti dall'IFRS 9. È intenzione del Gruppo infatti mantenere in portafoglio le partecipazioni in società non quotate nel prossimo futuro. Dalle evidenze dei precedenti esercizi non sono state inoltre contabilizzate perdite di valore relativamente a tali titoli. Il Gruppo ha inoltre analizzato le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali di finanziamenti e crediti ritenendo che questi rispettino i criteri per la valutazione al costo ammortizzato in accordo con l'IFRS 9. Non si prevede quindi la necessità di procedere ad una riclassifica di tali strumenti finanziari.

2. Impairment of Financial Assets

L'IFRS 9 introduce un nuovo framework relativo al calcolo dell'*Impairment* delle attività finanziarie e di alcune tipologie di strumenti finanziari fuori bilancio (*loan commitment* e *financial guarantees*). La nuova metodologia di calcolo prevede la stima della svalutazione di determinati strumenti finanziari sulla base del concetto di perdita attesa (*Expected Loss*) che si differenzia dalla metodologia prevista dallo IAS 39 che prevede la determinazione delle perdite sulla base di un concetto di perdita realizzata (*Incurred Loss*).

L'adozione dell'*Expected Credit Loss model* per l'*impairment* delle attività finanziarie che comporta la rilevazione della svalutazione delle attività finanziarie sulla base di un approccio predittivo, basato sulla previsione del default della controparte (cd. *probability of default*) e della capacità di recupero nel caso in cui l'evento di default si verifichi (cd. *loss given default*). L'IFRS 9 richiede che il Gruppo registri le perdite su crediti attese su tutte le obbligazioni in portafoglio, finanziamenti e crediti commerciali, avendo come riferimento o un periodo di 12 mesi o l'intera durata contrattuale dello strumento (e.g. *lifetime expected loss*) secondo l'adozione del *General* o del *Simplified Model*. Il Gruppo date le caratteristiche e la durata delle esposizioni applicherà, per i crediti commerciali, l'approccio semplificato e dunque registrerà le perdite attese in base alla loro durata residua contrattuale.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2017 sono state completate le attività per la definizione e per l'implementazione delle metodologie per l'*impairment* delle attività finanziarie, attraverso l'individuazione dei seguenti modelli e parametri:

La perdita attesa è funzione della probabilità di default (PD), dell'esposizione al default (EAD) e della *loss given default* (LGD), e tale stima deve essere effettuata sia incorporando informazioni *forward looking* che attraverso l'uso di giudizi dettati dall'esperienza sul credito al fine di riflettere fattori che non siano catturati dai modelli.

La PD rappresenta la probabilità che un'attività non sia ripagata e vada in default, tale grandezza è determinata sia in un orizzonte temporale di 12 mesi (Stage 1) che in un orizzonte temporale *lifetime* (Stage 2). La PD per ogni strumento è costruita considerando dati storici ed è stimata considerando le condizioni di mercato attuali attraverso informazioni ragionevoli e supportabili sulle future condizioni economiche, attraverso l'utilizzo di Rating Interni già utilizzati ai fini dell'affidamento.

L'EAD rappresenta al stima l'esposizione creditizia vantata nei

confronti della controparte nel momento in cui si verifichi l'evento di default. Tale parametro include una stima di ogni eventuale valore che si prevede di non recuperare al momento del default (quali, ad esempio, collaterali, garanzie, polizze assicurative, debiti compensabili, etc.).

L'LGD rappresenta l'ammontare che si prevede di non riuscire a recuperare nel momento in cui si verifichi l'evento di default ed è determinata sia su base storica che tramite informazioni supportabili e ragionevoli riguardo le future condizioni di mercato.

L'IFRS 9 concede inoltre la possibilità di utilizzare di un ulteriore approccio, definito "semplificato". Tale metodo è utilizzabile per le sole categorie di strumenti finanziari:

- Crediti commerciali;
- Crediti di Leasing secondo l'IFRS 16;
- Contract Assets secondo l'IFRS 15.

Tale approccio concede il solo utilizzo della PD *lifetime* per il calcolo delle perdite attese eliminando la necessità di determinare la PD a 12 mesi e di monitorare il rischio di credito ad ogni data di valutazione. Una ulteriore espediente previsto dall'IFRS 9 all'interno dell'approccio semplificato prevede l'utilizzo della cd *Provision Matrix*. Tale modello prevede l'utilizzo di percentuali di svalutazione determinate per fascia di scaduto in base alla perdite storiche registrate dalla Società. Tali percentuali devono essere successivamente arricchite con informazioni forward looking al fine di riflettere in tali percentuali anche informazioni di mercato oltre a quelle storiche. Tale modello è stato applicato in particolare per la clientela retail, non caratterizzata da rating interni.

2.1 Impatti stimati

Il Gruppo Acea ritiene che la voce contabile che subirà un maggiore impatto dall'adozione delle nuove regole di Impairment secondo IFRS 9 è rappresentata dai crediti commerciali. A tal fine il Gruppo ha condotto simulazioni al fine di individuare gli impatti attesi a Patrimonio Netto dovuti all'adozione del nuovo principio contabile. Il Gruppo ha quindi determinato che lo stanziamento per perdite su crediti commerciali si incrementerà in un range che approssimativamente può essere ricompreso fra € 150 milioni e € 200 milioni (al lordo dell'effetto fiscale).

3. Hedge Accounting

L'IFRS 9 introduce un nuovo modello di gestione delle coperture che individua uno spettro più ampio di strumenti coperti e di rischi oggetto di copertura in modo da creare un riflesso contabile delle pratiche di risk management. Le nuove regole eliminano inoltre la necessità di effettuare test di efficacia quantitativi e la contestuale eliminazione delle soglie di efficacia.

L'IFRS 9 concede a coloro che applicano i Principi Contabili Internazionali la possibilità di continuare ad applicare le regole di Hedge Accounting previste dallo IAS 39. Tale opzione è concessa fino a quando il principio IFRS 9 non verrà aggiornato con le regole relative al Macro Hedging. La scelta di applicare l'Hedge Accounting secondo IFRS 9 è irrevocabile mentre la scelta di continuare ad applicare lo IAS 39 sarà effettuata ad ogni esercizio fino all'emanazione definitiva delle regole contabili per le operazioni di copertura.

Il Gruppo Acea prevede di continuare ad applicare alla data del 1° Gennaio 2018 le regole di Hedge Accounting previste dallo IAS 39 e rimanda una eventuale decisione agli esercizi successivi.

IFRS 15 Ricavi Da Contratti Con Clienti

L'IFRS 15 è stato emesso a Maggio 2014 e modificato nell'Aprile 2016 ed introduce un modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'obiettivo è quello di creare un quadro di riferimento completo ed omogeneo per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti commerciali (ad eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari). Il nuovo principio sostituirà tutti gli attuali requisiti pre-

senti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi, in particolare sostituirà i seguenti principi:

- **IAS 18** - Ricavi delle vendite e dei Servizi;
- **IAS 11** - Commesse Pluriennali e interpretazioni;
- **IFRIC 13** - Programmi di fidelizzazione della clientela;
- **IFRIC 15** - Accordi per la costruzione di immobili;
- **IFRIC 18** - Trasferimento di attività della clientela;
- **SIC 31** - Operazioni di scambio e servizi pubblicitari.

L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. I passaggi ritenuti fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono:

- identificare il contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni con il cliente tutelabili giuridicamente;
- identificare le obbligazioni di fare distintamente individuabili (anche "performance obligation") contenute nel contratto;
- determinare il prezzo della transazione, quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie e componenti variabili;
- allocare il prezzo a ciascuna obbligazione di fare;
- rilevare il ricavo quando l'obbligazione di fare relativa viene adempiuta dall'entità, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

Nel corso del 2016 il Gruppo ha intrapreso un'analisi per una valutazione dell'impatto atteso derivante dall'adozione dell'IFRS 15. Tale valutazione è stata continuata ed ultimata con un'analisi di maggior dettaglio nel corso del 2017.

Sulla base delle risultanze emerse da tale lavoro il Gruppo prevede di applicare il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria, utilizzando il metodo modificato, ossia retroattivamente contabilizzando l'effetto cumulativo derivante dall'adozione dell'IFRS 15 alla data dell'applicazione iniziale.

Le disposizioni dell'IFRS 15 in tema di presentazione e di informativa richiesta sono più dettagliate rispetto a quelle degli attuali principi. Le disposizioni relative alla presentazione rappresentano un cambiamento significativo dalla pratica ed aumentano significativamente il volume dell'informativa richiesta nel bilancio. Una parte significativa dell'informativa richiesta dall'IFRS 15 è di nuova introduzione ed il Gruppo ha definito che gli impatti di alcuni di questi requisiti di informativa saranno significativi per quanto concerne l'informativa quali-quantitativa da fornire.

Inoltre, come richiesto dall'IFRS 15, il Gruppo disaggregherà i ricavi derivanti da contratti con la clientela in categorie che rappresentano come la natura, l'ammontare, le tempistiche e le incertezze dei ricavi e dei flussi di cassa sono condizionati da fattori economici. Verrà data informativa anche sulle relazioni tra l'informativa disaggregata sui ricavi e l'informativa sui ricavi presentata per ogni settore. Nel 2017 il Gruppo ha continuato a testare i sistemi, i controlli interni, le politiche e le procedure necessarie per raccogliere e presentare l'informativa richiesta.

Nel processo di analisi di prima applicazione IFRS 15 condotto dal Gruppo per ciascuna delle quattro aree di business (Ambiente, Energia, Idrico e Reti) ha analizzato tutte le fattispecie contrattuali rilevanti ai fini del principio nell'ambito dei revenue stream in cui opera.

Vengono pertanto esposte qui di seguito i possibili impatti attesi per le tematiche materiali per il Gruppo, distinti per area di business di riferimento.

A. Ambiente

1. Identificazione delle performance obligation e relativo riconoscimento.

Il Gruppo opera principalmente nel trattamento dei rifiuti e relativo smaltimento. Dalle analisi condotte il Gruppo non si attende, con

l'applicazione dell'IFRS 15, impatti di *accounting* rispetto agli attuali trattamenti contabili.

B. Energia

2. Identificazione delle performance obligation e riconoscimento dei relativi ricavi

Il Gruppo nei contratti con i clienti, data la tipicità del business, prevede il riconoscimento di contributi di attivazione utenze (i.e. *activation fee*) e contributi di allaccio da parte dei clienti oltre alla fornitura di energia elettrica e gas. Il Gruppo ha analizzato pertanto gli elementi di rilievo alla luce dello Standard riferiti ai contributi di allaccio, contributi di attivazione utenze, somministrazione di energia elettrica e gas, relativi corrispettivi variabili e "contract costs". Si riporta qui di seguito un dettaglio delle sole aree di impatto identificate.

- **Contributi di allaccio**

Il contributo di allaccio sulla base delle analisi condotte non costituisce una *performance obligation* separata rispetto alla somministrazione di energia in quanto l'attività di allaccio permette al cliente di accedere al successivo servizio di somministrazione energetica, pertanto con l'adozione dell'IFRS 15 i ricavi relativi al contributo di allaccio andranno allocati sulla *performance obligation* della fornitura energetica e distribuiti lungo la durata del contratto. Conseguentemente, il Gruppo, in accordo con l'IFRS 15 riconoscerà i ricavi derivanti dai contributi di allaccio nel corso del tempo anziché in un momento specifico con un conseguente differimento di ricavi rispetto all'attuale trattamento contabile.

- **Contributi di attivazione utenze**

Il contributo di attivazione viene corrisposto dai clienti a fronte delle spese amministrative sostenute dal Gruppo al momento della sottoscrizione del contratto (es. costi per nuove attivazioni, volture e subentri). Attualmente tale ricavo viene riconosciuto interamente quando viene corrisposto dal cliente alla data di attivazione. Alla luce dell'IFRS 15, il Gruppo non ritiene che tali *fee* vengano erogate a fronte di una *performance obligation* separata in quanto non forniscono alcun diritto significativo al cliente, pertanto i relativi ricavi andranno riconosciuti con lo stesso pattern di riconoscimento delle altre *performance obligation* del contratto. Conseguentemente, il Gruppo, in accordo con l'IFRS 15 riconoscerà i ricavi derivanti dai contributi di attivazione nel corso del tempo anziché in un momento specifico con un conseguente differimento di ricavi rispetto all'attuale trattamento contabile.

3. Contract Costs (costi per l'ottenimento dei contratti)

ACEA ha valutato alla luce dell'IFRS 15 le tipologie di costi incrementali sostenuti per l'ottenimento dei contratti di vendita, non capitalizzabili in base ad altri principi contabili. In particolare il Gruppo ha individuato come costi incrementali capitalizzabili le commissioni erogate agli agenti di vendita per il mercato libero a fronte di nuovi contratti sottoscritti dai clienti. Alla luce dell'IFRS 15 tali costi andranno quindi capitalizzati in apposita categoria e ammortizzati. ACEA ha valutato che, nonostante i contratti di riferimento risultino avere una durata mensile (cd. "month-to-month") in quanto terminabili dal cliente su base mensile senza incorrere in penali, la durata attesa ed il relativo periodo di ammortamento dei costi in questione dovrà includere anche la stima dei rinnovi attesi (che verranno stimati dall'entità sulla base di indicatori attualmente già disponibili inerenti la vita media dei contratti in questione). Attualmente il Gruppo già risonta tali costi di "commissioning" sulla base della vita media utile del cliente, pertanto si attende principalmente una diversa rappresentazione di tali costi mediante l'iscrizione di una categoria di immobilizzazioni dedicata ed il conseguente ammortamento in conto economico sulla base della vita media contrattuale stimata.

C. Idrico

1. Identificazione delle performance obligation e relativo riconoscimento

ACEA nei contratti con i clienti, anche con riferimento a tale area di business, prevede il riconoscimento di contributi di attivazione delle utenze (i.e. *activation fee*) e contributi di allaccio da parte dei clienti oltre la fornitura del servizio idrico integrato. Il Gruppo ha analizzato pertanto gli elementi di rilievo alla luce dello Standard riferiti ai contributi di allaccio, contributi di attivazione utenze, fornitura del servizio idrico integrato e relativi corrispettivi variabili. Si riporta qui di seguito un dettaglio delle sole aree di impatto identificate.

- **Contributi di attivazione utenze**

Il contributo di attivazione viene corrisposto dai clienti a fronte delle spese amministrative sostenute dal Gruppo al momento della sottoscrizione del contratto (es. per nuove attivazioni, volture e subentri). Attualmente tale ricavo viene riconosciuto interamente quando viene corrisposto dal cliente all'attivazione dell'utenza. Alla luce dell'IFRS 15, il Gruppo non ritiene che tali *fee* vengano erogate a fronte di una *performance obligation* separata in quanto non forniscono alcun diritto significativo al cliente, pertanto i relativi ricavi andranno riconosciuti con lo stesso pattern di riconoscimento delle altre performance del contratto. Conseguentemente, il Gruppo, in accordo con l'IFRS 15 riconoscerà i ricavi derivanti dai contributi di attivazione nel corso del tempo anziché in un momento specifico con un conseguente differimento di ricavi rispetto all'attuale trattamento contabile.

D. Reti

1. Identificazione delle performance obligation e relativo riconoscimento

Con riferimento a tale area di business, il Gruppo nei contratti con i clienti prevede il riconoscimento di contributi derivanti dal servizio di allaccio da parte dei clienti oltre al servizio di trasporto e misura dell'energia elettrica e relativi corrispettivi variabili. Si riporta qui di seguito un dettaglio delle sole aree di impatto identificate.

- **Servizio di allaccio**

Il servizio di connessione non costituisce una *performance obligation* separata, ma costituisce una spesa iniziale non rimborcabile (cd. "non refundable upfront fee") pertanto, con l'adozione dell'IFRS 15, il relativo ricavo sarà riconosciuto in coerenza con la *performance obligation* della fornitura energetica al cliente finale e distribuito lungo il periodo nel corso del quale il Gruppo si aspetta che il cliente possa beneficiare del servizio ovvero la durata del relativo contratto.

Generalmente il Gruppo eroga servizi di connessione degli impianti di produzione, servizi di connessione a preventivo e "a forfait" delle utenze finali a favore delle società di vendita.

Con riferimento all'erogazione del servizio di connessione alla rete elettrica degli impianti di produzione ed al servizio di connessione a preventivo delle utenze finali, il Gruppo, in accordo con l'IFRS 15, continuerà a riconoscere tali ricavi nel corso del tempo, lungo la vita utile attesa degli impianti sottostanti, anziché in un momento specifico.

Diversamente all'attuale trattamento contabile, con riferimento al servizio di connessione a forfait erogato a favore delle società di vendita, il Gruppo dovrà riconoscere i relativi ricavi nel corso del tempo, anziché in un momento specifico con un conseguente differimento di ricavi rispetto all'attuale trattamento contabile.

Il Gruppo ha stimato un impatto per la riapertura dei valori al 1° gennaio 2018 in un range che approssimativamente può essere compreso fra € 30 milioni e € 50 milioni (al lordo dell'effetto fiscale). Si precisa che l'informativa presentata nelle note potrebbe essere oggetto di ulteriori cambiamenti nel 2018.

IFRS 16 Leases

Emesso a gennaio 2016, sostituisce il precedente standard sul leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individua i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di leasing per entrambe le parti, il locatore e il locatario. L'IFRS 16 segna la fine della distinzione in termine di classificazione e trattamento contabile, tra leasing operativo (le cui informazioni sono fuori bilancio) e il leasing finanziario (che figura in bilancio). Il diritto di utilizzo del bene in leasing (cd "right of use") e l'impegno assunto emergeranno nei dati finanziari in bilancio (l'IFRS 16 si applicherà a tutte le transazioni che prevedono un right of use, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing, affitto o noleggio).

La principale novità è rappresentata dall'introduzione del concetto di controllo all'interno della definizione. In particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno un leasing, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo.

Non vi sarà la simmetria di contabilizzazione con i locatari: si continuerà ad avere un trattamento contabile distinto a seconda che si tratti di un contratto di leasing operativo o di un contratto di leasing finanziario (sulla base delle linee guida ad oggi esistenti). Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare:

- a. nello Stato patrimoniale, le attività e le passività per tutti i contratti di leasing che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modesto valore; e
- b. a Conto economico, gli ammortamenti delle attività relative ai leasing separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività.

Dal lato del locatore, il nuovo principio dovrebbe avere un impatto minore sul bilancio (salvo che non si attuino cosiddetti "sub-lease") poiché l'*accounting* attuale non si modificherà, eccezion fatta per l'informatica finanziaria che dovrà essere quantitativamente e qualitativamente superiore alla precedente. Lo standard, che ha terminato il suo processo di endorsement ad ottobre 2017, si applica a partire dal 1° gennaio 2019 tuttavia ne è consentita un'applicazione anticipata qualora sia adottato anche l'IFRS 15 – Ricavi da contratti con clienti.

"Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions"

Il documento emesso a giugno 2016:

- chiarisce che il *fair value* di una transazione con pagamento basato su azioni regolate per cassa alla data di valutazione (i.e. alla data di assegnazione, alla chiusura di ogni periodo contabile e alla data di regolazione) deve essere calcolato tenendo in considerazione le condizioni di mercato (ad es.: un target del prezzo delle azioni) e le condizioni diverse da quelle di maturazione, ignorando invece le condizioni di permanenza in servizio e le condizioni di conseguimento dei risultati diverse da quelle di mercato;
- chiarisce che i pagamenti basati su azioni con la caratteristica di liquidazione al netto della ritenuta d'acconto dovrebbero essere classificati interamente come operazioni regolate con azioni (a patto che sarebbero state così classificate anche senza la caratteristica del pagamento al netto della ritenuta d'acconto);
- fornisce delle previsioni sul trattamento contabile delle modifiche ai termini e alle condizioni che determinano il cambiamento di classificazione da pagamenti basati su azioni regolati per cassa a pagamenti basati su azioni regolati mediante l'emissione di azioni.

Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente. Il Gruppo non prevede impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

"IFRIC 22 - Foreign currency transactions and advance consideration"

L'interpretazione, emessa dallo IASB a dicembre 2016, fornisce chiarimenti ai fini della determinazione del tasso di cambio da utilizzare in sede di rilevazione iniziale di un'attività, costi o ricavi (o parte di essi), la data dell'operazione è quella nella quale la società rileva l'eventuale attività (passività) non monetaria per effetto di anticipi versati (ricevuti). Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Amendments to IAS 40 - Transfers of investment property"

Il documento, emesso a dicembre 2016, chiarisce che i trasferimenti a o da, investimenti immobiliari, devono essere giustificati da un cambio d'uso supportato da evidenze; il semplice cambio di intenzione non è sufficiente a supportare tale trasferimento. Le modifiche hanno ampliato gli esempi di cambiamento d'uso per includere le attività in costruzione e sviluppo e non solo il trasferimento di immobili completati. Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente.

"IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatments"

L'interpretazione fornisce chiarimenti in tema di *recognition* e di *measurement* dello IAS 12 – *Income Taxes* in merito alla contabilizzazione del trattamento delle imposte sui redditi in ipotesi di incertezza normativa, puntando anche al miglioramento della trasparenza. L'IFRIC 23 non si applica alle tasse e alle imposte che non rientrano nello scope dello IAS 12 e sarà effettivo a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 ma ne è ammessa l'applicazione anticipata.

MIGLIORAMENTI AGLI INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS (CICLO 2014-2016)

L'8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle".

Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

- **IFRS 1 First – time Adoption of International Financial Reporting Standards:** la modifica elimina l'esenzione limitata prevista per la transizione dei neo-utilizzatori ai principi IFRS 7, IAS 19 e IAS 10. Queste disposizioni di transizione erano disponibili per periodi di reporting passati e pertanto non risultano più applicabili.
- **IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures:** la modifica consente alle società di capitali, ai fondi comuni di investimento, ai trust unit e alle entità similari di scegliere di iscrivere i loro investimenti in società collegate o joint venture classificandoli come *fair value through profit or loss* (FVTPL). Il Consiglio ha chiarito che tali valutazioni dovrebbero essere fatte separatamente per ciascun socio o joint venture al momento dell'iscrizione iniziale.

Tali modifiche devono essere applicate retrospettivamente per i periodi annuali che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata.

MIGLIORAMENTI AGLI INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS (CICLO 2015-2017)

Il 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2015-2017 Cycle".

Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

- **IFRS 3 - Business Combinations:** Lo IASB ha aggiunto il paragrafo 42A all'IFRS 3 per chiarire che quando un'entità ottiene

- il controllo di un'attività che è una *joint operation*, deve rideterminare il valore di tale attività, poiché tale transazione verrebbe considerata come un'aggregazione aziendale realizzata per fasi e pertanto da contabilizzare su tale base;
- **IFRS 11 - Joint Arrangements:** Inoltre, il paragrafo B33CA è stato aggiunto all'IFRS 11 per chiarire che se una parte che partecipa ad una *joint operation*, ma non ha il controllo congiunto, e successivamente ottiene il controllo congiunto sulla *joint operation* (che costituisce un'attività così come definita nell'IFRS 3), non è tenuto a rideterminare il valore di tale attività.
 - **IAS 12 - Income Taxes:** Il presente emendamento chiarisce che gli effetti fiscali delle imposte sul reddito derivanti dalla distribuzione degli utili (cioè i dividendi), inclusi i pagamenti su strumenti finanziari classificati come patrimonio netto, devono essere rilevati quando viene rilevata una passività per il pagamento di un dividendo. Le conseguenze delle imposte sul reddito devono essere rilevate nel conto economico, nel con-
- to economico complessivo o nel patrimonio netto in considerazione della natura delle transazioni o gli degli eventi passati che hanno generato gli utili distribuibili o come sono stati inizialmente rilevati
- **IAS 23 - Borrowing Costs:** L'emendamento chiarisce che nel calcolare il tasso di capitalizzazione per i finanziamenti, un'entità dovrebbe escludere gli oneri finanziari applicabili ai prestiti effettuati specificamente per ottenere un bene, solo fino a quando l'attività non è pronta e disponibile per l'uso previsto o la vendita. Gli oneri finanziari relativi a prestiti specifici che rimangono in essere dopo che il relativo bene è pronto per l'uso previsto o per la vendita devono successivamente essere considerati come parte dei costi generali di indebitamento dell'entità.

Tali modifiche devono essere applicate retrospettivamente per i periodi annuali che iniziano il 1° gennaio 2019 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata.

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Rif. Nota		2017	Di cui parti correlate	2016	Di cui parti correlate	Variazione
1	Ricavi da vendita e prestazioni	2.669.876		2.708.646		(38.770)
2	Altri proventi	127.107		123.772		3.336
	Ricavi netti consolidati	2.796.983	104.081	2.832.417	134.931	(35.435)
3	Costo del lavoro	215.231		199.206		16.025
4	Costi esterni	1.768.621		1.766.209		2.412
	Costi Operativi Consolidati	1.983.853	50.023	1.965.415	42.333	18.437
5	Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity	0		0		0
6	Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	26.864		29.345		(2.481)
	Margine Operativo Lordo	839.994	54.058	896.347	92.598	(56.353)
7	Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	480.102		370.403		109.699
	Risultato Operativo	359.892	54.058	525.944	92.598	(166.052)
8	Proventi finanziari	17.379	8.147	17.258	4.256	121
9	Oneri finanziari	(89.334)	0	(128.822)	(3)	39.488
10	Proventi/(Oneri) da partecipazioni	259		1.707		(1.448)
	Risultato ante Imposte	288.196	62.205	416.087	96.850	(127.891)
11	Imposte sul reddito	95.992		143.548		(47.555)
	Risultato Netto	192.203	62.205	272.539	96.850	(80.335)
	Risultato netto Attività Discontinue					
	Risultato Netto	192.203		272.539		(80.335)
	Utile/(Perdita) di competenza di terzi	11.521		10.192		1.329
	Risultato netto di Competenza del gruppo	180.682		262.347		(81.665)
12	Utile (perdita) per azione attribuibile agli azionisti della Capogruppo					
	Di base	0,84841		1,23188		(0,38347)
	Diluito	0,84841		1,23188		(0,38347)
	Utile (perdita) per azione attribuibile agli azionisti della Capogruppo al netto delle Azioni Proprie					
	Di base	0,85008		1,23430		(0,38422)
	Diluito	0,85008		1,23430		(0,38422)

Importi in € migliaia

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

	2017	2016	Variazione	Variazione %
Risultato netto del periodo	192.203	272.539	(80.335)	(29,5%)
Componenti riclassificabili a conto economico				
Utili/perdite derivanti dalla conversione dei bilanci esteri	(5.311)	471	(5.782)	n.s.
Riserva Differenze Cambio	14.800	(10.051)	24.851	(247,2%)
Riserva Fiscale per differenze di Cambio	(3.552)	2.412	(5.964)	(247,2%)
Utili/perdite derivanti da differenza cambio	11.248	(7.639)	18.887	(247,2%)
Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("cash flow hedge")	(8.245)	13.714	(21.959)	(160,1%)
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("cash flow hedge")	1.982	(3.694)	5.676	(153,6%)
Utili/perdite derivanti dalla parte efficace sugli strumenti di copertura al netto dell'effetto fiscale	(6.263)	10.019	(16.282)	(162,5%)
Utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio Netto	298	(8.184)	8.482	(103,6%)
Componenti non riclassificabili a conto economico				
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti	421	2.235	(1.814)	(81,2%)
Utili/perdite attuariali su piani pensionistici a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale	719	(5.949)	6.668	(112,1%)
Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale	393	(3.098)	3.490	(112,7%)
Totale Utile/perdita complessivo	192.596	269.441	(76.845)	(28,5%)
Risultato netto del Conto Economico Complessivo attribuibile a:				
Gruppo	180.673	259.009	(78.336)	(30,2%)
Terzi	11.923	10.432	1.491	14,3%

Importi in € migliaia

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

Rif. Nota		31/12/17	Di cui parti correlate	31/12/16	Di cui parti correlate	Variazione
13	Immobilizzazioni Materiali	2.252.910		2.210.338		42.572
14	Investimenti Immobiliari	2.547		2.606		(58)
15	Avviamento	149.978		149.825		153
16	Concessioni	1.770.865		1.662.727		108.137
17	Altre Immobilizzazioni Immateriali	144.121		158.080		(13.959)
18	Partecipazioni in collegate	280.853		260.877		19.976
19	Altre Partecipazioni	2.614		2.579		35
20	Imposte differite Attive	271.148		262.241		8.906
21	Attività Finanziarie	38.375	35.637	27.745	25.638	10.629
22	Altre Attività	234.154		34.216		199.937
	ATTIVITÀ NON CORRENTI	5.147.563	35.637	4.771.235	25.638	376.328
23.a	Rimanenze	40.201		31.726		8.475
23.b	Crediti Commerciali	1.022.710	158.748	1.097.441	129.284	(74.731)
23.c	Altre Attività Correnti	148.192		132.508		15.683
23.d	Attività per imposte correnti	61.893		74.497		(12.604)
23.e	Attività Finanziarie Correnti	237.671	121.137	131.275	117.309	106.396
23.f	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	680.641		665.533		15.108
23	ATTIVITÀ CORRENTI	2.191.309	279.886	2.132.981	246.593	58.328
24	Attività non correnti destinate alla vendita	183		497		(314)
	TOTALE ATTIVITÀ	7.339.055	315.523	6.904.713	272.231	434.342

Importi in € migliaia

Rif. Nota		31/12/17	Di cui parti correlate	31/12/16	Di cui parti correlate	Variazione
	Patrimonio Netto					
	Capitale sociale	1.098.899		1.098.899		0
	Riserva legale	100.619		95.188		5.431
	Altre riserve	(308.073)		(351.090)		43.017
	utile (perdita) relativa a esercizi precedenti	645.500		565.792		79.709
	Utile (perdita) dell'esercizio	180.682		262.347		(81.665)
	Totale Patrimonio Netto del Gruppo	1.717.626		1.671.136		46.491
	Patrimonio Netto di Terzi	93.580		86.807		6.772
25	Totale Patrimonio Netto	1.811.206		1.757.943		53.263
26	Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	108.430		109.550		(1.120)
27	Fondo rischi ed oneri	209.619		202.122		7.497
28	Debiti e passività finanziarie	2.745.035		2.797.106		(52.071)
29	Altre passività	184.270		185.524		(1.255)
30	Fondo imposte differite	92.835		88.158		4.678
	PASSIVITÀ NON CORRENTI	3.340.189		3.382.460		(42.270)
	Debiti verso fornitori	1.237.808	136.054	1.292.590	148.998	(54.782)
	Altre passività correnti	277.819		273.782		4.038
	Debiti Finanziari	633.155	3.042	151.478	4.010	481.677
	Debiti Tributari	38.841		46.361		(7.520)
31	PASSIVITÀ CORRENTI	2.187.623	139.096	1.764.211	153.008	423.413
24	Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	37		99		(63)
	TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	7.339.055	139.096	6.904.713	153.008	434.342

Importi in € migliaia

PROSPETTO DEL RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Rif. Nota		31/12/17	Parti correlate	31/12/16	Parti correlate	Variazione
Flusso monetario per attività di esercizio						
	Utile prima delle imposte attività in funzionamento	288.196		416.087		(127.891)
7	Ammortamenti	328.911		254.247		74.664
7	Rivalutazioni/Svalutazioni	63.228		33.643		29.586
27	Variazione fondo rischi	56.032		12.266		43.766
26	Variazione netta del TFR	(2.087)		(8.683)		6.596
	Interessi passivi finanziari netti	71.955		111.564		(39.609)
11	Imposte corrisposte	(137.764)		(109.635)		(28.129)
	Flussi finanziari generati da attività operativa ante variazioni	668.471		709.487		(41.018)
23	Incrementi dei crediti inclusi nell'attivo circolante	(244.119)	29.465	(56.652)	(28.621)	(187.467)
31	Incremento /decremento dei debiti inclusi nel passivo circolante	10.752	(12.944)	47.334	(8.021)	(36.582)
23.a	Incremento/(Decremento) scorte	(8.475)		(5.103)		(3.372)
	Variazione del capitale circolante	(241.842)		(14.422)		(227.421)
	Variazione di altre attività/passività di esercizio	(13.570)		(49.391)		(62.961)
	TOTALE FLUSSO MONETARIO ATTIVITÀ DI ESERCIZIO	440.199		645.674		(205.478)
Flusso monetario per attività di investimento						
13-14	Acquisto/cessione immobilizzazioni materiali	(183.395)		(248.949)		65.554
15-17	Acquisto/cessione immobilizzazioni immateriali	(330.583)		(318.472)		(12.110)
18-19	Partecipazioni	19		9.481		(9.462)
18	Acquisto/Cessione partecipazioni in imprese controllate	(3.833)		-		(3.833)
19	Incassi/pagamenti derivanti da altri investimenti finanziari	(117.026)	13.827	(33.328)	33.246	(83.698)
	Dividendi incassati	9.626	9.626	9.318	9.318	307
	Interessi attivi incassati	16.929		22.178		(5.250)
	TOTALE FLUSSO MONETARIO PER ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(608.263)		(559.772)		(48.491)
Flusso monetario per attività di finanziamento						
	Quota di terzi aumento capitale società controllate	0		3.129		(3.129)
28	Rimborso mutui e debiti finanziari a lungo	386.401		239.167		147.233
28	Erogazione di mutui/altri debiti e medio lungo termine	(450.000)		(146.757)		(303.243)
31	Diminuzione/Aumento di altri debiti finanziari a breve	481.614	(968)	(107.609)	(31.921)	589.223
	Interessi passivi pagati	(98.732)		(112.273)		13.541
	Pagamento dividendi	(136.110)	(136.110)	(110.679)	(110.679)	(25.431)
	TOTALE FLUSSO MONETARIO PER ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	183.173		(235.022)		418.196
	Flusso monetario del periodo	15.108		(149.120)		164.228
	Disponibilità monetaria netta iniziale	665.533		814.653		(149.120)
	Disponibilità monetaria netta finale	680.641		665.533		15.108

Importi in € migliaia

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre Riserve	Utili dell'esercizio	Totale	Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 01 gennaio 2016	1.098.899	87.908	155.533	181.584	1.523.924	72.128	1.596.053
Utili di conto economico				262.347	262.347	10.192	272.539
Altri utili (perdite) complessivi				(3.338)	(3.338)	240	(3.098)
Totale utile (perdita) complessivo	0	0	0	259.009	259.009	10.432	269.441
Destinazione Risultato 2015	0	7.280	174.304	(181.584)	0	0	0
Distribuzione Dividendi	0	0	(106.274)	0	(106.274)	(4.405)	(110.679)
Variazione perimetro consolidamento	0	0	(5.524)	0	(5.524)	8.652	3.129
Altre Variazioni	0	0	0	0	0	0	0
Saldi al 31 dicembre 2016	1.098.899	95.188	218.040	259.009	1.671.136	86.807	1.757.943

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre Riserve	Utili dell'esercizio	Totale	Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 01 gennaio 2017	1.098.899	95.188	218.040	259.009	1.671.136	86.807	1.757.943
Utili di conto economico				180.682	180.682	11.521	192.203
Altri utili (perdite) complessivi				(9)	(9)	402	393
Totale utile (perdita) complessivo	0	0	0	180.673	180.673	11.923	192.596
Destinazione Risultato 2016		5.431	253.579	(259.009)	0	0	0
Distribuzione Dividendi			(131.780)	0	(131.780)	(4.330)	(136.110)
Variazione perimetro consolidamento			(2.496)	0	(2.496)	(714)	(3.210)
Altre Variazioni			93	0	93	(106)	(14)
Saldi al 31 Dicembre 2017	1.098.899	100.619	337.435	180.673	1.717.626	93.580	1.811.206

Importi in € migliaia

NOTE AL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

RICAVI NETTI CONSOLIDATI

Al 31 Dicembre 2017 ammontano a € 2.796.983 mila (erano €

2.832.417 mila al 31 Dicembre 2016 e registrano un decremento di € 35.435 mila (-1,3%) rispetto all'esercizio precedente e sono composti come segue:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni	2.669.876	2.708.646	(38.770)	(1,4%)
Altri ricavi e proventi	127.107	123.772	3.336	2,7%
Ricavi netti consolidati	2.796.983	2.832.417	(35.435)	(1,3%)

1. Ricavi delle vendite e prestazioni – € 2.669.876 mila

La voce registra complessivamente un decremento di € 38.770 mila (-1,4%) rispetto al precedente esercizio che chiudeva con

l'ammontare di € 2.708.646 mila. Di seguito si riporta la composizione della voce.

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica	1.697.743	1.813.648	(115.906)	(6,4%)
Ricavi da vendita gas	62.816	62.258	558	0,9%
Ricavi da incentivi energia elettrica	22.670	21.064	1.606	7,6%
Ricavi da Servizio Idrico Integrato	657.348	629.214	28.134	4,5%
Ricavi da gestioni idriche estero	35.124	11.761	23.363	198,7%
Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica	58.835	44.727	14.108	31,5%
Ricavi da prestazioni a clienti	106.056	98.358	7.698	7,8%
Contributi di allacciamento	29.285	27.616	1.669	6,0%
Ricavi da vendite e prestazioni	2.669.876	2.708.646	(38.770)	(1,4%)

RICAVI DA VENDITA E PRESTAZIONI DI ENERGIA ELETTRICA

Ammontano a € 1.697.743 mila e, al netto delle elisioni infragruppo, sono composti come di seguito rappresentato:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Generazione energia elettrica e calore	9.637	9.447	190	2,0%
Vendita energia elettrica	1.366.364	1.423.240	(56.875)	(4,0%)
Attività di trasporto e misura dell'energia	272.404	332.756	(60.352)	(18,1%)
Cessione energia da WTE	43.700	43.345	355	0,8%
Energia da impianti fotovoltaici	714	630	84	13,4%
Cogenerazione	4.922	4.231	692	16,4%
Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica	1.697.742	1.813.648	(115.906)	(6,4%)

Le principali variazioni riguardano:

- la diminuzione dei ricavi da vendita di energia elettrica per € 56.875 mila per effetto: 1. della riduzione dei volumi di energia elettrica venduti nel servizio della Maggior Tutela (-3,8%), 2. della riduzione dei volumi di energia elettrica venduti nel Mercato Libero (-24,6%). La riduzione ha riguardato prevalentemente il segmento B2B relativo agli *industrial*, ed è sostanzialmente imputabile alla prosecuzione della strategia di diversificazione del portafoglio clienti, che ha visto crescere i segmenti *small business* e *mass market* in termini di numero-
- sità di clienti serviti;
- il decremento dei ricavi da attività di trasporto e misura dell'energia destinata ai mercati tutelato e libero per € 60.352 mila per l'effetto delle dinamiche tariffarie nonché delle modifiche regolatorie che hanno comportato l'iscrizione nell'esercizio 2016 di un provento in areti di € 111.500 mila relativamente alle componenti di costo legate agli investimenti realizzati; tale effetto è parzialmente compensato dalla maggiore energia immessa in rete.

RICAVI DA VENDITA GAS

Ammontano a € 62.816 mila e registrano una variazione in aumento di € 558 mila rispetto al 31 Dicembre 2016 principalmente dovuto all'effetto prezzo, in quanto le quantità vendute, a clienti finali e grossisti da Acea Energia, diminuiscono di € 3,6 milioni di smc di gas.

RICAVI DA INCENTIVI ENERGIA ELETTRICA

Ammontano a € 22.670 mila e registrano un aumento di € 1.606 mila rispetto al precedente esercizio. La voce include l'iscrizione dei ricavi da certificati verdi:

1. di Acea Produzione (€ 17.460 mila) maturati in relazione all'energia prodotta dalla Centrale di Salisano ed Orte;

2. di Acea Ambiente (€ 4.512 mila) dai ricavi per certificati verdi derivanti da un sistema di incentivazione da fonti rinnovabili dall'impianto WTE di Terni e di San Vittore del Lazio.

RICAVI DA SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Come anticipato nell'apposito paragrafo a cui si rimanda per maggiori e più dettagliate spiegazioni, sono prodotti quasi esclusivamente dalle Società che gestiscono il servizio nel Lazio ed in misura ridotta da quelle della Campania. Tali proventi ammontano complessivamente a € 657.348 mila e risultano in aumento di € 28.134 mila (+4,5%) rispetto al precedente esercizio (erano € 629.214 mila).

Nel seguito vengono fornite informazioni di dettaglio relativamente alla composizione per società:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Acea Ato 2	570.789	549.893	20.896	3,8%
Acea Ato 5	64.455	64.540	(85)	(0,1%)
Crea Gestioni	3.707	4.461	(755)	(16,9%)
Gesesa	11.913	10.320	1.593	15,4%
Umbria2	6.484	0	6.484	n.s.
Ricavi da Servizio Idrico Integrato	657.348	629.214	28.134	4,5%

La variazione registrata da Acea Ato 2 (+ € 20.896 mila) deriva principalmente dalla crescita del VRG del 2017 approvato nella seduta del 27 luglio 2016 rispetto a quello dell'anno precedente (+ € 10.543 mila) e dai maggiori conguagli derivanti dalle partite passanti (energia elettrica, canoni di concessione) per € 1.273 mila; a ciò si aggiunge l'iscrizione del premio (€ 30.628 mila), riconosciuto ad Acea Ato 2 ai sensi dell'art. 32, lettera a), delibera 664/2015, al lordo degli indennizzi spettanti agli utenti: il 7 marzo 2017 si sono concluse positivamente le attività di verifica della STO relativamente alla consultazione degli indicatori posti a base del premio. La crescita di Gesesa (+ € 1.593 mila) deriva principalmente dalla variazione del perimetro servito.

La variazione dell'area di consolidamento incide per € 6.484 mila e si riferisce ad Umbria2 consolidata integralmente a partire da fine febbraio 2017.

RICAVI DA GESTIONI IDRICHES ALL'ESTERO

Ammontano a € 35.124 mila e presentano una variazione in aumento di € 23.363 mila rispetto al precedente esercizio (€ 11.761 mila al 31 Dicembre 2016). L'incremento deriva principalmente dalla variazione dell'area di consolidamento a seguito del consolidamento integrale di Aguas De San Pedro (+ € 23.797 mila), e dal consolidamento ad equity a partire dal 1° luglio 2016 di Agua Azul Bogotà (- € 342 mila).

RICAVI DA CONFERIMENTO RIFIUTI E GESTIONE DISCARICA

Ammontano € 58.835 mila e risultano in aumento di € 14.108 mila rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio (erano € 44.727 mila). Di seguito la composizione per società:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Acea Ambiente	46.017	39.928	6.089	15,3%
Aquaser	6.415	4.799	1.616	33,7%
Iseco	154	0	154	n.s.
Acque Industriali	6.249	0	6.249	n.s.
Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica	58.835	44.727	14.108	31,5%

L'andamento del 2016 è influenzato dal consolidamento integrale di Acque Industriali (+ € 6.249 mila) ed Iseco (+ € 154 mila).

A parità di perimetro le variazioni riguardano:

- Acea Ambiente + € 6.089 mila a seguito dei maggiori conferimenti di pulper agli impianti di WTE nonché dall'effetto tariffa;
- Aquaser + € 1.616 mila per effetto dei maggiori conferimenti in agricoltura e discarica.

RICAVI DA PRESTAZIONI A CLIENTI

Ammontano a € 106.056 mila (€ 98.358 mila al 31 Dicembre 2016) e crescono di € 7.698 mila, principalmente per effetto della variazione dell'area di consolidamento (+ € 17.519 mila) in particolare l'attività prevalente riguarda le lavorazioni su commessa per la realizzazione di impianti di trattamento acque reflue del settore pubblico eseguiti da TWS. Tale tipologia di ricavo è così composta:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Illuminazione Pubblica Roma	59.887	68.549	(8.662)	(12,6%)
Illuminazione Pubblica Napoli	48	3.637	(3.590)	(98,7%)
Lavori a terzi	33.013	11.899	21.114	177,5%
Prestazioni infragruppo	10.272	7.682	2.590	33,7%
Fotovoltaico	203	210	(7)	(3,4%)
Ricavi GIP	6.361	6.380	(19)	(0,3%)
Variazione delle rimanenze	(3.728)	0	(3.728)	n.s.
Ricavi da prestazioni a clienti	106.056	98.358	7.698	7,8%

Inoltre la variazione in aumento è parzialmente compensata dalla diminuzione dei ricavi della Capogruppo verso Roma Capitale (- € 8.662 mila) e minori ricavi per Illuminazione Pubblica verso il Comune di Napoli (- € 3.590 mila) in quanto il 31 ottobre 2016 è

terminato il contratto per la gestione del servizio di pubblica illuminazione nel Comune di Napoli svolto in proroga da luglio del 2015. Con riferimento alla composizione di tale voce per Area Industriale si veda la tabella che segue:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ambiente	5.964	176	5.787	n.s.
Commerciale e Trading	606	801	(196)	(24,4%)
Esterio	0	0	0	n.s.
Idrico	14.948	12.063	2.884	23,9%
Infrastrutture Energetiche	68.496	11.160	57.336	n.s.
Ingegneria e Servizi	8.170	83	8.087	n.s.
Capogruppo	7.872	74.074	(66.202)	(89,4%)
Ricavi da prestazioni a clienti	106.056	98.358	7.698	7,8%

CONTRIBUTI DI ALLACCIAIMENTO

Ammontano a € 29.285 mila e risultano in decremento di € 1.669 mila rispetto al 31 Dicembre 2016.

Tali ricavi sono conseguiti come segue:

- Area Commerciale e Trading: € 13.381 mila (- € 321 mila);
- Area Idrico: € 5.884 mila (+ € 2.831 mila);
- Area Infrastrutture Energetiche: € 9.977 mila (- € 884 mila);
- Area Ambiente: € 43 mila per il consolidamento integrale di Acque Industriali.

2. Altri proventi – € 127.107 mila

Tale voce registra un aumento di € 3.336 mila (+2,7%) rispetto al 31 Dicembre 2016 che chiudeva con € 123.772 mila. La variazione è determinata principalmente dai seguenti effetti contrapposti:

- incremento di € 26.577 mila dei contributi da annullamento maturati sui titoli di efficienza energetica in conseguenza delle maggiori quantità acquistate nel corso dell'esercizio (+ 164.132 titoli);
- minori sopravvenienze per € 16.222 mila originatesi principalmente da Acea Energia per effetto dell'accertamento di partite energetiche provenienti da precedenti esercizi;
- minori ricavi in Acea Liquidation e Litigation (ex Elga Sud) per € 9.600 mila derivanti dall'iscrizione nello scorso esercizio degli effetti prodotti dal contratto sottoscritto nel mese di marzo 2006 per la commercializzazione dei contatori digitali. Tale vendita rientrava nell'ambito di un più ampio accordo commerciale che riguardava più società del Gruppo;
- maggiori ricavi di Ecogena (+ € 2.500 mila) inerenti essenzialmente la transazione sottoscritta con il Fondo Up Side.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione di tale voce

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Contributi da Enti per TEE	42.168	15.591	26.577	170,5%
Sopravvenienze attive	47.159	63.382	(16.222)	(25,6%)
Altri ricavi	12.741	19.135	(6.394)	(33,4%)
Rimborsi per danni, penalità, rivalse	5.114	5.268	(153)	(2,9%)
Conto energia	5.169	4.764	404	8,5%
Contributo statale ex DPCM 23/04/04	4.000	4.000	0	0
Contributi regionali	3.446	2.258	1.188	52,6%
Proventi da utenze	1.503	2.436	(933)	(38,3%)
Personale distaccato	899	1.751	(852)	(48,6%)
Proventi immobiliari	1.797	1.684	113	6,7%
Margine IFRIC 12	2.262	1.424	837	58,8%
Plusvalenze da cessione beni	10	0	10	n.s.
Riaddebito organi per cariche sociali	813	971	(159)	(16,3%)
Premi per continuità del servizio	26	1.108	(1.081)	(97,6%)
Altri proventi	127.107	123.772	3.336	2,7%

COSTI OPERATIVI CONSOLIDATO

Al 31 Dicembre 2017 ammontano a € 1.983.853 mila (erano €

1.965.415 mila 31 Dicembre 2016) e registrano un aumento di € 18.437 mila (+0,9%) rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito la composizione:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro	215.231	199.206	16.025	8,0%
Costi esterni	1.768.621	1.766.209	2.412	0,1%
Costi operativi consolidati	1.983.853	1.965.415	18.437	0,9%

3. Costo del lavoro – € 215.231 mila

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati	327.757	307.883	19.874	6,5%
Costi capitalizzati	(112.526)	(108.676)	(3.849)	3,5%
Costo del lavoro	215.231	199.206	16.025	8,0%

L'incremento del costo del lavoro, al lordo dei costi capitalizzati, si attesta a € 19.874 mila ed è influenzato prevalentemente dalla variazione dell'area di consolidamento + € 9.331 mila e per la restante parte maggiori costi del personale rilevati nelle Aree Servizi di Ingegneria e Laboratorio (+ € 5.825 mila) e Ambiente (+ € 2.405 mila).

Per quanto riguarda i costi capitalizzati si segnala un incremento di € 3.849 mila, determinato sostanzialmente dalla crescita dei costi capitalizzati registrata nell'Area Infrastrutture Energetiche

(+ € 8.745 mila). Tale incremento discende dall'elevato impegno dedicato dal personale del Gruppo al complesso progetto di modifica dei sistemi informativi e dei processi aziendali (Acea2.0); si informa che i go live delle società controllate si sono conclusi nella primavera del 2017.

Nei prospetti che seguono è evidenziata la consistenza media nonché quella effettiva dei dipendenti per Area Industriale, confrontata con quella del precedente esercizio.

	Consistenza media del periodo			
	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ambiente	355	238	117	49,0%
Commerciale e Trading	474	473	1	0,2%
Estero	595	336	260	77,4%
Idrico	1.796	1.818	(22)	(1,2%)
<i>Lazio-Campania</i>	1.751	1.757	(6)	(0,4%)
Altro	45	61	(16)	(26,3%)
Infrastrutture Energetiche	1.366	1.380	(14)	(1,0%)
<i>Distribuzione</i>	1.287	1.182	106	9,0%
<i>Generazione energia elettrica</i>	79	81	(2)	(2,3%)
<i>Illuminazione pubblica</i>	0	118	(118)	(100,0%)
Ingegneria e Servizi	319	181	138	76,2%
Capogruppo	589	622	(33)	(5,3%)
Totale	5.494	5.048	446	8,8%

	Consistenza finale del periodo			
	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ambiente	361	247	114	46,2%
Commerciale e Trading	467	482	(15)	(3,1%)
Estero	601	267	335	125,5%
Idrico	1.811	1.796	15	0,8%
<i>Lazio-Campania</i>	1.766	1.734	32	1,9%
Altro	45	62	(17)	(27,4%)
Infrastrutture Energetiche	1.362	1.370	(8)	(0,6%)
<i>Distribuzione</i>	1.283	1.174	109	9,3%
<i>Generazione energia elettrica</i>	79	79	0	0%
<i>Illuminazione pubblica</i>	0	117	(117)	(100,0%)
Ingegneria e Servizi	323	233	90	38,6%
Capogruppo	594	573	21	3,7%
Totale	5.519	4.968	552	11,1%

4. Costi esterni – € 1.768.621 mila

Tale voce presenta un aumento complessivo di € 2.412 mila

(+0,1%) rispetto al 31 Dicembre 2016 che chiudeva con € 1.766.209 mila.

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Energia, gas e combustibili	1.312.451	1.349.331	(36.881)	(2,7%)
Materie	49.687	38.576	11.110	28,8%
Servizi	252.976	216.791	36.186	16,7%
Canoni di concessione	45.741	47.442	(1.701)	(3,6%)
Godimento beni di terzi	27.886	25.968	1.918	7,4%
Oneri diversi di gestione	79.880	88.101	(8.221)	(9,3%)
Costi esterni	1.768.621	1.766.209	2.412	0,1%

COSTI PER ENERGIA, GAS E COMBUSTIBILI

La voce comprende:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Acquisto energia elettrica	889.988	863.316	26.672	3,1%
Acquisto gas	16.489	14.535	1.954	13,4%
Trasporto energia elettrica e gas	361.497	456.352	(94.855)	(20,8%)
Certificati bianchi	43.372	13.300	30.072	n.s.
Certificati verdi e diritti Co2	1.105	1.829	(724)	(39,6%)
Costi energia gas e combustibili	1.312.451	1.349.331	(36.881)	(2,7%)

La variazione discende principalmente:

- dai minori costi di trasporto per effetto della minore energia elettrica distribuita compensati in parte dal diverso mix quantità/prezzi nei mesi e nelle fasce orarie;
- dall'incremento dei costi di acquisto dei certificati bianchi da parte di areti per l'assolvimento dell'obbligo regolatorio di effi-

cienza energetica in conseguenza delle maggiori quantità acquisite nel corso del 2017;

- dai maggiori costi legati all'approvvigionamento di energia elettrica;
- dai maggiori costi sostenuti per l'approvvigionamento di gas principalmente per un effetto prezzo.

MATERIE

I costi per materie ammontano a €49.687 mila e rappresentano i

consumi di materiali del periodo al netto dei costi destinati ad investimento come illustrato dalla tabella che segue.

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Acquisti di materiali	77.980	64.927	13.053	20,1%
Variazione delle rimanenze	(3.979)	(3.826)	(153)	4,0%
Variazione delle rimanenze	74.001	61.102	12.900	21,1%
Costi capitalizzati	(24.315)	(22.525)	(1.789)	7,9%
Materie	49.687	38.576	11.110	28,8%

Gli acquisti di materiali al netto delle rimanenze di magazzino registrano un incremento di € 12.900 mila che deriva sostanzialmente dalla variazione dell'area di consolidamento € 9.055 mila e dall'Area Infra-

strutture Energetiche (+ € 4.138 mila). I costi per materie sostenuti dalle Aree Industriali sono dettagliati come di seguito riportato.

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ambiente	6.793	4.738	2.055	43,4%
Commerciale e Trading	439	304	135	44,5%
Estero	1.723	365	1.359	n.s.
Idrico	13.986	14.285	(300)	(2,1%)
Infrastrutture Energetiche	20.167	17.954	2.213	12,3%
Ingegneria e Servizi	6.165	0	6.165	n.s.
Capogruppo	413	930	(517)	(55,6%)
Costi per materie	49.687	38.576	11.110	28,8%

SERVIZI ED APPALTI

Ammontano a € 252.976 mila e risultano aumentati complessivamente di € 36.186 mila essendo pari a € 216.791 mila al 31 Dicembre 2016. Passando all'analisi della composizione si rileva quanto segue:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Prestazioni Tecniche e Amministrative (comprese consulenze e collaborazioni)	58.618	43.718	14.900	34,1%
Lavori eseguiti in appalto	40.153	31.847	8.306	26,1%
Smaltimento e trasporto fanghi, scorie, ceneri e rifiuti	32.610	27.251	5.359	19,7%
Altri servizi	35.023	31.642	3.380	10,7%
Servizi al personale	14.093	13.313	780	5,9%
Spese assicurative	11.077	10.728	349	3,3%
Consumi elettrici, idrici e gas	9.300	4.457	4.843	108,7%
Sottendimento energia	8.777	6.808	1.969	28,9%
Servizi infragruppo e non	1.442	5.627	(4.184)	(74,4%)
Spese telefoniche e trasmissione dati	6.645	5.886	759	12,9%
Spese postali	3.889	4.088	(200)	(4,9%)
Canoni di manutenzione	12.251	12.751	(500)	(3,9%)
Spese di pulizia, trasporto e facchinaggio	1.036	3.406	(2.370)	(69,6%)
Spese pubblicitarie e sponsorizzazioni	6.731	5.062	1.669	33,0%
Organi sociali	2.112	2.448	(336)	(13,7%)
Rilevazione indici di lettura	3.978	1.837	2.141	116,6%
Spese bancarie	2.681	2.624	57	2,2%
Spese di viaggio e trasferta	1.598	1.343	254	18,9%
Personale distaccato	644	1.767	(1.122)	(63,5%)
Spese tipografiche	321	188	132	70,3%
Costi per servizi	252.976	216.791	36.186	16,7%

La variazione dell'area di consolidamento incide per € 18.756 mila; infatti l'incremento di tale voce a parità di perimetro è pari ad € 17.430 mila (+ 8,2%).

CANONE DI CONCESSIONE

L'importo complessivo di € 45.741 mila (-€ 1.701 mila rispetto al 2016) è riferito alle società che gestiscono in concessione alcuni Ambiti Territoriali nel Lazio e nella Campania.

La tabella che segue indica la composizione per Società confrontata con quella del precedente esercizio.

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Acea Ato 2	38.669	40.143	(1.474)	(3,7%)
Acea Ato 5	6.631	6.886	(255)	(3,7%)
Gesesa	390	361	28	7,8%
Crea Gestioni	52	52	0	0
Canone di concessione	45.741	47.442	(1.701)	(3,6%)

Si rinvia a quanto illustrato nell'apposito paragrafo denominato "Informativa sui servizi in concessione".

GODIMENTO DI BENI DI TERZI

La voce ammonta a € 27.886 mila e risultano aumentati di € 1.918 mila rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio

(erano € 25.968 mila al 31 Dicembre 2016).

Di seguito si espone la tabella che indica le variazioni per Area Industriale:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ambiente	1.303	817	486	59,5%
Commerciale e Trading	805	1.129	(324)	(28,7%)
Estero	2.206	658	1.548	n.s.
Idrico	8.070	5.778	2.292	39,7%
Infrastrutture Energetiche	6.962	6.837	125	1,8%
Ingegneria e Servizi	1.458	0	1.458	n.s.
Capogruppo	7.081	10.747	(3.666)	(34,1%)
Godimento beni di terzi	27.886	25.968	1.918	7,4%

Tale voce contiene canoni di locazione per € 8.458 mila (erano € 10.814 mila al 31 Dicembre 2016) ed oneri relativi ad altri canoni e noleggi per € 19.428 mila (erano € 15.154 mila al 31 Dicembre 2016).

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Ammontano a € 79.880 mila al 31 Dicembre 2017 e diminuiscono di € 8.221 mila di cui € 652 mila derivante dalla variazione dell'area di consolidamento. La tabella che segue dettaglia tale voce per natura:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Imposte e tasse	11.376	12.686	(1.310)	(10,3%)
Risarcimento danni ed esborsi per vertenze giudiziarie	11.636	5.797	5.839	100,7%
Contributi erogati e quote associative	2.945	2.413	532	22,0%
Spese generali	7.978	5.806	2.172	37,4%
Sopravvenienze passive	45.946	61.399	(15.453)	(25,2%)
Oneri diversi di gestione	79.880	88.101	(8.221)	(9,3%)

Tale decremento deriva principalmente: dalle minori sopravvenienze derivanti dall'accertamento di partite energetiche provenienti da precedenti esercizi (parzialmente coperte da sopravvenienze attive della medesima) parzialmente compensate dagli indennizzi maturati ai sensi della delibera 655/2015 dell'ARERA per € 2.745 mila e dalla quota della componente FNI destinata alla copertura delle agevolazioni tariffarie per € 2.000 mila.

senta la componente totale del portafoglio in essere. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo “Informativa integrativa sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi”. Si informa che la valutazione del rischio controparte effettuata in ossequio all'IFRS13 non incide sui test di efficacia effettuati sugli strumenti valutati in Hedge Accounting.

6. Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria - € 26.864 mila

La voce rappresenta il risultato consolidato secondo l'*equity method* ricompreso tra le componenti che concorrono alla formazione del Margine Operativo Lordo delle società che precedentemente erano consolidate con il metodo proporzionale. Di seguito è riportato il dettaglio della sua composizione:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
EBITDA	149.577	146.463	3.114	2,1%
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(100.881)	(94.495)	(6.386)	6,8%
Totale (Oneri)/Proventi da Partecipazioni	0	(48)	48	n.s.
Gestione finanziaria	(6.753)	(7.257)	504	(6,9%)
Imposte	(15.079)	(15.318)	239	(1,6%)
Proventi da partecipazioni di natura non finanziaria	26.864	29.345	(2.481)	(8,5%)

Il Margine Operativo Lordo di tali società risulta in aumento di € 3.114 mila principalmente per effetto della variazione dell'area di consolidamento.

Rispetto al 31 Dicembre 2016 la variazione della voce ammortamenti, svalutazione ed accantonamenti discende principalmente da:

- incremento degli ammortamenti iscritti in Publiacqua per € 3.728 mila, Acque per € 2.090 mila e Gori per € 1.731 mila a seguito dei maggiori investimenti effettuati;
- decremento delle svalutazioni di crediti soprattutto riguardanti Gori (- € 1.805 mila),

- diminuzione degli accantonamenti riguardanti soprattutto Acque (- € 1.876 mila) parzialmente compensati dall'incre-

mento di quelli di Publiacqua (+ € 913 mila). Di seguito si riporta il dettaglio delle valutazioni delle società.

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Publiacqua	9.201	12.422	(3.221)	(25,9%)
Gruppo Acque	8.191	6.963	1.228	17,6%
Acquedotto del Fiora	2.303	3.214	(911)	(28,4%)
Umbra Acque	279	(28)	307	n.s.
Gori	1.796	3.384	(1.588)	(46,9%)
Nuove Acque e Intesa Aretina	964	540	424	78,5%
Agua Azul	1.002	1.053	(51)	(4,9%)
Ingegnerie Toscane	1.786	1.812	(26)	(1,4%)
Ecomed in liquidazione	(32)	(15)	(17)	112,3%
Gori Servizi	122	0	122	n.s.
GEAL	1.253	0	1.253	n.s.
Totale	26.864	29.345	(2.481)	(8,5%)

7. Ammortamenti, svalutazione e accantonamenti - € 480.102 mila

Rispetto al precedente esercizio c'è un aumento di € 109.699 mila. Di seguito si illustra la composizione:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ammortamenti immateriali e materiali	328.911	254.247	74.664	29,4%
Svalutazione crediti	90.351	64.694	25.657	39,7%
Accantonamenti per rischi	60.840	51.462	9.378	18,2%
Totale	480.102	370.403	109.699	29,6%

AMMORTAMENTI IMMATERIALI E MATERIALI

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ammortamenti materiali	140.100	125.215	14.885	11,9%
Ammortamenti immateriali	166.853	134.221	32.632	24,3%
Perdite di valore	21.958	(5.189)	27.147	n.s.
Ammortamenti	328.911	254.247	74.664	29,4%

La variazione in aumento degli ammortamenti, pari a € 74.664 mila è composta come di seguito indicato:

- aumento degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali per € 14.885 mila;
- aumento degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali per € 32.632 mila per effetto prevalentemente della crescita degli investimenti in tutte le aree di business e del go live della piattaforma tecnologica Acea2.0 delle principali Società del Gruppo.

Le perdite di valore si riferiscono:

- alle svalutazioni (per complessivi € 9.664 mila) relative ad alcuni impianti di Acea Ambiente (in particolare Monterotondo, Paliano e Sabaudia), rese necessarie a seguito dei test di impairment eseguiti alla fine dell'esercizio 2017;
- all'adeguamento del valore dell'Autoparco (€ 9.539 mila) che, a seguito della pronuncia del Tribunale di Roma con la sentenza n. 11436/2017, pubblicata il 6 giugno 2017, nella sostanza dichiara la nullità del contratto di compravendita stipulato con la società Trifoglio Srl in data 22 ottobre 2010;

pertanto ACEA riassume, ora per allora, la proprietà del complesso immobiliare al valore netto contabile al quale il bene era iscritto al momento della sua cessione. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Aggiornamento delle vertenze giudiziali".

SVALUTAZIONE E PERDITE SU CREDITI

Tale voce registra un aumento di € 25.657 mila riferito principalmente ad Acea Ato 2 (+ € 11.293 mila) e ad Acea Ato 5 (+ € 3.464 mila) a seguito delle valutazioni derivanti da analisi storiche, in relazione all'anzianità del credito, al tipo di azioni di recupero intraprese ed allo status del credito stesso.

Si informa che, per i crediti emessi da areti, il venditore Gala, che rappresenta uno dei principali soggetti che opera nel territorio in concessione di areti come grossista per il servizio di trasporto, ha interrotto i pagamenti verso la Società, utilizzando strumentalmente recenti sentenze del TAR in tema di oneri generali di sistema; pertanto si è proceduto a svalutare tali crediti per € 15.723 mila.

Per maggiori informazioni sulla vicenda Gala si rinvia al paragrafo “Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali” ed al paragrafo “Area Industriale Infrastrutture Energetiche”. Sono stati inoltre sva-

lutati crediti verso ATAC per € 6.361 mila di, di cui € 4.793 mila relativi a crediti iscritti in Acea Ato 2.
Di seguito la composizione per aree industriali

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ambiente	315	335	(20)	(6,1%)
Commerciale e Trading	36.357	44.103	(7.746)	(17,6%)
Estero	1.309	212	1.098	n.s.
Idrico	24.937	10.551	14.385	136,3%
Infrastrutture Energetiche	21.767	4.663	17.105	n.s.
Ingegneria e Servizi	136	43	93	n.s.
Capogruppo	5.529	4.787	742	15,5%
Perdite e svalutazioni di crediti	90.351	64.694	25.657	39,7%

ACCANTONAMENTI

Gli accantonamenti al 31 Dicembre 2017, al netto dei rilasci per esuberanza, ammontano a € 60.840 mila e sono così distinti per natura:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Legale	5.408	1.642	3.766	n.s.
Fiscale	3.385	1.930	1.455	75,4%
Rischi regolatori	8.961	7.907	1.054	13,3%
Partecipate	48	336	(288)	(85,8%)
Rischi contributivi	115	114	1	0,5%
Appalti e forniture	4.784	1.510	3.273	n.s.
Franchigie assicurative	804	1.634	(831)	(50,8%)
Canoni di Concessione	0	0	0	n.s.
Altri rischi ed oneri	2.935	14.572	(11.637)	(79,9%)
Totale Accantonamento Rischi	26.438	29.645	(3.207)	(10,8%)
Esodo e mobilità	28.052	22.569	5.484	24,3%
Post mortem	0	0	0	n.s.
Oneri di Liquidazione	(5)	0	(5)	n.s.
Oneri verso Altri	110	0	110	n.s.
Oneri di ripristino Ifric12	9.062	11.116	(2.054)	(18,5%)
Impegni da Convenzione	0	0	0	n.s.
Totale accantonamenti	63.656	63.329	327	0,5%
Rilascio Fondi	(2.816)	(11.868)	9.051	(76,3%)
Totale	60.840	51.462	9.378	18,2%

La composizione degli accantonamenti per Area Industriale è illustrata nella tabella seguente:

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ambiente	(568)	5	(573)	0,0%
Commerciale e Trading	5.935	13.546	(7.611)	(56,2%)
Estero	79	76	3	3,7%
Idrico	22.486	19.241	3.245	16,9%
Infrastrutture Energetiche	13.241	13.066	174	1,3%
Ingegneria e Servizi	1.460	1.859	(399)	(21,5%)
Capogruppo	18.207	3.667	14.540	n.s.
Accantonamenti	60.840	51.462	9.378	18,2%

Tra gli stanziamenti più significativi effettuati nell'esercizio si rilevano accantonamenti per:

- fondo esodo e mobilità (€ 28.052 mila) e rappresenta le somme necessarie a fronteggiare il programma di riduzione del personale attraverso l'adozione di programmi di mobilità volontaria ed esodo agevolato del personale del Gruppo;
- rischi di natura legale per € 5.408 mila;

- rischi regolatori per € 3.951 mila riguardanti Acea Produzione; si riferiscono ai rischi per canoni aggiuntivi dovuti alla Regione Abruzzo sulla base della L.R. 22/10/2013 n. 38 per l'esercizio 2014.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato alla nota n. 27 nonché al paragrafo "Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali".

8. Proventi finanziari - € 17.379 mila

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Interessi su crediti Finanziari	4.615	4.014	602	15,0%
Interessi Attivi Bancari	420	388	33	8,4%
Interessi su crediti verso clienti	5.975	9.737	(3.763)	(38,6%)
Interessi su crediti diversi	852	634	219	34,6%
Proventi finanziari da attualizzazione	5.395	863	4.532	n.s.
Proventi da Valutazione di derivati al Fair value Hedge	(302)	298	(600)	n.s.
Altri proventi	423	1.325	(902)	(68,1%)
Proventi finanziari	17.379	17.258	121	0,7%

I proventi finanziari, pari a € 17.379 mila, registrano un aumento di € 121 mila rispetto all'esercizio precedente. La variazione deriva prevalentemente dall'iscrizione di proventi da attualizzazione € 4.532 mila come conseguenza di cambiamenti nelle stime contabili relati-

ve all'attualizzazione del fondo c.d. *Post mortem* sull'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi, ubicata in località Pian del Vantaggio (Orvieto); tale variazione è parzialmente compensata da minori proventi finanziari verso i clienti di Acea Energia (- € 3.763 mila).

9. Oneri finanziari - € 89.334 mila

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Oneri (Proventi) su Interest Rate Swap	1.051	1.342	(291)	(21,7%)
Interessi su prestiti obbligazionari	59.225	97.964	(38.739)	(39,5%)
Interessi su indebitamento a medio - lungo termine	17.667	18.089	(422)	(2,3%)
Interessi su indebitamento a breve termine	376	551	(175)	(31,7%)
Interessi moratori e dilatori	2.166	1.435	731	50,9%
Interest cost al netto degli utili e perdite attuariali	1.438	2.038	(599)	(29,4%)
Commissioni su crediti ceduti	5.486	6.153	(667)	(10,8%)
Interessi per rateizzazioni	159	276	(118)	(42,5%)
Oneri da attualizzazione	444	0	444	n.s.
Altri oneri finanziari	311	429	(118)	(27,5%)
Interessi verso utenti	755	436	319	73,2%
(Utili)/perdite su cambi	255	109	146	134,0%
Oneri finanziari	89.334	128.822	(39.488)	(30,7%)

Gli oneri finanziari, pari a € 89.334 mila, sono in decremento di € 39.488 mila rispetto al 31 Dicembre 2016.

Il costo globale medio "all in" del debito del Gruppo Acea si è attestato al 31 Dicembre 2017 al 2,59% contro il 3,16% dell'esercizio precedente.

Con riferimento agli oneri finanziari relativi all'indebitamento si segnalano le seguenti variazioni:

- gli interessi su prestiti obbligazionari, rispetto al 31 Dicembre 2016, decrescono di € 38.739 mila per effetto dell'iscrizione nello scorso anno del sovrapprezzo pagato per ritirare dal mer-

- cato due tranches di obbligazioni, e da minori interessi;
- sull'indebitamento a breve e a medio – lungo termine per effetto della diminuzione del tasso d'interesse grazie all'operazione di *asset e liability management* di ottobre 2016;
- gli interessi moratori e dilatori, rispetto al 31 Dicembre 2016 sono aumentati di € 731 mila per effetto di Acea Energia;
- le commissioni su crediti ceduti, rispetto al 31 Dicembre 2016 risultano diminuite di € 667 mila;
- il saldo degli utili e perdite su cambi, rispetto al 31 Dicembre 2016, è aumentato di € 146 mila.

10. Oneri e Proventi da Partecipazioni - € 259 mila

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
Proventi da partecipazioni in società collegate	1.021	3.173	(2.152)	(67,8%)
(Oneri) da partecipazioni in società collegate	(762)	(1.466)	704	(48,0%)
(Oneri) e proventi da partecipazioni	259	1.707	(1.448)	(84,8%)

I proventi da partecipazione si riferiscono al consolidamento secondo il metodo del patrimonio netto di alcune società del Gruppo principalmente S.I.I. S.c.p.a. che gestisce il servizio idrico nella provincia di Terni ed è posseduta per il 25% da Umbriadue (+ € 862 mila). Si segnala inoltre che, da fine 2016, Aguazul Bogotà è passata dal consolidamento integrale a quello ad equity; tale operazione incide negativamente su tale voce per € 263 mila.

11. Imposte sul reddito - € 95.992 mila

La stima del carico fiscale del periodo è pari a € 95.992 mila contro € 143.548 mila del precedente esercizio.

€ migliaia	2017	%	2016	%
Risultato ante imposte delle attività in funzionamento e delle attività discontinue	288.196		416.087	
Imposte teoriche calcolate sull'utile ante imposte	69.167	24,0%	114.424	27,5%
Fiscalità differita netta	(9.335)	(3,2%)	8.307	2,0%
Differenze permanenti*	4.268	1,5%	(15.181)	(3,6%)
IRES di competenza	64.100	22,2%	107.549	25,8%
Tax Asset	7.873	2,7%	7.873	1,9%
IRAP	24.019	8,3%	28.125	6,8%
Totale Imposte	95.992	33,3%	143.548	34,5%

* Includono prevalentemente la quota non tassata dei dividendi.

Il tax rate dell'esercizio si attesta al 33,3% (era il 34,5% nel 2016).

12. Utile per azione

L'utile per azione di base è determinato dividendo l'utile dell'esercizio di competenza ACEA per il numero medio ponderato delle azioni ACEA in circolazione nell'anno, escluse le azioni proprie.

Il numero medio ponderato delle azioni in circolazione è di 212.547.907 a fine 2017. L'utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile dell'esercizio di competenza ACEA per il numero

Sono essenzialmente composte come segue:

- Imposte correnti: € 97.344 mila (€ 127.368 mila al 31 Dicembre 2016),
- Imposte differite/(anticipate) nette: -€ 1.351 mila (€ 16.180 mila al 31 Dicembre 2016).

Il decremento delle imposte registrato nel periodo è conseguenza della riduzione dell'aliquota IRES (dal 27,5% al 24%) a partire dal 2017 e dalla riduzione dell'utile ante imposte.

La tabella che segue evidenzia la composizione delle imposte ed il correlato peso percentuale calcolato sull'utile ante imposte di consolidato.

€ migliaia	2017	%	2016	%
Risultato ante imposte delle attività in funzionamento e delle attività discontinue	288.196		416.087	
Imposte teoriche calcolate sull'utile ante imposte	69.167	24,0%	114.424	27,5%
Fiscalità differita netta	(9.335)	(3,2%)	8.307	2,0%
Differenze permanenti*	4.268	1,5%	(15.181)	(3,6%)
IRES di competenza	64.100	22,2%	107.549	25,8%
Tax Asset	7.873	2,7%	7.873	1,9%
IRAP	24.019	8,3%	28.125	6,8%
Totale Imposte	95.992	33,3%	143.548	34,5%

medio ponderato delle azioni ACEA in circolazione nell'anno, escluse le azioni proprie, incrementate del numero delle azioni che potenzialmente potrebbero essere messe in circolazione. Al 31 dicembre 2017 non ci sono azioni che potenzialmente potrebbero essere messe in circolazione e, pertanto, il numero medio ponderato delle azioni per il calcolo dell'utile di base coincide con il numero medio ponderato delle azioni per il calcolo dell'utile diluito. L'utile per azione determinato secondo le modalità dello IAS 33 è indicato nella seguente tabella:

€ migliaia	2017	2016	Variazione
Utile di periodo di Gruppo (€/000)	180.682	262.347	(81.665)
Utile di periodo di Gruppo di spettanza delle azioni ordinarie (€/000) (A)	180.682	262.347	(81.665)
Numeri medio ponderato delle azioni ordinarie ai fini del calcolo dell'utile per azione			
- di base (B)	212.964.900	212.964.900	0
- di base (C)	212.964.900	212.964.900	0
Utile per azione (in €)			
di base (A/B)	0,848	1,232	(0,384)
diluito (A/C)	0,848	1,232	(0,384)

€ migliaia	2017	2016	Variazione
Utile di periodo di Gruppo (€/000)	180.682	262.347	(81.665)
Utile di periodo di Gruppo di spettanza delle azioni ordinarie (€/000) (A)	180.682	262.347	(81.665)
Numeri medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione ai fini del calcolo dell'utile per azione			
- di base (B)	212.547.907	212.547.907	0
- di base (C)	212.547.907	212.547.907	0
Utile per azione (in €)			
di base (A/B)	0,850	1,234	(0,384)
diluito (A/C)	0,850	1,234	(0,384)

NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

ATTIVITÀ

Al 31 Dicembre 2017 ammontano a € 7.339.055 mila (erano €

6.904.713 mila al 31 Dicembre 2016) e registrano un aumento di € 434.342 mila pari al +6,3% rispetto all'anno precedente e sono composte come segue:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	%
Attività non correnti	5.147.563	4.945.282	202.281	4,1%
Attività correnti	2.191.309	1.958.934	232.375	11,9%
Attività non correnti destinate alla vendita	183	497	(314)	(63,2%)
Totale Attività	7.339.055	6.904.713	434.342	6,3%

13. Immobilizzazioni materiali - € 2.252.910 mila

L'80% delle immobilizzazioni materiali è composto dal valore netto contabile delle infrastrutture utilizzate per la distribuzione e generazione di energia elettrica (€ 1.825.181 mila).

Il rimanente 20% si riferisce:

- agli impianti appartenenti alle società dell'Area Ambiente

per € 226.106 mila,

- alle infrastrutture relative alla Capogruppo per € 99.827 mila,
- alle infrastrutture relative all'Area Idrico per € 56.338 mila,
- alle infrastrutture relative all'Area Estero per € 32.097 mila.

La tabella che segue riporta il dettaglio e la movimentazione delle attività materiali relative all'esercizio 2017.

€ migliaia	Terreni e Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzature Industriali	Altri Beni	Immobilizzazioni in corso	Beni gratuitamente devolvibili	Totale immobilizzazioni materiali
Costo storico							
31.12.2016	492.157	2.672.970	742.076	134.500	61.105	5.759	4.108.567
Attività Destinate alla Vendita	-	-	-	-	-	-	-
Investimenti / Acquisizioni	7.805	118.124	56.994	8.274	17.682	1.238	210.119
Disinvestimenti	(267)	(12.745)	(2.776)	(628)	(10)	-	(16.425)
Variazione area di consolidamento	91	4.752	(923)	1.223	-	-	5.143
Altri Movimenti	13.062	18.143	10.443	(1.433)	(48.387)	(119)	(8.290)
Costo storico							
31.12.2017	512.849	2.801.245	805.815	141.937	30.391	6.878	4.299.114
F.do amm.to 31.12.2016	(127.111)	(1.459.464)	(218.188)	(90.100)		(3.367)	(1.898.229)
Attività Destinate alla Vendita	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti e Riduzioni di Valore	(28.057)	(87.646)	(31.485)	(10.896)	(2.091)	(741)	(160.916)
Disinvestimenti	9	5.030	1.591	468	-	-	7.098
Variazione area consolidamento	(37)	(2.650)	(109)	(1.159)	-	-	(3.955)
Altri movimenti	151	8.538	(2)	1.111	-	1	9.797
F.do amm.to 31.12.2017	(155.045)	(1.536.192)	(248.193)	(100.576)	(2.091)	(4.107)	(2.046.204)
Valore netto 31.12.2017	357.804	1.265.053	557.622	41.360	28.300	2.771	2.252.910

Gli **investimenti** sono in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (€ 220.129 mila al 31 dicembre 2016) ed ammontano a € 210.119 mila. Si riferiscono principalmente a quelli sostenuti da:

- **areti** per € 151.140 mila in relazione agli interventi di costruzione, manutenzione di linee AT, manutenzione e ampliamento programmato di cabine primarie e ricostruzione di cabine secondarie, rinnovamento, ampliamento e manutenzione ordinaria e straordinaria di linee MT e BT;

- **Acea Ambiente** per € 13.913 mila per gli investimenti relativi:
 - ai lavori di miglioramento impiantistico della Linea II e della linea III dell'impianto di San Vittore del Lazio;
 - ai lavori di miglioramento impiantistico che hanno riguardato principalmente il complesso forno caldaia dell'impianto di Terni;
 - ai lavori di adeguamento e ripristino dell'impianto di trattamento rifiuti di Orvieto; (iv) ai lavori di adeguamento e potenziamento degli impianti di compostaggio siti in Aprilia e Sabaudia;

- Acea Produzione** per € 22.818 mila riferiti ai lavori di revamping impiantistico della centrale idroelettrica di Castel Madama, all'ammodernamento della Centrale di Tor di Valle e all'estensione della rete di teleriscaldamento del comprensorio di Mezzocammino nella zona sud di Roma;
- Acea** per € 3.284 mila per gli interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti e sulle sedi detenute in locazione, per gli investimenti relativi agli hardware nell'ambito del progetto Acea2.0.

La variazione dell'area di consolidamento si riferisce al consolidamento integrale delle società Umbriadue Servizi Idrici, TWS, Iseco ed Acque industriali.

La voce ammortamenti e riduzioni di valore ricomprende le riduzioni pari ad € 20.874 mila effettuate:

- nella Capogruppo (€ 9.539 mila) per l'adeguamento del valore del complesso immobiliare dell'Autoparco reiscritto nel patrimonio immobiliare della Capogruppo in seguito alla sentenza n. 11436/2017 che ha dichiarato la nullità del contratto di compravendita stipulato nel 2010;
- in Acea Ambiente (€ 8.600 mila) per le svalutazioni effettuate in seguito all'impairment test con riferimento agli im-

- piani di Paliano, Monterotondo Marittimo e Sabaudia;
- in Acea Produzione (€ 2.532 mila) per le svalutazioni effettuate sull'impianto di Tor di Valle.

Gli altri movimenti si riferiscono alle riclassifiche per l'entrata in esercizio delle immobilizzazioni in corso ed alle alienazioni/dismissioni e svalutazioni di cespiti.

14. Investimenti immobiliari - € 2.547 mila

Sono costituiti principalmente da terreni e fabbricati non strumentali alla produzione e detenuti per la locazione. Il decremento rispetto alla fine dello scorso esercizio pari ad € 58 mila deriva dagli ammortamenti.

15. Avviamento - € 149.978 mila

Al 31 Dicembre 2017 la voce ammonta ad € 149.978 mila (€ 149.825 mila al 31 Dicembre 2016). La variazione rispetto all'esercizio precedente si riferisce all'avviamento iscritto nel bilancio di **TWS** (*Technologies for Water Services*) consolidata integralmente in seguito all'acquisizione avvenuta nel mese di febbraio 2017. La tabella che segue evidenzia le singole CGU per Area Industriale di riferimento.

€ migliaia	31/12/2016	Acquisizioni	Svalutazioni / Rivalutazioni	Altri movimenti	31/12/2017
Area Ambiente	11.232	-	-	-	11.232
Impianti di Termovalorizzazione e Compostaggio	11.232	-	-	-	11.232
Area Commerciale e Trading	46.976	-	-	6	46.982
Vendita Energia	46.976	-	-	6	46.982
Area Infrastrutture Energetiche	91.618	-	-	-	91.618
Impianti da Fonti rinnovabili	91.618	-	-	-	91.618
Altro	0	-	-	147	147
Avviamento	149.825	-	-	153	149.978

Si specifica che:

per l'Area Infrastrutture Energetiche:

- la CGU "Impianti da fonti rinnovabili" è formata dalle entità Acea Produzione ed Ecogena;

per l'Area Commerciale e Trading:

- la CGU "Vendita energia elettrica" si riferisce ad Acea Energia;

per l'Area Ambiente:

- la CGU "Impianti di termovalorizzazione e compostaggio" è formata dagli impianti di Acea Ambiente acquisiti da SAO, Kyklos e Solemme in seguito alla fusione per incorporazione avvenuta nel 2016.

Il processo di impairment 2017 fornisce la stima di un intervallo relativo al valore recuperabile delle singole *Cash Generating Unit* (CGU) in termini di "valore d'uso" in continuità metodologica rispetto al precedente esercizio, cioè tramite l'attualizzazione dei flussi di risultato operativo scontati ad un tasso di attualizzazione post-tax espressivo del costo medio ponderato del capitale.

La stima del valore recuperabile delle CGU – espresso in termini di valore d'uso – è stato stimato mediante l'utilizzo combinato del

metodo finanziario e dell'analisi di sensitività.

L'applicazione del metodo finanziario per la determinazione del valore recuperabile delle CGU ed il successivo confronto con i rispettivi valori contabili, ha comportato la stima del wacc post tax, del valore dei flussi operativi e del valore del *terminal value* (TV) e, in particolare, il tasso di crescita utilizzato per la proiezione dei flussi oltre l'orizzonte di piano, del valore della posizione finanziaria netta (PFN) e del valore delle attività accessorie (ACC).

Ai fini della determinazione dei flussi operativi e del Terminal Value sono state utilizzate le previsioni relative al Piano 2018-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato come somma del valore attuale dei flussi di cassa del Piano e del valore attuale del *Terminal Value*.

Nella tabella seguente sono riportate le CGU alle quali è stato allocato un valore di avviamento significativo rispetto al valore complessivo dell'avviamento iscritto in bilancio, specificando per ciascuna la tipologia di valore recuperabile considerato, i tassi di attualizzazione utilizzati e l'orizzonte temporale dei flussi di cassa.

Settore Operativo/CGU	Importo € milioni	Valore recuperabile	WACC	Valore terminale	Periodo flussi di cassa
Area Infrastrutture Energetiche					
Impianti da fonti rinnovabili	91,6	valore d'uso	5,5%	a due stadi	fino al 2022
Area Commerciale e Trading:					
Acea Energia	46,9	valore d'uso	6,9%	Perpetuity senza crescita	fino al 2022
Area Ambiente					
Impianti di Termovalorizzazione e Compostaggio	11,2	valore d'uso	6,6%	a due stadi	fino al 2022

Il Terminal Value è stato determinato:

- per la CGU “Impianti a fonti rinnovabili: a due stadi. Il primo stadio concerne un flusso normalizzato per il periodo 2023-2032 mentre il secondo stadio comprende il valore residuo corrispondente al capitale investito netto al 2032,
- per l’Area Ambiente: a due stadi. Il primo stadio concerne il pe-

riodo 2023-2038 mentre il secondo stadio comprende il valore residuo corrispondente al capitale circolante netto al 2038. Si informa inoltre che il WACC è stato oggetto di analisi di sensitività.

A seguito della verifica dell’*impairment* sono confermati i valori iscritti in quanto recuperabili.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

€ migliaia	Diritti di brevetto	Altre imm.ni immateriali	Imm.ni in corso	Concessioni	Totale imm.ni immateriali
31.12.2016	134.660	20.826	2.593	1.662.727	1.820.807
Ammortamenti E Riduzioni di Valore	(57.932)	(1.889)	(1.084)	(106.935)	(167.840)
Investimenti / Acquisizioni	59.253	333	2.641	259.906	322.134
Disinvestimenti	(1.118)	-	-	(4.702)	(5.820)
Variazione area di consolidamento	(54)	(104)	292	119	255
Altri Movimenti	2.267	(16.287)	(279)	(40.251)	(54.550)
31.12.2017	137.077	2.880	4.163	1.770.865	1.914.985

Si attestano ad € 1.914.985 mila registrando un aumento rispetto al 31 Dicembre 2016 di € 94.178 mila risultante dal saldo netto tra gli investimenti, pari ad € 322.134 mila, gli ammortamenti e le riduzioni di valore, pari ad € 167.840 mila, i disinvestimenti pari ad - € 5.820 mila e gli altri movimenti per - € 6.015 mila. La variazione dell’area di consolidamento pari ad € 255 mila attiene all’acquisizione delle società del gruppo TWS e dal consolidamento integrale di Acque Industriali, che nell’esercizio precedente era consolidata con il metodo del Patrimonio Netto. La voce “altri movimenti” si riferisce principalmente alla variazione nelle stime del fondo oneri ripristino relativo alle concessioni in capo alle società del settore idrico. Gli investimenti per sviluppo interno, riferiti ad Acea 2.0 sono pari per il 2017 a circa € 40,1 milioni.

16. Concessioni e diritti sull’infrastruttura - € 1.770.865 mila

Tale voce si riferisce prevalentemente alle Gestioni Idriche ed include sostanzialmente:

- i valori delle concessioni ricevute dai Comuni (€ 133.986 mila),
- l’ammontare complessivo dell’insieme delle infrastrutture materiali in dotazione per la gestione del servizio idrico (€ 1.635.506 mila), in conformità all’IFRIC12.

Le concessioni si riferiscono per € 123.776 mila al diritto di concessione trentennale da parte di Roma Capitale sui beni costituiti da impianti idrici e di depurazione e al diritto derivante dal subentro nella gestione del S.I.I nel territorio del Comune di Formello. L’ammortamento avviene in base, rispettivamente alla durata residua della concessione stipulata tra ACEA e Roma Capitale ed alla durata della Convenzione di Gestione sottoscritta dai sindaci dell’ATO2. Completa il saldo la concessione trentennale per la gestione del servizio idrico integrato della città di San Pedro Sula in Honduras per un importo complessivo di € 11.884 mila.

Gli investimenti dell’esercizio relativi ai **Diritti sull’Infrastruttura**

sono pari ad € 259.906 mila e si riferiscono principalmente ad:

- Acea Ato 2 per € 98.853 mila per gli interventi di manutenzione straordinaria, il rifacimento, ammodernamento, ampliamento e bonifica degli impianti idrici, fognari e di depurazione e delle reti;
- Acea Ato 5 per € 19.443 mila per lavori di sostituzione, manutenzione e ampliamento delle condotte idriche, fognarie e degli impianti di depurazione.

La voce **Altri Movimenti** comprende principalmente le riclassifiche per la messa in esercizio dei cespi.

17. Altre immobilizzazioni immateriali - € 144.121 mila

Il decremento rispetto all’esercizio precedente, pari ad € 13.959 mila, deriva dagli investimenti sostenuti nel periodo (€ 62.227 mila) al netto degli ammortamenti (€ 60.905 mila) e delle riclassifiche.

Gli investimenti effettuati nel 2017 sono pari ad € 62.227 mila e sono principalmente riconducibili:

- ad areti per € 34.252 mila per gli oneri sostenuti per il progetto di reingegnerizzazione dei sistemi informativi e commerciali della distribuzione, per lo sviluppo di piattaforme tecnologiche in relazione al Progetto Acea2.0, e per l’armonizzazione dei sistemi a supporto dell’attività di misura;
- ad Acea Energia per € 19.184 mila per l’implementazione del progetto Acea2.0, dei sistemi CRM e per il potenziamento di software per la fatturazione;
- alla Capogruppo per € 7.379 mila per l’acquisto e l’implementazione di software a supporto dei sistemi di gestione amministrativa, gestione delle piattaforme informatiche e sicurezza aziendale.

La voce “**altre immobilizzazioni immateriali**” subisce una diminuzione rispetto all’esercizio precedente pari ad € 17.957 mila principalmente per la riclassifica dei Certificati Verdi di Acea Produzione ed Acea Ambiente nell’attivo circolante nella voce “Crediti verso altri”.

18. Partecipazioni in collegate - € 280.853 mila

€ migliaia	31/12/2016	Impatto a CE	Impatto a PN	Variazioni perimetro di Consolidamento e altri movimenti	31/12/2017
Partecipazioni in collegate	260.877	27.122	2.530	-9.676	280.853

Le variazioni principali intervenute nel corso del 2017 si riferiscono a:

- le valutazioni relative alle aziende consolidate con il metodo del patrimonio netto che hanno impatto a conto economico per complessivi € 27.122 mila; tali valutazioni trovano corrispondenza nel conto economico principalmente nella voce “Proventi/Oneri da partecipazioni di natura non finanziaria” (€ 26.864 mila) e nella voce “Oneri/Proventi da partecipazione” (€ 259 mila);
- l’impatto delle valutazioni delle aziende consolidate ad equity nelle voci del patrimonio netto (€ 2.530 mila).

Completano il saldo le variazioni dell’area di consolidamento e altre movimentazioni che derivano:

- dal consolidamento integrale delle società, Umbriadue Servizi, Acque industriali, consolidate ad equity nel precedente esercizio;
- dal consolidamento dell’ulteriore quota acquisita nella società GEAL pari al 19,2% ;
- dal consolidamento con il metodo del patrimonio netto di AceaGori Servizi (oggi Gori Servizi), consolidata integralmente nel precedente esercizio, a seguito della cessione delle quote a Gori;
- dai dividendi distribuiti dalle società per € 9.806 mila.

Per le principali partecipazioni in imprese valutate con il metodo del patrimonio netto vengono forniti i dati economici e patrimoniali.

Anno 2017

€ migliaia	Attività non correnti	Attività correnti	Passività non correnti	Passività correnti	Ricavi	Utile / (Perdita) netta	PFN
GORI SERVIZI	528	1.871	(81)	(1.003)	2.175	122	9
AZUL	5.162	1.859	(110)	(163)	3.285	1.002	1.533
INTESA ARETINA	9.403	249	0	(633)	133	(463)	80
NUOVE ACQUE	18.614	5.408	(11.538)	(2.503)	9.300	964	(5.619)
AZGA NORD	0	0	6	0	0	0	0
ECOMED	3	376	(4)	(417)	0	(32)	165
FIORA	100.661	24.313	(75.510)	(20.340)	40.997	2.303	(47.336)
GEAL	14.376	5.399	(7.444)	(4.928)	7.992	1.253	(1.881)
GORI	97.367	164.432	(71.451)	(147.244)	63.825	1.796	1.712
INGEGNERIE TOSCANE	3.078	13.590	(457)	(10.008)	12.042	1.786	(3.403)
ACQUE SERVIZI	985	10.644	(1.196)	(6.880)	10.954	425	(779)
ACQUE	183.311	45.535	(120.504)	(54.743)	73.286	8.228	(83.292)
PUBLIACQUA	182.839	58.969	(92.354)	(50.093)	104.770	9.201	(48.884)
UMBRA ACQUE	58.984	15.052	(34.655)	(28.785)	30.683	279	(13.699)

Anno 2016

€ migliaia	Attività non correnti	Attività correnti	Passività non correnti	Passività correnti	Ricavi	Utile / (Perdita) netta	PFN
AZUL	6.198	1.625	(173)	(185)	3.184	1.053	1.280
INTESA ARETINA	9.099	700	-	(741)	266	(434)	150
NUOVE ACQUE	19.305	5.367	(12.700)	(2.810)	9.263	973	(6.959)
AZGA NORD	0	0	6	0	0	0	0
ECOMED	3	376	(4)	(385)	0	(15)	165
FIORA	101.950	26.059	(79.975)	(20.864)	40.954	3.214	(52.662)
GEAL	0	0	2	0	0	0	0
GORI	83.453	164.986	(65.826)	(141.433)	74.577	3.384	(523)
INGEGNERIE TOSCANE	3.364	11.655	(459)	(8.847)	10.896	1.812	(2.092)
ACQUE INDUSTRIALI	1.461	3.547	(650)	(3.318)	3.875	5	(524)
ACQUE SERVIZI	985	11.902	(1.030)	(8.450)	10.164	375	(1.141)
ACQUE	181.564	46.634	(132.967)	(50.905)	67.770	6.583	(92.080)
PUBLIACQUA	186.427	54.918	(102.171)	(42.216)	97.811	12.422	(51.993)
UMBRA ACQUE	55.305	14.559	(30.679)	(29.245)	27.560	(28)	(13.154)

19. Altre partecipazioni - € 2.614 mila

Ammontano ad € 2.614 mila (erano € 2.579 mila alla fine del 2016) e si compongono da investimenti in titoli azionari che non costituiscono controllo, collegamento o controllo congiunto. La variazione rispetto all'esercizio precedente è pari ad € 35 mila e si riferisce principalmente all'adeguamento al cambio delle partecipazioni in valuta.

20. Imposte differite attive - € 271.148 mila

Le imposte differite attive, al netto del fondo imposte differite, al 31 Dicembre 2017 ammontano ad € 178.313 mila (€ 174.084 mila al 31 Dicembre 2016). Le variazioni delle imposte differite attive sono correlate essenzialmente:

- per € 20.726 mila (€ 27.756 mila al 31 Dicembre 2016) alle differenze temporanee tra i valori iscritti nei bilanci delle imprese controllate a seguito dei conferimenti realizzativi dei rami d'azienda e i corrispondenti valori iscritti nel bilancio consolidato,

- per € 18.016 mila a fondi rischi aventi rilevanza fiscale (€ 19.565 mila al 31 Dicembre 2016),
- per € 56.648 mila alla svalutazione dei crediti (€ 52.445 mila al 31 Dicembre 2016),
- per € 14.027 mila ai piani a benefici definiti e a contribuzione definita (€ 12.778 mila al 31 Dicembre 2016),
- per € 11.171 mila alle valutazioni al *fair value* di commodities ed altri strumenti finanziari (€ 8.430 mila al 31 Dicembre 2016).

Il fondo imposte differite accoglie in particolare la fiscalità differita legata alla differenza esistente tra le aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate ai beni ammortizzabili e quelle fiscali. Concorrono alla formazione di tale voce gli utilizzi del periodo per € 4.062 mila e gli accantonamenti per € 9.056 mila.

La tabella che segue dettaglia i movimenti intervenuti nella voce in commento.

€ migliaia	Saldo	2016			Movimentazioni 2017				Saldo
		Variazione area di consolidamento	Rettifiche / Riclassifiche	Movimentazioni a Patrimonio Netto	Utilizzi	Adeguamento aliquota	Accantonamenti IRES/IRAP		
Imposte anticipate									
Perdite fiscali	677	0	(430)	0	(114)	0	0	0	132
Compensi membri CdA	669	(3)	(9)	0	(570)	0	23	110	
Fondi per rischi ed oneri	19.565	(3)	15	0	(17.552)	0	15.992	18.016	
Svalutazione crediti e partecipazioni	52.445	(17)	(328)	0	(3.044)	0	7.593	56.648	
Ammortamenti	117.640	(1)	2.047	(475)	(6.575)	0	17.205	129.842	
Piani a benefici definiti e a contribuzione definita	12.778	0	0	218	(607)	0	1.637	14.027	
Tax asset su elisioni di consolidamento	27.756	0	0	0	(7.031)	0	0	20.726	
<i>Fair value commodities e altri strumenti finanziari</i>	8.430	0	0	2.816	(75)	0	0	11.171	
Altre	22.282	285	(1.981)	426	(4.909)	0	4.373	20.476	
Totali	262.241	262	(686)	2.986	(40.477)	0	46.822	271.148	
Imposte differite									
Ammortamenti	74.973	0	0	0	(1.482)	0	6.134	79.625	
Piani a benefici definiti e a contribuzione definita	(1.522)	0	14	(263)	13	0	92	(1.666)	
<i>Fair value commodities e altri strumenti finanziari</i>	5.248	0	0	3.560	0	0	0	8.807	
Altre	9.459	0	(3.628)	0	(2.593)	0	2.830	6.069	
Totali	88.158	0	(3.614)	3.297	(4.062)	0	9.056	92.835	
Netto	174.084	262	2.927	(311)	(36.415)	0	37.767	178.313	

Il Gruppo ha rilevato le imposte differite attive sulla base delle prospettive di redditività contenute nei piani aziendali che confermano la probabilità che nei futuri esercizi si genereranno imponibili fisca-

li in grado di sostenere il recupero di tutte le imposte anticipate stanziati.

21. Attività finanziarie non correnti - € 38.375 mila

Ammontano a € 38.375 mila (€ 27.745 mila al 31 Dicembre 2016) e registrano un aumento pari ad € 10.629 mila dovuto principalmente al consolidamento di Umbriade la quale vanta un credito finanziario (scadente nel 2028) verso la collegata S.I.I. S.c.p.a. Nella voce sono inoltre ricompresi i crediti verso Roma Capitale per € 22.168 mila che afferiscono agli investimenti inerenti il servizio di Illuminazione Pubblica, quali la riqualificazione impiantistica, il

risparmio energetico, l'adeguamento normativo e l'innovazione tecnologica, che saranno corrisposti ad ACEA, in misura pari all'ammortamento fiscale, oltre l'esercizio 2015, in ossequio a quanto concordato nell'Accordo integrativo al contratto di servizio stipulato il 15 marzo 2011.

22. Altre attività non correnti - € 234.154 mila

Al 31 Dicembre 2017 sono così composte:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Crediti v/lo stato	92	113	(21)	(18,7%)
Crediti per anticipi e depositi	897	1.507	(610)	(40,5%)
Crediti Diversi	28.019	32.283	(4.264)	(13,2%)
Crediti a lungo termine per conguagli tariffari	135.920	128.070	7.850	6,1%
Crediti a lungo termine per <i>Regulatory Lag</i>	68.938	45.977	22.961	49,9%
Ratei/Risconti Attivi	288	313	(25)	(8,0%)
Altre attività non correnti	234.154	208.263	25.891	12,4%

I crediti diversi ammontano complessivamente a € 28.019 mila (erano € 32.283 mila al 31 Dicembre 2016) e si riferiscono principalmente ai crediti a lungo termine derivanti dal contratto di servizio di Illuminazione Pubblica nella città di Roma, che rappresenta il complesso degli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2010 legati al servizio stesso, scaturito in seguito all'adozione del metodo

finanziario previsto dall'IFRIC 12 in conseguenza delle integrazioni pattuite tra ACEA e Roma Capitale al contratto di servizio. In tale voce sono inoltre ricompresi i crediti a lungo termine per conguagli tariffari per € 135.920 mila (€ 128.070 mila al 31 Dicembre 2016) delle società idriche mentre € 68.938 mila (€ 45.977 mila al 31 Dicembre 2016) sono i crediti iscritti in areti per il *regulatory lag*.

23. Attività correnti - € 2.191.309 mila

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Rimanenze	40.201	31.726	8.475	26,7%
Crediti Commerciali:				
Crediti v/Clienti	933.709	849.513	84.196	9,9%
Crediti V/Controllante	52.498	45.611	6.887	15,1%
Crediti verso controllate e collegate	36.503	28.271	8.233	29,1%
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	1.022.710	923.395	99.315	10,8%
Altri crediti e attività correnti	148.192	132.508	15.683	11,8%
Attività finanziarie correnti	237.671	131.275	106.396	81,1%
Crediti tributari	61.893	74.497	(12.604)	(16,9%)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	680.641	665.533	15.108	2,3%
Attività correnti	2.191.309	1.958.934	232.375	11,9%

23.a - Rimanenze

Ammontano a € 40.201 mila (€ 31.726 mila al 31 Dicembre 2016) e sono così suddivise tra le varie aree industriali:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Ambiente	5.639	4.980	658	13,2%
Estero	777	1.311	(533)	(40,7%)
Idrico	7.016	6.122	894	14,6%
Infrastrutture Energetiche	22.022	19.042	2.980	15,7%
Ingegneria e Servizi	4.747	0	4.747	n.s.
Capogruppo	0	270	(270)	(100,0%)
Totale	40.201	31.726	8.475	26,7%

La variazione in aumento è essenzialmente determinata dalla variazione dell'area di consolidamento per effetto dell'acquisizione del

Gruppo TWS (+ € 5.238 mila); e da areti (+ € 2.995 mila).

23.b - Crediti commerciali

Ammontano a € 1.022.710 mila e registrano un decremento di € 99.315 mila rispetto al precedente esercizio che chiudeva con un ammontare di € 923.395 mila.

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Crediti verso utenti per fatture emesse	482.147	397.726	84.421	21,2%
Crediti verso utenti per fatture da emettere	301.480	315.727	(14.247)	(4,5%)
Totale crediti verso utenti	783.627	713.453	70.174	9,8%
Crediti verso clienti non utenti	150.022	135.995	14.027	10,3%
Altri crediti e attività correnti	60	64	(4)	(7,0%)
Totale crediti	933.709	849.513	84.196	9,9%

I crediti sono esposti al netto del Fondo Svalutazione Crediti che al 31 dicembre 2017 ammonta ad € 403.604 mila con un decremento rispetto all'esercizio precedente di € 59.159 mila.

Di seguito è illustrato l'andamento dei crediti al lordo e al netto del fondo svalutazione crediti.

€ milioni	31/12/17			31/12/16			Variazione		
	Crediti Lordi	Fondo Svalutazione	Credito Netto	Crediti Lordi	Fondo Svalutazione	Credito Netto	Crediti Lordi	Fondo Svalutazione	Credito Netto
	(a)	(b)	(c)	(c)	(d)	(a)-(c)	(b)-(d)	(b)-(d)	(b)-(d)
Ambiente	54.016	(3.611)	50.405	41.372	(3.128)	38.244	12.644	(483)	12.161
Commerciale e Trading	622.047	(270.661)	351.386	624.570	(254.675)	369.895	(2.523)	(15.986)	(18.509)
Esteri	14.209	(6.248)	7.961	15.040	(6.299)	8.741	(832)	51	(780)
Idrico	454.681	(81.521)	373.160	403.608	(59.775)	343.833	51.073	(21.746)	29.327
Infrastrutture Energetiche	182.529	(37.336)	145.194	97.834	(14.584)	83.250	84.695	(22.752)	61.943
Ingegneria e Servizi	5.741	(859)	4.882	731	(501)	230	5.010	(358)	4.652
Capogruppo	4.090	(3.368)	722	10.803	(5.482)	5.320	(6.713)	2.115	(4.598)
Totale	1.337.313	(403.604)	933.709	1.193.958	(344.445)	849.513	143.355	(59.159)	84.196

Crediti Area Ambiente

Ammontano complessivamente ad € 50.405 mila ed aumentano di € 12.161 mila rispetto al 31 Dicembre 2016; l'incremento è riferito per € 3.705 mila ad Acea Ambiente e per € 1.599 mila ad Aquaser. Si segnala inoltre l'incremento complessivo di € 6.857 mila per effetto del consolidamento di Acque Industriali e Iseco.

Crediti Area Commerciale e Trading

Ammontano ad € 351.386 mila e sono generati principalmente dalla vendita dell'energia elettrica ai clienti del mercato tutelato e libero e dalla vendita del gas. La variazione in decremento rispetto al 2016 è pari ad € 18.509 mila. Il fondo svalutazione al 31 Dicembre 2017 ammonta complessivamente ad € 270.661 mila e registra un incremento, al netto degli utilizzi, di € 15.986 mila rispetto al 31 Dicembre 2016.

Crediti Area Esteri

Ammontano complessivamente a € 7.961 mila e non presentano variazioni significative rispetto al 31 Dicembre 2016.

Crediti Area Idrico

Ammontano complessivamente a € 373.160 mila e presentano un incremento di € 29.327 mila rispetto al 31 Dicembre 2016; l'incremento è riferito principalmente per € 4.946 mila alla variazione dell'area di consolidamento e per € 20.194 ad Acea Ato 2 su cui ha inciso anche l'aumento del perimetro e la concentra-

zione del personale commerciale su interventi contingenti (ad esempio la sostituzione dei contatori per il gelo) o sul rispetto della delibera 655 piuttosto che sul recupero del credito.

Il fondo svalutazione al 31 Dicembre 2017 ammonta complessivamente a € 81.521 mila e registra un aumento, al netto degli utilizzi, di € 21.746 mila rispetto al 31 Dicembre 2016.

I crediti per fatture da emettere includono i conguagli, maturati da Acea Ato 2 e Acea Ato 5 per complessivi € 179.432 mila (incluso premio di qualità contrattuale), relativamente ai seguenti periodi tariffari:

- ante 2012 (cd. conguagli pregressi) per € 167 mila;
- primo periodo regolatorio (annualità 2012-2015) per € 94.578 mila;
- secondo periodo regolatorio (2016 e 2017) per € 84.688 mila.

Il Gruppo ha proceduto a rilevare quota parte dei conguagli tra le attività non correnti per € 135.920 mila (€ 128.070 mila al 31 Dicembre 2016).

Crediti Area Infrastrutture Energetiche

Si attestano ad € 145.194 mila con un aumento di € 61.943 mila rispetto al 31 Dicembre 2016 che è riferibile esclusivamente ad areti per gli effetti derivanti dalle modifiche regolatorie contenute nella delibera 654/2015/R/eel dell'ARERA che ha portato all'iscrizione del provento derivante dalla eliminazione del cd. *regulatory lag*. Si rinvia per maggiori dettagli al commento sull'andamento delle aree di attività. Con riferimento alla quota iscritta nei crediti cor-

renti si informa che l'ammontare è pari a € 53.000 mila. Il fondo svalutazione crediti al 31 Dicembre 2017 ammonta complessivamente ad € 37.336 mila e registra un incremento di € 22.752 mila per effetto principalmente dell'accantonamento per € 15.723 mila riferito a Gala; per maggiori dettagli si rinvia alla Relazione sulla Gestione nonché al paragrafo "Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali".

Crediti Area Ingegneria e Servizi

Ammontano complessivamente a € 4.882 mila e non presentano variazioni significative rispetto al 31 Dicembre 2016.

Crediti Capogruppo

Ammontano complessivamente a € 722 mila e decrescono di € 4.598 mila rispetto al 31 Dicembre 2016. Il Fondo svalutazione crediti si attesta a € 3.368 mila e diminuisce di € 2.115 mila rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Nel corso del 2017 sono

stati ceduti pro-soluto crediti per un ammontare complessivo pari a € 1.314.572 mila di cui € 232.708 mila verso la Pubblica Amministrazione (nel 2016 rispettivamente erano € 1.397.420 mila e € 190.625 mila).

23.d - Crediti verso controllante Roma Capitale

I crediti commerciali verso Roma Capitale al 31 Dicembre 2017 ammontano complessivamente ad € 52.672 mila (al 31 Dicembre 2016 erano pari ad € 45.533 mila).

L'ammontare complessivo dei crediti, inclusi quelli finanziari derivanti dal contratto di pubblica illuminazione sia a breve che a medio – lungo termine, è di € 188.214 mila contro € 167.177 mila alla fine del precedente esercizio.

La tabella che segue espone congiuntamente le consistenze scaturenti dai rapporti intrattenuti con Roma Capitale dal Gruppo ACEA, sia per quanto riguarda l'esposizione creditoria che per quella debitoria ivi comprese le partite di natura finanziaria.

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
CREDITI	192.137	179.636	12.501	7,0%
DEBITI (compresi Dividendi)	(129.064)	(142.286)	13.222	(9,3%)
Saldo (Crediti - Debiti)	63.074	37.350	25.723	68,9%

Le seguenti tabelle inoltre dettagliano la composizione del credito e del debito del Gruppo nei confronti di Roma Capitale.

Crediti verso Roma Capitale	31/12/17	31/12/16	Variazione
Crediti per utenze	43.089	34.220	8.868
Crediti per lavori e servizi	5.673	7.435	(1.763)
Crediti diversi: personale distaccato	158	184	(26)
Totale prestazioni fatturate	48.920	41.840	7.080
Crediti per contributi	2.402	2.402	0
Totale prestazioni richieste	51.321	44.242	7.080
Crediti per fatture da emettere: Illuminazione Pubblica	0	0	0
Crediti per fatture da emettere: altro	1.351	1.291	59
Totale Crediti Prestazioni da fatturare	1.351	1.291	59
Totale Crediti Commerciali	52.672	45.533	7.139
Crediti finanziari per illuminazione Pubblica	135.542	121.644	13.898
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture emesse	118.228	106.317	11.912
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture da emettere	17.314	15.328	1.986
Totale Crediti Esigibili Entro l'esercizio Successivo (A)	188.214	167.177	21.037

Debiti verso Roma Capitale	31/12/17	31/12/16	Variazione
Debiti per addizionali energia elettrica	(15.257)	(15.260)	2
Debiti per canone di Concessione	(100.235)	(112.715)	12.480
Totale debiti commerciali	(115.492)	(127.974)	12.483
Totale Debiti Esigibili entro l'esercizio successivo (B)	(115.492)	(127.974)	12.483
Totale (A) - (B)	72.722	39.203	33.519
Altri crediti/(debiti) di natura finanziaria	1.162	9.088	(7.926)
Altri Crediti/(Debiti) di natura commerciale	(10.810)	(10.941)	130
Saldo Netto	63.074	37.350	25.723

La variazione dei crediti e dei debiti è determinata dalla maturazione del periodo e dagli effetti conseguenti a compensazioni ed incassi. Lo stock dei crediti in essere al 31 Dicembre 2017 registra un incremento di € 7.139 mila rispetto all'esercizio precedente, in particolare si registra:

- un incremento dei crediti per utenze idriche pari a € 17.572 mila;
- una diminuzione dei crediti per utenze elettriche pari a € 8.405 mila;
- una diminuzione dei crediti per lavori e servizi per € 1.729 mila;
- una diminuzione dei crediti per teleriscaldamento per € 301 mila.

Per i crediti finanziari si rileva una crescita di € 13.898 mila rispetto all'esercizio precedente da attribuire esclusivamente alla maturazione dei crediti relativi al contratto di servizio di illuminazione pubblica, all'accordo per il Piano Led ed ai lavori di Illuminazione Pubblica.

Nel periodo sono stati rilevati incassi per complessivi € 87.605 mila. Di seguito si elencano le tipologie di crediti interessati:

- € 3.260 mila per crediti di utenze idriche a seguito del riconoscimento di debito fuori bilancio approvato dalla assemblea Capitolina il 29/12/2016 per fatture emesse al 31 dicembre 2013;
- € 15.989 mila per crediti di utenze idriche per fatture emesse nel 2017;
- € 8.897 mila per crediti di utenze elettriche a seguito del riconoscimento di debito fuori bilancio approvato dalla assemblea Capitolina il 29 dicembre 2016 per fatture emesse al 31 dicembre 2014;
- € 24.911 mila per crediti previsti dal vigente contratto di pubblica illuminazione (corrispettivi da settembre 2016 a marzo 2017, adeguamento a norma e pro-rata anno 2015);
- € 31.326 mila per crediti connessi al nuovo accordo Piano Led di cui € 15.081 mila iscritti al 31 dicembre 2016;
- € 974 mila per crediti relativi a lavori di illuminazione pubblica stradale e per il servizio di asilo nido, di cui € 863 mila

- iscritti al 31 dicembre 2016;
- € 1.434 mila per crediti relativi a lavori idrici;
- € 423 mila per crediti per il servizio di teleriscaldamento di cui € 310 mila iscritti al 31 dicembre 2016.

Sul lato debiti, si rileva un decremento complessivo di € 13.222 mila. Di seguito si indicano le principali variazioni:

- crescita dei debiti di Acea Ato 2 per effetto della quota di canone di concessione maturato nel periodo (+ € 24.703 mila);
- iscrizione della COSAP maturata per l'anno 2017 dalla controllata areti (+ € 1.394 mila);
- iscrizione del debito dei dividendi azionari maturati nel 2016 da Acea Ato 2 in conseguenza della approvazione da parte dell'Assemblea dei soci 20 aprile 2017 € 2.169 mila;
- diminuzione del debito per nuovo regolamento cavi stradali (- € 1.983 mila) quasi interamente ascrivibile al pagamento nel 2017 del debito iscritto al 31 dicembre 2016. La componente maturata nel 2017 è stata pagata nell'anno per circa € 12 milioni;
- diminuzione del debito relativo all'acconto verso Roma Capitale per il Piano Led a seguito delle sostituzioni dei corpi illuminanti con apparecchi a Led (- € 2.273 mila);
- diminuzione del canone di concessione di Acea Ato 2 per complessivi € 37.184 mila di cui:
 1. pagamento mediante compensazione del saldo del canone 2012 (- € 7.080 mila);
 2. pagamento del canone di concessione 2013 (- € 25.004 mila);
 3. pagamento a titolo di acconto del canone di concessione 2014 (- € 5.100 mila).

Si informa che nel mese di giugno 2017 è stata staccata la cedola relativa ai dividendi maturati per l'esercizio 2016 pari ad € 67.339 mila (debiti iscritti a seguito della delibera assembleare del 27 aprile 2017).

23.e - Crediti commerciali verso collegate e controllate congiuntamente

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Crediti V/Collegate	2.807	3.838	(1.031)	(26,9%)
Crediti verso controllate congiuntamente	33.696	24.433	9.264	37,9%
Totale	36.503	28.271	8.233	29,1%

Crediti verso imprese collegate

Ammontano a € 2.807 mila (erano € 3.838 mila al 31 Dicembre 2016) e si riferiscono principalmente ai crediti verso Marco Polo per € 1.236 mila, verso Geal per € 157 mila, verso S.I.I. per € 1.139 mila.

Crediti verso imprese controllate congiuntamente

Ammontano a € 33.696 mila (€ 24.433 mila del 31 Dicembre 2016), risultano aumentati di € 9.264 mila e si riferiscono a cre-

diti vantati nei confronti delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto. In particolare il saldo è composto dai crediti iscritti in ACEA verso le sue controllate per € 23.402 mila e in Sarnese Vesuviano verso la partecipata Gori per € 10.431 mila. I crediti iscritti in ACEA verso le sue controllate risentono dell'iscrizione di quelli derivanti dall'attribuzione dei costi sostenuti per il programma Acea2.0 e rappresenta l'assegnazione dell'investimento in comunione.

23.f - Altri crediti e attività correnti

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Crediti verso altri	132.273	119.714	12.559	10,5%
Ratei e risconti attivi	13.678	10.850	2.828	26,1%
Crediti per derivati su commodities	2.241	1.944	296	15,2%
Totale	148.192	132.508	15.684	11,8%

Crediti verso altri

Ammontano complessivamente a € 132.273 mila, si analizzano di seguito le principali voci che contribuiscono al saldo:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Crediti verso Cassa Conguaglio per Perequazione Energia	47.842	37.747	10.095	26,8%
Crediti verso Cassa Conguaglio per CT da annullamento	12.809	14.339	(1.530)	(10,7%)
Altri Crediti verso Cassa Conguaglio	(55)	10.658	(10.713)	(100,5%)
Crediti finanziari verso Trifoglio immobiliare	0	10.250	(10.250)	(100,0%)
Crediti per contributi regionali	6.841	6.841	0	0%
Crediti da contributi INPS ai sensi dell'articolo 41, 2° comma, lettera A della Legge 488/1999	4.160	4.576	(416)	(9,1%)
Crediti verso Equitalia	4.293	4.264	29	0,7%
Depositi cauzionali	10.803	3.077	7.726	n.s.
Crediti verso istituti previdenziali	3.160	3.697	(537)	(14,5%)
Crediti da cessioni individuali	2.200	2.441	(241)	(9,9%)
Crediti per anticipi fornitori	5.387	2.773	2.614	94,3%
Crediti verso Comuni	1.085	1.085	0	0%
Crediti verso Factor per cessione	62	62	0	0%
Crediti per Certificati Verdi maturati	12.657	0	12.657	n.s.
Crediti verso dipendenti	5	0	5	n.s.
Altri Crediti per IP Napoli	647	616	31	5,0%
Crediti per anticipi dipendenti	(38)	0	(38)	n.s.
Altri Crediti	20.415	17.287	3.128	18,1%
Totale	132.273	119.714	12.559	10,5%

Ratei e Risconti attivi

Ammontano a € 13.678 mila (€ 10.850 mila al 31 Dicembre 2016) e si riferiscono principalmente a canoni demaniali, canoni

di locazione e assicurazioni. La variazione risulta positiva per € 2.828 mila.

23.g - Attività finanziarie correnti

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Crediti finanziari verso controllante	117.472	108.387	9.085	8,4%
Crediti finanziari verso controllate e collegate	2.309	6.038	(3.729)	(61,8%)
Crediti finanziari verso terzi	117.891	16.851	101.040	n.s.
Totale	237.671	131.275	106.396	81,1%

Crediti finanziari verso controllante Roma Capitale

Ammontano a € 117.472 mila ed aumentano di € 9.085 mila rispetto al 31 Dicembre 2016. Tali crediti, rappresentano il diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa coerentemente con le modalità e le tempistiche previste dal contratto di servizio per la gestione del servizio di pubblica illuminazione.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nel commento alla voce *Crediti verso controllante Roma Capitale*.

Crediti finanziari verso imprese collegate e controllate congiuntamente

Ammontano a € 2.309 mila (€ 6.038 mila al 31 Dicembre 2016) e si riferiscono, per € 2.823 mila al finanziamento, compreso il rateo interessi maturato, erogato nel mese di novembre 2010 a Sienergia in liquidazione per fronteggiare il fabbisogno relativo ad alcuni progetti di investimento, per € 1.241 mila alla quota a breve del credito per finanziamento soci iscritto in Umbradius Servizi erogato alla società Servizio Idrico Integrato e per

€ 322 mila al finanziamento concesso alla Società Citelum Acea Napoli Pubblica Illuminazione.

Crediti finanziari verso terzi

Ammontano a € 117.891 mila (€ 16.851 mila al 31 Dicembre 2016) e sono essenzialmente composti da:

- € 100.000 iscritti in ACEA per l'accensione di un deposito a breve con scadenza il 3 aprile del 2018;
- € 10.700 mila iscritti in Acea Ato 5. Trattasi del credito verso l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale maturato in tre annualità in ragione di un terzo di tale importo da corrispondere entro il 31 dicembre di ogni anno, con la prima rata in scadenza il 31 dicembre 2007. L'Atto di transazione sottoscritto tra la Società e l'Autorità d'Ambito ha per oggetto la definizione della problematica relativa ai maggiori costi operativi sostenuti nel triennio 2003 – 2005: riconoscimento di maggiori costi al netto delle somme relative 1. alla quota di tariffa - corrispondente agli ammortamenti ed alla remune-

razione del capitale investito inflazionato – relativa agli investimenti previsti dal Piano d'Ambito e non realizzati nel primo triennio 2. alla quota di inflazione maturata sugli oneri di concessione e 3. alle penalità per inadempimenti contrattuali verificatisi nel triennio;

- € 5.320 mila iscritti in ACEA e relativi ai crediti maturati per

la gestione del servizio di illuminazione pubblica.

23.h - Attività per imposte correnti

Ammontano a € 61.893 mila (€ 74.497 mila al 31 Dicembre 2016) e comprendono:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Crediti IVA	26.329	48.783	(22.453)	(46,0%)
Crediti IRAP e IRES	24.739	3.557	21.182	n.s.
Addizionali comunali, provinciali, imposta erariale	6.396	3.502	2.894	82,6%
Altri crediti tributari	4.428	18.655	(14.227)	(76,3%)
Totale	61.893	74.497	(12.604)	(16,9%)

23.i - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Il saldo al 31 Dicembre 2017 dei conti correnti bancari e postali accesi presso i vari istituti di credito nonché presso Poste delle

società consolidate fatta eccezione per quelle detenute per la vendita è pari a € 680.641 mila. Di seguito la tabella che illustra il dettaglio della composizione e delle variazioni per area di attività:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Ambiente	1.875	23	1.852	n.s.
Commerciale e Trading	27.118	5.775	21.343	n.s.
Esteri	2.785	3.217	(432)	(13,4%)
Idrico	65.089	78.378	(13.289)	(17,0%)
Infrastrutture Energetiche	55.019	808	54.210	n.s.
Ingegneria e Servizi	1.332	0	1.332	n.s.
Capogruppo	527.423	577.332	(49.909)	(8,6%)
Totale	680.641	665.533	15.108	2,3%

24. Attività non correnti destinate alla vendita/Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita - € 146 mila

Il saldo al 31 Dicembre 2017 è pari ad € 146 mila ed è rimasto invariato rispetto al 31 Dicembre 2016. Rappresenta per € 183 mila il fair value dell'impegno di riacquisto, nel caso di mancato avveramento di alcune condizioni previste dal contratto, in conseguenza dell'eventuale esercizio della put concessa all'acquirente del ramo

fotovoltaico e per € 37 mila il debito verso l'acquirente per il rimborso dell'equity corrispondente agli impianti oggetto di put.

Passività

Al 31 Dicembre 2017 ammontano € 7.387.591 mila (erano € 6.904.713 mila al 31 Dicembre 2016) e registrano una aumento di € 482.878 mila (+ 7,00%) rispetto all'esercizio precedente e sono composti come segue:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Patrimonio netto	1.811.206	1.757.943	53.263	3,0%
Passività non correnti	3.388.725	3.382.460	6.265	0,2%
Passività correnti	2.187.623	1.764.211	423.413	24,0%
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	37	99	(63)	(63,2%)
Totale Passività	7.387.591	6.904.713	482.878	7,0%

di € 536.309 mila;

- **Azioni Proprie:** n° 416.993 azioni ordinarie per un valore nominale complessivo di € 2.151 mila
- **AMA:** n. 1.000 per un valore nominale complessivo di € 5 mila.

Riserva legale

Accoglie il 5% degli utili degli esercizi precedenti come previsto dall'articolo 2430 cod. civ. e si riferisce alla riserva legale della Capogruppo ed ammonta a € 100.619 mila.

Altre riserve e utili a nuovo

Al 31 Dicembre 2017 risultano pari a € 337.427 mila contro € 214.702 mila al 31 Dicembre 2016.

25. Patrimonio netto - € 1.811.206 mila

Il Patrimonio Netto consolidato al 31 Dicembre 2017 ammonta a € 1.811.206 mila (€ 1.757.943 mila al 31 Dicembre 2016). Le variazioni intervenute nel corso del periodo sono analiticamente illustrate nella apposita tabella.

Capitale sociale

Ammonta a € 1.098.899 mila rappresentato da n. 212.964.900 Azioni ordinarie di € 5,16 ciascuna come risulta dal Libro Soci ed è attualmente sottoscritto e versato nelle seguenti misure:

- **Roma Capitale:** n° 108.611.150; per un valore nominale complessivo di € 560.434 mila;
- **Mercato:** n° 103.935.757 per un valore nominale complessivo

La variazione di € 122.725 mila discende, oltre che dalla destinazione del risultato del precedente esercizio, dalla:

1. distribuzione dei dividendi della capogruppo per € 131.780 mila
2. decremento delle riserve di cash flow hedge di strumenti finanziari e commodities per € 6.450 mila (al netto della relativa riserva fiscale)
3. incremento pari a € 204 mila delle riserve di utili e perdite attuariali al netto della relativa riserva fiscale
4. aumento della riserva cambio per € 11.248 mila.

Si segnala inoltre che incide in maniera positiva l'acquisto del Gruppo TWS effettuato il 23 febbraio 2017, pertanto la riserva di consolidamento accoglie i valori non ancora attribuiti in quanto la business combination non è ancora chiusa alla data di redazione del presente documento.

Al 31 Dicembre 2017 ACEA ha in portafoglio n. 416.993 azioni proprie utilizzabili per i futuri piani di incentivazione a medio – lungo termine. Allo stato attuale non sono stati finalizzati piani di incentivazione a medio – lungo termine basati su azioni.

Patrimonio Netto di Terzi

È pari a € 93.580 mila e registra un aumento di € 6.772 di mila. La variazione tra i due periodi posti a confronto è data essenzialmente dall'effetto combinato della quota di utile spettante a terzi, dal decremento del patrimonio netto derivante dalla distribuzione dei dividendi relativi agli utili 2016 e dalla variazione dell'area di consolidamento per effetto del consolidamento ad equity di AceaGori Servizi (oggi Gori Servizi).

26. Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti -€ 108.430 mila

Al 31 Dicembre 2017 ammonta a € 108.430 mila (€ 109.550 mila al 31 Dicembre 2016) e riflette le indennità di fine rapporto e gli altri benefici da erogare successivamente alle prestazioni dell'attività lavorativa al personale dipendente.

Nella tabella seguente si evidenzia la variazione intervenuta nell'esercizio delle passività attuariali:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro				
- Trattamento di Fine Rapporto	67.002	65.848	1.154	1,8%
- Mensilità Aggiuntive	10.989	10.961	28	0,3%
- Piani di incentivazione a lungo termine (LTIP)	1.219	780	440	56,4%
Benefici successivi al rapporto di lavoro				
- Agevolazioni Tariffarie	29.220	31.961	(2.741)	(8,6%)
Totale	108.430	109.550	(1.120)	(1,0%)

La variazione risente, oltre che dell'accantonamento, che in seguito alla riforma del TFR è rappresentativo del TFR dei dipendenti fino al 31 Dicembre 2006, dell'impatto derivante dalla revisione del tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione in base allo IAS19.

Come previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19 il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento al rendimento alla data di valu-

tazione di titoli di aziende primarie del mercato finanziario a cui appartiene ACEA ed al rendimento dei titoli di Stato in circolazione alla stessa data aventi durata comparabile a quella residua del collettivo di lavoratori analizzato.

Per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario, nella tabella che segue sono indicati i principali parametri utilizzati per la valutazione.

	Dicembre 2017	Dicembre 2016
Tasso di attualizzazione	1,30%	1,31%
Tasso di crescita dei redditi (medio)	1,59%	1,59%
Inflazione di lungo periodo	1,50%	1,50%

Con riferimento alla valutazione degli *Employee Benefits* del Gruppo (TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie di attivi e pensionati) è stata effettuata una sensitivity analysis in grado di ap-

prezzare le variazioni della passività conseguenti a variazioni flat, sia positive che negative, della curva dei tassi (*shift* + 0,5% - *shift* -0,5%). Gli esiti di tale analisi sono di seguito riepilogati.

Tipologia di piano	+0,5%	-0,5%
€ milioni		
TFR	-3,7	+4,1
Agevolazioni tariffarie	-2,2	+0,3
Mensilità aggiuntive	-0,8	+0,4

Inoltre è stata effettuata una sensitivity analysis in relazione all'età del collettivo ipotizzando un collettivo più giovane di un anno ri-

spetto a quello effettivo. Non si sono effettuate analisi di sensitività su altre variabili quali, per esempio, il tasso di inflazione.

Tipologia di piano	-1 anno di età
€ milioni	
TFR	-0,1
Agevolazioni tariffarie	-1,8
Mensilità aggiuntive	+0,3

27. Fondo rischi ed oneri - € 209.619 mila

Al 31 Dicembre 2017 il fondo rischi ed oneri ammonta a € 209.619 mila (€ 202.122 mila al 31 Dicembre 2016) ed è destinato a coprire le passività probabili che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso, in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni, senza peraltro considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale esito

negativo sia valutato esclusivamente come possibile.

Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri pre-sunti, che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro con-tenzioso intervenuti nel periodo, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti in capo alle società.

La tabella che segue dettaglia la composizione per natura e le varia-zioni intervenute nel corso del periodo:

€ migliaia	31/12/16	Utilizzi	Accantonamenti	Rilascio per Esubero Fondi	Riclassifiche / Altri Movimenti	31/12/17
Legale	11.030	(4.616)	5.408	(980)	898	11.739
Fiscale	4.361	(344)	3.385	(89)	2.031	9.344
Rischi regolatori	57.267	(4.437)	8.961	(797)	0	60.994
Partecipate	4.717	(109)	48	(143)	6.286	10.799
Rischi contributivi	2.671	(73)	115	(31)	(87)	2.594
Franchigie assicurative	2.015	(690)	804	(15)	(3)	2.111
Altri rischi ed oneri	23.684	(10.715)	7.719	(761)	(329)	19.597
Totale Fondo Rischi	105.745	(20.985)	26.438	(2.816)	8.796	117.178
Esodo e mobilità	2.131	(11.893)	28.052	0	(135)	18.155
Note di Variazione IVA	8.829	(3)	0	0	17.893	26.719
Post mortem	23.044	0	0	0	(5.741)	17.303
F.do Oneri di Liquidazione	0	(165)	(5)	0	393	222
F.do Oneri verso altri	0	0	110	0	251	361
Fondo Oneri di Ripristino	62.373	0	9.062	0	(41.754)	29.681
Totale Fondo Oneri	96.376	(12.062)	37.218	0	(29.093)	92.441
Totale Fondo Rischi ed Oneri	202.122	(33.047)	63.656	(2.816)	(20.296)	209.619

Le principali variazioni si riferiscono:

- al **fondo rischi fiscale** che registra un incremento di € 4.983 mila principalmente per effetto degli accantonamenti effettua-ti in Acea Energia ed Umbria Energy per il rischio per accise;
- al **fondo rischi regolatori** che subisce un decremento comples-sivo di € 3.727 mila, per effetto combinato degli utilizzi, per € 4.437 mila, principalmente riferibili ai rischi relativi all'onere del sovraccanone del Bacino Imbrifero Montano a seguito dell'atto transattivo sottoscritto nel mese di giugno 2017 e degli accan-tonamenti per € 8.961 mila principalmente riferibili ai rischi leg-gati alla maggiorazione dei canoni dovuti alla Regione Abruzzo ed ai rischi relativi alla continuità del servizio (€ 1.700 mila);
- al fondo accantonato per affrontare gli oneri derivanti dal pia-no di **mobilità ed esodo** che subisce un incremento, al netto degli utilizzi, di € 16.024 mila rispetto al 31 dicembre 2016;
- ai **fondi oneri iscritti** in Acea Energia, in areti, Acea Ato 2 e Acea Ato 5 a copertura dell'eventuale restituzione dell'IVA all'Erario in caso di pagamento del cliente moroso successiva-mente all'emissione della nota di variazione in conseguenza della modifica, apportata dalla Legge n. 208/2015, della disciplina delle note di variazione ai fini IVA in seguito a risoluzione per inadempimento dei contratti di somministrazione di ener-gia elettrica, gas e acqua;

- al **fondo post mortem** che si riferisce:

1. agli oneri connessi alla gestione della discarica di Orvieto che ha subito un decremento per effetto del cambiamento nelle stime contabili relative all'attualizzazione di tale fondo, ed
2. al fondo costituito in Acea Produzione per il *decommission-ing* dell'impianto di Tor di Valle entrato in esercizio nel corso dell'esercizio;

- al **fondo oneri di ripristino** che si riduce a seguito di una varia-zione relativa ai criteri di determinazione del fondo necessario al mantenimento in buono stato dell'infrastruttura utilizzata nell'ambito della gestione del servizio idrico.

Per maggiori dettagli in merito alla natura degli stanziamenti si rin-via alla nota n. 7.

Si ritiene che dalla definizione del contenzioso in essere e delle al-tre potenziali controversie, non dovrebbero derivare per le so-cietà del Gruppo ulteriori oneri, rispetto agli stanziamenti effettuati che rappresentano la migliore stima possibile sulla base degli elementi oggi a disposizione.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo denominato “Aggiorna-miento sulle principali vertenze giudiziali”.

28. Debiti ed altre passività finanziarie non correnti - € 2.745.035 mila

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Obbligazioni	1.695.028	2.019.447	(324.418)	(16,1%)
Finanziamenti a medio - lungo termine	1.050.007	751.404	298.603	39,7%
Totale	2.745.035	2.770.851	(25.815)	(0,9%)

I valori della tabella comprendono il *fair value*, alla data del 31 Dicembre 2017, degli strumenti di copertura stipulati da ACEA che nella tabella che segue vengono esposti separatamente rispetto allo strumento coperto. Si informa che i valori comparativi sono sta-

ti oggetto di riclassifiche rispetto ai dati pubblicati al fine di una migliore comprensione delle variazioni. Nel dettaglio per la voce Obbligazioni si è proceduto a riclassificare la quota del relativo raleo identificata come a breve.

€ migliaia	Strumento coperto	Fair Value derivato	31.12.2017	Strumento coperto	Fair Value derivato	31.12.2016
Obbligazioni	1.656.682	38.347	1.695.028	1.995.878	23.568	2.019.447
Finanziamenti a medio – lungo termine	1.041.131	3.432	1.050.007	746.149	5.255	751.404
Debiti e altre passività finanziarie non correnti	2.697.813	41.778	2.745.035	2.742.028	28.823	2.770.851

OBBLIGAZIONI

Le obbligazioni ammontano a € 1.695.028 mila (€ 2.019.447 mila al 31 Dicembre 2016) e si riferiscono:

- € 594.949 mila (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA a luglio 2014, della durata di 10 anni e tasso fisso, a valere sul programma Euro Medium Term Notes (EMTN) da € 1,5 miliardi;
- La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 15.750 mila,
- € 491.754 mila (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA ad ottobre 2016 a valere sul programma EMTN. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 5.000 mila,
- € 422.251 mila (comprensivo della quota a lungo dei costi an-

nessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA nel mese di marzo 2010, della durata di 10 anni con scadenza il 16 marzo 2020. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 19.025 mila,

- € 148.939 mila relativi al *Private Placement* che, al netto del *Fair Value* dello strumento di copertura negativo per € 38.349 mila ammonta a € 186.075 mila. Tale *Fair Value* essendo la copertura efficace è allocato in una specifica riserva di patrimonio. In apposita riserva cambio è allocata la differenza di cambio, negativa per € 17.311 mila, dello strumento coperto calcolato al 31 dicembre 2017. Il cambio al 31 Dicembre 2017 si è attestato a € 135,28 contro € 122,97 del 31 Dicembre 2016. La quota interessi maturata nel periodo è pari € 3.871 mila.

Di seguito si riporta il riepilogo delle obbligazioni comprensivo della quota a breve:

€ migliaia	Debito Lordo(*)	FV Strumento di copertura	Ratei interessi maturati(**)	Totale
Obbligazioni:				
Emissione del 2010	421.855	0	15.168	437.022
Emissione del 2013	329.746	(919)	2.129	330.956
Emissione del 2014	594.150	0	7.336	601.485
Private Placement emissione del 2014	147.713	38.347	632	186.692
Emissione del 2016	490.774	0	945	491.719
Totale	1.984.237	37.428	26.210	2.047.874

(*) compreso costo ammortizzato

(**) compresi ratei su strumenti di copertura

FINANZIAMENTI A MEDIO – LUNGO TERMINE (COMPRENSIVO DELLE QUOTE A BREVE TERMINE)

Ammontano complessivamente a € 1.201.462 mila (€ 784.678 mila al 31 Dicembre 2016) e sono composti da:

1. debito per le quote capitali delle rate scadenti oltre i dodici mesi per € 1.044.563 mila (€ 738.857 mila al 31 Dicembre 2016),
2. le quote riferite ai medesimi finanziamenti aventi scadenza nei dodici mesi successivi per € 156.899 mila (al 31 Dicembre 2016 erano € 45.821 mila) comprensivo della quota del *fair value*, negativo per € 3.432 mila, degli strumenti derivati accesi per coprire il rischio tasso di interesse e cambio.

La variazione è da imputare alla Capogruppo per € 424.825 mila relativa dall'erogazione in data 2 maggio 2017 di un finanziamento BEI pari a € 200.000 mila nell'ambito del Progetto Efficienza Rete III e l'accensione di due linee di finanziamento in data 22 e 28 dicembre per complessivi € 250.000 mila, queste ultime in scadenza nel primo semestre del 2019.

Nella tabella che segue viene esposta la situazione dell'indebitamento bancario a medio – lungo termine suddiviso per scadenza e per tipologia di tasso di interesse:

Finanziamenti Bancari:	Debito Residuo Totale	Entro il 31.12.2018	dal 31.12.2018 al 31.12.2022	Oltre il 31.12.2022
a tasso fisso	518.720	22.315	349.916	146.489
a tasso variabile	645.982	126.115	184.289	335.577
a tasso variabile verso fisso	36.760	8.338	28.422	0
Totale	1.201.462	156.768	562.627	482.066

Il *fair value* degli strumenti derivati di copertura di ACEA è negativo per € 3.432 mila e si decrementa rispetto al 31 Dicembre 2016 di € 1.823 mila (era negativo per € 5.255 mila).

I principali debiti finanziari a medio – lungo termine del Gruppo contengono impegni (*covenant*) in capo alle Società debitrici tipici della prassi internazionale.

In particolare per il finanziamento stipulato da areti è previsto un *financial covenant* espresso, nel contratto vigente, nel quoziente di due cifre decimali, pari a 0,65, consistente nel rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e la somma dell'indebitamento finanziario netto e del patrimonio netto che non deve essere superiore alla data di ogni bilancio al citato quoziente. Tale rapporto deve essere rispettato in ciascun esercizio sia dalla società debitrice sia dal Gruppo ACEA. Il quoziente, calcolato con i medesimi criteri del suddetto contratto, risulta rispettato per il 2017.

Per quanto riguarda i finanziamenti stipulati dalla Capogruppo i contratti contengono:

- clausole standard di *Negative Pledge* e *Acceleration Events*;
- clausole che prevedono l'obbligo di monitoraggio del credit rating da parte di almeno due agenzie di primaria rilevanza;
- clausole che prevedono il mantenimento del rating al di sopra di determinati livelli;

- obblighi di copertura assicurativa e di mantenimento della proprietà, del possesso e di utilizzo di opere, impianti e macchinari oggetto del finanziamento per tutta la durata del prestito;
- obblighi di informativa periodica;
- clausole di risoluzione del contratto in base alle quali, al verificarsi di un determinato evento (i.e. gravi inesattezze nella documentazione rilasciata in occasione del contratto, mancato pagamento alla scadenza, sospensione dei pagamenti, ...), la Banca ha la facoltà di risolvere in tutto o in parte il contratto.

Si informa che non sono stati rilevati indicatori che possano comportare il mancato rispetto dei *covenant*.

Per quanto riguarda il *fair value* dei debiti finanziari sopra descritti, si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo denominato “*Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi*” del Bilancio Consolidato 2017.

Nel seguito si forniscono le indicazioni dei *fair value* dei debiti finanziari distinti per tipologia di finanziamento e tasso di interesse determinato al 31 dicembre 2017. Il *fair value* dell'indebitamento a medio e lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*. Per quanto riguarda la tipologia di coperture delle quali viene determinato il *fair value* con riferimento alle gerarchie richieste dallo IASB, si informa che, trattandosi di strumenti composti, il livello è 2.

€ migliaia	Costo ammortizzato (A)	FV RISK LESS (B)	Delta (A)-(B)	FV RISK ADJUSTED (C)	delta (A)-(C)
Obbligazioni	1.695.028	2.180.307	(485.278)	2.123.924	(428.896)
a tasso fisso	518.720	586.261	(67.541)	574.535	(55.815)
a tasso variabile	645.982	657.147	(11.165)	655.086	(9.104)
a tasso variabile verso fisso	36.760	37.326	(566)	36.876	(116)
Totale	2.896.490	3.461.041	(564.551)	3.390.421	(493.931)

29. Altre passività non correnti - € 184.270 mila

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Acconti	116.045	113.815	2.230	2,0%
Contributi di allacciamento idrici	19.364	23.352	(3.988)	(17,1%)
Contributi in conto impianti	19.119	19.864	(745)	(3,8%)
Ratei e risconti passivi	29.741	28.493	1.248	4,4%
Totale altre passività	184.270	185.524	(1.255)	(0,7%)

ACCONTI DA UTENTI E CLIENTI

Nella voce Acconti è compreso:

1. l'ammontare dei depositi cauzionali e anticipo consumi delle società idriche e
2. l'ammontare degli acconti relativi alle passività per anticipi su

consumi di energia elettrica, corrisposti dai clienti del servizio di Maggior Tutela, fruttiferi di interessi alle condizioni previste dalla normativa emanata dall'ARERA (deliberazione n. 204/99).

La tabella di seguito riportata illustra la composizione per aree di attività.

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Ambiente	2	0	2	n.s.
Commerciale e Trading	42.442	44.790	(2.347)	(5,2%)
Idrico	70.351	68.232	2.118	3,1%
Infrastrutture Energetiche	2.782	770	2.012	n.s.
Ingegneria e Servizi	446	0	446	n.s.
Capogruppo	23	23	0	0
Totale	116.045	113.815	2.230	2,0%

CONTRIBUTI DI ALLACCIAIMENTO IDRICI E CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI

Ammontano a € 19.364 mila (€ 23.352 mila 31 Dicembre 2016) e si riferiscono principalmente ai contributi di allaccio di Acea Ato 2 per € 14.605 mila e Acea Ato 5 per € 4.759 mila. Sono inoltre compresi € 19.119 mila (€ 19.864 mila al 31 Dicembre 2016) relativi ai contributi in conto impianti iscritti nel passivo annualmente imputati per quote a conto economico in relazione alla durata dell'investimento a cui è collegata l'erogazione del contributo.

La quota di versamento viene determinata sulla base della vita utile dell'attività di riferimento.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Ammontano a € 29.741 mila e si riferiscono principalmente ai con-

tributi ricevuti, rilasciati a conto economico in misura pari all'ammortamento generato dall'investimento a cui essi sono collegati. In particolare è allocato in tale voce il contributo residuo ricevuto da areti a fronte dell'attività di sostituzione dei misuratori elettromeccanici con misuratori elettronici (delibera ARERA 292/06).

30. Fondo imposte differite - € 92.835 mila

Al 31 Dicembre 2017 il fondo presenta un saldo di € 92.835 mila (€ 88.158 mila al 31 Dicembre 2016).

Tale fondo accoglie in particolare la fiscalità differita legata alla differenza esistente tra le aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate ai beni ammortizzabili e quelle fiscali. Concorrono alla formazione di tale voce gli utilizzi del periodo per € € 4.062 mila e gli accantonamenti per € € 9.056 mila. Si rimanda alla nota 20 per il dettaglio.

31. Passività correnti - € 2.187.623 mila

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Debiti Finanziari	633.155	151.478	481.677	n.s.
Debiti verso Fornitori	1.237.808	1.292.590	(54.782)	(4,2%)
Debiti Tributari	38.841	46.361	(7.520)	(16,2%)
Altre Passività Correnti	277.819	273.782	4.038	1,5%
Passività Correnti	2.187.623	1.764.211	423.413	24,0%

DEBITI FINANZIARI

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Debiti verso banche per linee di credito a breve	34.813	7.139	27.675	n.s.
Debiti verso banche per mutui	156.899	45.821	111.078	n.s.
Obbligazioni a Breve	352.846	26.256	326.590	n.s.
Debiti verso controllante Comune di Roma	2.936	3.040	(104)	(3,4%)
Debiti verso controllate e collegate	663	596	68	11,4%
Debiti verso terzi	84.997	94.882	(9.885)	(10,4%)
Totale	633.155	177.734	455.421	n.s.

Debiti verso banche per linee di credito a breve

Ammontano a € 34.813 mila (€ 7.139 mila al 31 Dicembre 2016) ed evidenziano un aumento di € 27.675 mila, prevalentemente attribuibile alla Capogruppo.

Debiti verso banche per mutui

Ammontano ad € 156.899 mila e si riferiscono ai debiti verso banche per le quote a breve dei mutui in scadenza entro i dodici mesi successivi. L'incremento è da imputare principalmente alla riclassifica nella quota a breve del finanziamento BEI pari a € 100.000 mila della Capogruppo in scadenza a giugno 2018. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nella nota n. 28 della presente nota.

Obbligazioni a breve termine

Ammontano ad € 352.846 mila. L'incremento è da imputare alla riclassifica del prestito obbligazionario emesso da ACEA ad inizio del mese di settembre 2013, con scadenza il 12 settembre 2018 del valore complessivo pari a € 328.827 mila (al netto del Fair Value positivo allocato nella gestione finanziaria del conto economico pa-

ri a € 919 mila e comprensivo della quota residua connessa alla stipula), più la quota dei ratei sui prestiti obbligazionari. Si informa che i valori comparativi sono stati oggetto di riclassifiche rispetto ai dati pubblicati al fine di una migliore comprensione delle variazioni. Per ulteriori informazioni si rinvia alla nota 28.

Debiti verso controllante Roma Capitale

Ammontano ad € 2.936 mila e risultano essenzialmente composti dal debito di € 2.169 mila per distribuzione dividendi di ACEA Ato 2, e da un acconto di € 767 mila versato in relazione al Piano LED.

Debiti verso controllate e collegate

Ammontano a € 663 mila e sono aumentate di € 68 mila interamente per effetto del consolidamento ad Equity di Gori servizi che precedentemente era consolidata con il metodo integrale.

Debiti verso terzi

Ammontano a € 84.997 mila (€ 94.882 mila al 31 Dicembre 2016). La composizione di tale voce risulta composta come segue:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Azionisti per dividendi	65	810	(745)	(92,0%)
Ambiente	(72)	349	(421)	(120,6%)
Ester	104	0	104	n.s.
Idrico	31	460	(429)	(93,3%)
Capogruppo	2	1	1	118,3%
Debiti verso terzi	84.932	94.072	(9.140)	(9,7%)
Ambiente	6.944	1.101	5.843	n.s.
Commerciale e Trading	21.006	42.996	(21.990)	(51,2%)
Ester	0	703	(703)	(100,0%)
Idrico	20.762	16.676	4.086	24,5%
Infrastrutture Energetiche	34.460	30.537	3.923	12,9%
Capogruppo	1.760	2.058	(299)	(14,5%)
TOTALE	84.997	94.882	(9.885)	(10,4%)

Per quanto attiene i debiti verso terzi si segnala una diminuzione di € 9.140 mila, legata principalmente alla riduzione dell'esposizione

debitoria verso i factor per cessione di crediti.

DEBITI VERSO FORNITORI

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Debiti verso fornitori	1.106.681	1.149.172	(42.491)	(3,7%)
Debiti verso Controllante	126.128	139.245	(13.117)	(9,4%)
Debiti verso Controllate e Collegate	4.999	4.173	826	19,8%
Debiti verso Fornitori	1.237.808	1.292.590	(54.782)	(4,2%)

Debiti verso fornitori terzi

I debiti verso fornitori ammontano a € 1.106.681 mila. La variazione in decremento, pari a € 42.491 mila, è data da fenomeni di segno opposto come di seguito evidenziato per area di business:

- **Ambiente:** la decrescita di € 22.956 mila è imputabile principalmente ad Acea Ambiente;
- **Commerciale e Trading:** diminuiscono, rispetto al 31 Dicembre 2016 per € 15.826 mila prevalentemente per Acea Energia. L'effetto è da imputare alla riduzione dei volumi di acquisto di energia elettrica;
- **Idrico:** la decrescita di € 7.672 mila, rispetto al 31 Dicembre 2016 è da imputare principalmente ad Acea Ato 2 (- € 8.904 mila), parzialmente compensata da un incremento dei debiti di Gesesa (+ € 1.145 mila);
- **Ester:** aumentano di € 1.504 mila principalmente per Agua de San Pedro;
- **Infrastrutture energetiche:** aumentano, rispetto al 31 Dicembre 2016 per € 6.903 mila prevalentemente per areti;
- **Ingegneria e Servizi:** registra un incremento pari a € 11.935 mila per effetto dell'acquisita attività di facility management (per € 6.971 mila) e per l'acquisizione di TWS per € 4.965 mila;
- **Capogruppo:** registra un decremento di € 16.378 mila rispetto al 31 Dicembre 2016.

Il Gruppo ha posto in essere accordi di *factoring*, tipicamente nella forma tecnica di *reverse factoring*. Sulla base delle strutture contrattuali in essere il fornitore ha la possibilità di cedere a propria discrezione, i crediti vantati verso la società ad un istituto finanziatore. In taluni casi, i tempi di pagamento previsti in fattura sono oggetto di ulteriori dilazioni concordate tra il fornitore e il Gruppo; tali dilazioni sono di natura onerosa.

In presenza di dilazioni, viene eseguita un'analisi quantitativa finalizzata alla verifica della sostanzialità o meno della modifica dei termini contrattuali, tramite predisposizione del test quantitativo in accordo con quanto previsto dallo IAS39 AG62. In tale contesto i rapporti, per i quali viene mantenuta la primaria obbligazione con il fornitore e l'eventuale dilazione, ove concessa, non comporti una sostanziale modifica nei termini di pagamento, mantengono la loro natura e pertanto rimangono classificati tra le passività commerciali.

Debiti commerciali verso controllante Roma Capitale

Ammontano a € 126.128 mila e sono commentati unitamente ai crediti commerciali nel paragrafo n. 23 della presente nota.

Debiti commerciali imprese controllate e collegate

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Debiti verso controllate	2.592	338	2.253	n.s.
Debiti verso collegate	2.407	3.835	(1.427)	(37,2%)
Totale	4.999	4.173	826	19,8%

I debiti verso controllate includono i debiti verso le società consolidate a patrimonio netto tra cui Ingegnerie Toscane (€ 2.300 mila), mentre i debiti verso collegiate si riferiscono principalmente ai debiti iscritti in ACEA verso la collegata Citelum Napoli Pubblica Illuminazione (€ 2.364 mila).

DEBITI TRIBUTARI

Ammontano a € 38.841 mila (€ 46.361 mila al 31 Dicembre

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza	19.714	17.345	2.368	13,7%
Ratei e risconti passivi	466	281	185	65,8%
Altre passività correnti	257.640	256.155	1.485	0,6%
Totale	277.819	273.782	4.038	1,5%

Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale

Ammontano a € 19.714 mila (€ 17.345 mila al 31 Dicembre 2016)

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Ambiente	1.157	822	335	40,7%
Commerciale e Trading	1.828	1.563	264	16,9%
Estero	12	12	0	(1,2%)
Idrico	5.825	5.322	504	9,5%
Infrastrutture Energetiche	6.558	6.075	484	8,0%
Ingegneria e Servizi	1.175	679	496	73,0%
Capogruppo	3.159	2.872	287	10,0%
Totale	19.714	17.345	2.368	13,7%

Debiti per derivati su commodities

Tale voce ammonta a € 0 mila e rappresenta il Fair Value di alcuni contratti finanziari stipulati da Acea Energia.

2016) ed accolgono il carico fiscale del periodo relativamente all'I-RAP e all'IRES per € 2.697 mila e all'IVA per € 38.601 mila. La variazione in aumento è pari a € 7.520 mila ed è dovuta all'effetto dell'imposizione fiscale del periodo.

ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Ammontano ad € 277.819 mila e sono composte come di seguito indicato nella tabella:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza	19.714	17.345	2.368	13,7%
Ratei e risconti passivi	466	281	185	65,8%
Altre passività correnti	257.640	256.155	1.485	0,6%
Totale	277.819	273.782	4.038	1,5%

e sono così ripartiti per Area industriale:

Altre passività correnti

Ammontano a € 257.640 mila con un aumento pari a € 1.485 mila rispetto al 31 Dicembre 2016. La voce si compone come segue:

€ migliaia	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Debiti verso Cassa Conguaglio	53.914	49.066	4.848	9,9%
Debiti verso i Comuni per canoni di concessione	51.585	56.299	(4.714)	(8,4%)
Debiti per incassi soggetti a verifica	60.105	60.824	(719)	(1,2%)
Debiti verso il Personale dipendente	39.556	41.450	(1.894)	(4,6%)
Altri debiti verso i Comuni	16.616	8.883	7.733	87,1%
Debito verso Equitalia	4.745	7.257	(2.511)	(34,6%)
Debiti per contributo solidarietà	4.755	4.760	(5)	(0,1%)
Debiti per aggio ambientale Art. 10 Convenzione ATI4 del 13/08/2007	661	1.547	(886)	(57,3%)
Debiti per acquisto diritti di superficie	633	917	(283)	(30,9%)
Debiti verso utenti per restituzione Componente Tariffaria da esito referendum	9	11	(1)	(13,8%)
Deb per acquisizione ramo d'azienda	5.537	7.486	(1.949)	(26,0%)
Altri debiti	19.523	17.655	1.868	10,6%
Altre passività correnti	257.640	256.155	1.485	0,6%

La variazione, pari ad € 1.485 mila, si riferisce principalmente all'effetto combinato dei seguenti fenomeni di segno opposto:

- + € 7.733 mila per debiti verso i comuni di cui € 714 mila per variazione dell'area di consolidamento ed € 6.916 mila per corrispettivo canoni di depurazione e fognatura;
- € 1.949 mila per minori debiti per acquisizione ramo d'azienda iscritti in Acea Ato 2 (di cui € 1.156 mila, verso la so-

cietà Acque Potabili SpA quale corrispettivo per la cessione del ramo d'azienda e € 788 mila verso la società 2i Rete Gas per l'acquisizione del Ramo d'Azienda del Comune di Colleferro e di Valmontone);

- € 1.894 mila per minori debiti verso il personale dipendente;
- € 2.511 mila per minori debiti verso Equitalia in particolare di areti ed Acea Ato 2.

ACQUISIZIONI DELL'ESERCIZIO

In data 23 febbraio 2017 è stato acquisito il Gruppo TWS (*Technologies for Water Services*) detenuto da Severn Trent Luxembourg Overseas e lo 0,9% di Umbriadue detenuto da Severn Trent

(W&S) Limited. Il Gruppo è consolidato con il metodo integrale. Il prezzo di acquisizione ammonta ad € 2.880 mila.

Attività Nette Acquisite	Valori di carico dell'impresa acquisita	Rettifiche di fair value	Elisioni	Fair value
€ migliaia				
Immobilizzazioni Materiali	1.166	0	0	1.166
Immobilizzazioni Immateriali	1.236	0	0	1.236
Partecipazioni	9.149	974	(5.954)	4.169
Rimanenze di Magazzino	8.828	0	0	8.828
Anticipate	4.141	0	0	4.141
Crediti Commerciali	15.546	0	0	15.546
Altri crediti	12.129	0	0	12.129
Crediti finanziari	4.736	0	(3.726)	1.010
Cassa e banche	390	0	0	390
Tfr e altri paini a Benefici definiti	(1.639)	(253)	0	(1.892)
Fondo Imposte differite Passive	(152)	71	0	(81)
Fondo rischi e Oneri	(1.002)	(1.701)	0	(2.703)
Debiti per imposte	(158)	0	0	(158)
Debiti verso fornitori	(13.988)	0	0	(13.988)
Debiti verso controllante Acea	(9.000)	0	0	(9.000)
Altri debiti	(2.917)	0	0	(2.917)
Debiti verso banche	(5.067)	0	0	(5.067)
Altri debiti finanziari	(4.744)	0	3.726	(1.018)
Avviamento allocato	0	0	0	0
SALDO NETTO	18.653	(909)	(5.954)	11.789
Badwill	0	0	0	(8.909)
Prezzo Partecipazione	0	0	0	2.880

Importi in € migliaia

L'acquisizione è stata contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione in via provvisoria.

IMPEGNI E RISCHI POTENZIALI

AVALLI, FIDEIUSSIONI E GARANZIE SOCIETARIE

Al 31 dicembre 2017 si attestano complessivamente a € 330.455 mila (erano € 540.401 mila al 31 dicembre 2016) e registrano una riduzione di € 209.945 mila.

Il saldo risulta così composto:

- € 65.189 mila per le garanzie nell'interesse di Acea Energia prevalentemente a favore di Terna e Eni Trading & Shipping relative al contratto per il servizio di dispacciamento dell'energia elettrica;
- per € 68.277 mila a favore dell'Acquirente Unico e nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia relativa al contratto di cessione di energia elettrica sottoscritto tra le parti;
- per € 53.666 mila per la garanzia rilasciata da ACEA a favore di Cassa Depositi e Prestiti in conseguenza del rifinanziamento del mutuo erogato a areti. Trattasi di garanzia autonoma a prima richiesta a copertura di tutte le obbligazioni connesse al finanziamento originario (€ 493 milioni). L'importo di € 53.666 mila si riferisce alla quota garantita eccedente il debito originariamente erogato (€ 439 milioni);
- € 10.000 mila per la *Global Guarantee* rilasciata in favore di Axpo Italia nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia delle transazioni nell'ambito del trading di energia elettrica che sono state o verranno sottoscritte tra le parti;
- € 24.727 mila rilasciate da istituti assicurativi per conto di Acea Ambiente (ex ARIA): (i) in favore della Provincia di Terni per la gestione dell'attività operativa e post operativa della discarica (€ 15.492 mila) e dello smaltimento rifiuti (€ 3.157 mila) e (ii) in favore di fornitori a garanzia di appalti (€ 6.642 mila);
- € 30.000 mila la garanzia in favore di EDF Trading nell'in-

teresse di Acea Energia come controgaranzia delle transazioni nell'ambito del trading di energia elettrica;

- € 20.000 mila la garanzia in favore di Enel Trade nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia delle transazioni nell'ambito del trading di energia elettrica;
- € 15.111 mila per le garanzie rilasciate nell'interesse di areti a favore di Terna relative al contratto per il servizio di trasmissione dell'energia elettrica;
- € 8.000 mila la garanzia in favore di Iren Mercato SpA per un importo pari ad per il puntuale adempimento del contratto "EFET" stipulato nel luglio 2012 tra la società beneficiaria ed Acea Energia;
- € 2.701 mila relativi alla garanzia bancaria rilasciata in favore di Roma Capitale in relazione al contratto relativo alla realizzazione delle opere del "Progetto Tecnologico" delle nuove reti di cavidotti mul+20ti servizi Via Tiburtina e via collaterali nell'interesse di areti;
- € 4.000 mila relativi alla garanzia bancaria rilasciata a favore di Roma Natura in relazione a lavori di adeguamento della rete nella Riserva della Marcigliana;
- € 3.712 mila relativi alla garanzia in favore di Italgas SpA nell'interesse di Acea Energia rinnovata ad ottobre 2014;
- € 1.295 mila relativi alla garanzia bancaria emessa dal banco di Bilbao Vizcaya Argentaria favore del GSE per l'esatto adempimento dell'obbligazione della società Acea Ambiente (ex ARIA) di provvedere alla restituzione nei confronti del GSE;
- € 6.306 mila relativi ad Acea Ato 5 ed in particolare ad una fideiussione prevista obbligatoriamente dall'art.31 del Disciplinare Tecnico, rilasciata da UNICREDIT a favore dell'AATO, calcolato sul 10% della media triennale del Piano Finanziario-Tariffario del Piano d'Ambito dell'A.A.T.O.

INFORMATIVA SUI SERVIZI IN CONCESSIONE

Il Gruppo ACEA esercita servizi in concessione nell'ambito del settore idrico – ambientale nonché in quello di pubblica illuminazione; svolge altresì il servizio di selezione, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani prodotti dai Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Ternano – Orvietano attraverso Acea Ambiente (ex ARIA) nella quale è confluita la società SAO successivamente alla fusione divenuta efficace a fine dicembre 2016.

Per quanto riguarda il settore idrico – ambientale il Gruppo ACEA svolge in concessione il **Servizio idrico integrato** (SII) nelle seguenti regioni:

- **Lazio** ove Acea Ato 2 SpA e Acea Ato 5 SpA svolgono rispettivamente il servizio nella provincia di Roma e Frosinone,
- **Campania** ove G.O.R.I. SpA esercita il servizio nel territorio della Penisola Sorrentina e Isola di Capri, nell'area del Vesuvio, nell'area dei Monti Lattari e nel bacino idrografico del fiume Sarno,
- **Toscana** ove il Gruppo ACEA opera nella provincia di Pisa attraverso Acque SpA, nella provincia di Firenze attraverso Publiacqua SpA, in quelle di Siena e Grosseto attraverso Acquedotto del Fiora SpA, in quella di Arezzo attraverso Nuove Acque SpA e in quella di Lucca e provincia attraverso GEAL SpA,
- **Umbria** ove il Gruppo opera nella provincia di Perugia attraverso Umbra Acque SpA.

Inoltre il Gruppo è titolare di diverse gestioni ex CIPE nella provincia di Benevento con GEESA SpA e nei comuni di Termoli e Campagnano con Crea Gestioni SpA.

Per maggiori informazioni in merito al contesto normativo e regolatorio si rinvia a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA ROMA

Il servizio è svolto dalla Capogruppo sulla base di un atto concessorio emanato da Roma Capitale di durata trentennale (a partire dal 1º gennaio 1998). Tale concessione è gratuita e viene attuata attraverso un apposito contratto di servizio che, data la sua natura accessiva alla convenzione, ha durata coincidente con quella della concessione (2027).

Il contratto di servizio prevede, tra l'altro, l'aggiornamento annuale delle componenti di corrispettivo relative al consumo di energia elettrica ed alla manutenzione e l'aumento annuale del corrispettivo forfetario in relazione ai nuovi punti luce installati.

Inoltre, gli investimenti inerenti il servizio possono essere

1. richiesti e finanziati dal Comune o
2. finanziati da ACEA; nel primo caso tali interventi verranno remunerati sulla base di un listino prezzi definito tra le parti (e oggetto di revisione ogni due anni) e daranno luogo ad una riduzione percentuale del canone ordinario; nel secondo caso il Comune non è tenuto ad alcun pagamento di extra canone; tuttavia, ad ACEA verrà riconosciuto tutto o parte del risparmio atteso in termini energetici ed economici secondo modalità predefinite. È, tra l'altro, previsto che i parametri quali – quantitativi vengano nuovamente negoziati nel corso del 2018.

Alla scadenza naturale o anticipata – anche per le fattispecie previste dal decreto legge 138/2011 - ad ACEA spetta un'indennità corrispondente al valore residuo contabile che sarà corrisposta dal Comune o dal gestore subentrante previa previsione espressa di tale obbligo nel bando di gara per la selezione del nuovo gestore.

Il contratto fissa, infine, un elenco di eventi che rappresentano causa di revoca anticipata della concessione e/o di scioglimento del

contratto per volontà delle parti; tra questi eventi appare rilevante quello relativo a sopravvenute esigenze riconducibili al pubblico interesse che determina a favore di ACEA il diritto ad un indennizzo commisurato al prodotto, attualizzato, tra una percentuale definita dell'importo contrattuale annuo ed il numero degli anni mancanti alla scadenza della concessione.

Sulla base delle consistenze degli impianti di illuminazione pubblica al 31 dicembre 2009 l'ammontare del canone annuo ordinario è fissato dall'accordo integrativo in € 39,6 milioni e comprende tutti gli oneri relativi alla fornitura di energia elettrica per l'alimentazione degli impianti, la gestione ordinaria e la manutenzione ordinaria e straordinaria.

Nel corso del mese di giugno 2016 ACEA e Roma Capitale hanno sottoscritto una scrittura privata volta a regolare impegni ed obblighi discendenti dall'attuazione del Piano LED e, conseguentemente, a modificare l'articolo 2.1 dell'Accordo Integrativo sottoscritto nel 2011.

In particolare tale Piano prevede l'installazione di 186.879 armature da eseguirsi in numero di 10.000 al mese a partire dai trenta giorni successivi alla sottoscrizione dell'accordo; il corrispettivo è fissato in € 48 milioni per l'intero Piano LED. L'ammontare sarà liquidato nella misura del 10% quale acconto e, la restante parte, sulla base di appositi SAL bimestrali che dovranno essere pagati da Roma Capitale entro i trenta giorni successivi alla chiusura del SAL per l'80% e entro quindici giorni dalla verifica del medesimo SAL per il rimanente 15%. Il contratto prevede inoltre meccanismi di incentivazione/penalità per installazioni superiori/inferiori a quelle programmate per ciascun bimestre nonché la riduzione del corrispettivo riconosciuto da Roma Capitale in misura pari al 50% del controverso economico dei Titoli di Efficienza Energetica spettanti ad ACEA per il Progetto LED.

In conseguenza dell'esecuzione del Piano LED le parti hanno parzialmente modificato l'articolo 2.1 dell'Accordo Integrativo del 2011 con riferimento al listino prezzi ed alla composizione del corrispettivo per la gestione del servizio.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Lazio – Acea Ato 2 SpA (Ato2 – Lazio Centrale – Roma)

Acea Ato 2 svolge il servizio idrico integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 6 agosto 2002 tra la società e la provincia di Roma (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 112 Comuni tra i quali Roma Capitale). A fronte dell'affidamento del servizio, Acea Ato 2 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione che è prevista avvenire gradualmente: ad oggi l'attività di ricognizione (inclusa quella relativa ai Comuni già acquisiti) è stata completata per 94 Comuni su un totale di 112, equivalenti a circa 3.869.179 abitanti residenti (fonte ISTAT 2011).

Al 31 dicembre 2017 il territorio gestito non ha subito modifiche rispetto al 2016.

Con riferimento alle **tariffe**, come noto, l'ARERA - con la deliberazione 674 del 17 novembre 2016 - ha definitivamente approvato la predisposizione tariffaria 2016-2019, proposta dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province dell'ATO2 Lazio centrale; i contenuti essenziali sono di seguito riassunti:

- il mancato riconoscimento degli interessi sui conguagli (pari a € 4,0 milioni) e delle differenze per le annualità 2014 e 2015

- degli importi dei mutui ed altri corrispettivi corrisposti ai Comuni rispetto a quelli riconosciuti nel calcolo tariffario per le stesse annualità (complessivamente pari a € 2,5 milioni);
- l'azzeramento della componente di recupero del conguaglio tariffario RcVOL valorizzata nell'annualità 2018 (riduzione dei conguagli 2018 pari ad € 1,2 milioni); l'azzeramento della quota residua delle componenti a conguaglio il cui riconoscimento era stato proposto dalla Conferenza in annualità successive al 2019 (viene quindi prescritto il recupero integrale dei conguagli pregressi entro il 2019);
- il rinvio al successivo aggiornamento biennale 2018-2019 del riconoscimento nelle componenti a conguaglio degli oneri connessi a variazioni sistemiche relative a gestione/manutenzione delle fontanelle comunali e casette dell'acqua e alle acquisizioni di nuove gestioni (viene quindi respinta la proposta di considerare i costi sostenuti per variazioni sistemiche nel 2016 e 2017 come integrazione dei costi operativi endogeni delle stesse annualità);
- l'invio da parte dell'EGA entro 30 gg dalla pubblicazione della Delibera della Carta dei servizi come modificata d'intesa con il gestore e le Associazioni dei Consumatori operanti nel territorio, adeguata integralmente alle prescrizioni in materia di qualità contrattuale di cui alla Deliberazione 655/2015;
- riconoscimento dei valori massimi dei moltiplicatori tariffari, confermando i valori delle annualità 2016 e 2017 e correggendo, in riduzione, quelli delle successive annualità 2018 e 2019;
- l'abbattimento degli incrementi patrimoniali del 2014 e 2015 dell'importo derivante dall'applicazione del parametro MALL al periodo 2012-2015 (€ 9,2 milioni) con conseguente impatto positivo tariffario per l'utenza per effetto del mancato riconoscimento dei costi di capitale ad essi riferibili;
- l'adozione dell'istanza predisposta dalla STO (e condivisa con il gestore) ai sensi dell'art.32 dell'Allegato A della Delibera 664/2015 che prevede il riconoscimento di premi per il conseguimento di standard migliorativi rispetto a quelli stabiliti dall'ARERA con la Delibera 655/2015;
- il rinvio, di natura esclusivamente finanziaria, del recupero dei conguagli tariffari dovuti per il 2016 e per il 2017 (complessivamente pari a € 60,1 milioni) alle annualità successive e comunque non oltre il 2019;
- determinazione del moltiplicatore tariffario da applicare alla tariffa in vigore nel 2015, pari a:
 - 1,000 per l'anno 2016;
 - **1,048 per l'anno 2017;**
 - 1,107 per l'anno 2018;
 - 1,173 per l'anno 2019.

In coerenza, quindi, con i provvedimenti tariffari deliberati, l'articolazione tariffaria applicabile all'utenza a partire dal 1° gennaio 2017 ha registrato l'incremento del 4,8% rispetto alle tariffe applicate in entrambe le annualità precedenti (nel 2016 le tariffe sono rimaste invariate rispetto al 2015).

Sulla base della delibera 674/2016 dell'ARERA sono stati valorizzati i ricavi del periodo che ammontano a € 288,5 milioni: essi includono la stima dei conguagli delle partite passanti, la componente FNI (€ 26,5 milioni) -che, a partire dal 2017, è parzialmente destinata alle agevolazioni tariffarie (€ 2 milione nel periodo) – nonché il premio spettante al Gestore per il conseguimento di standard migliorativi rispetto a quanto previsto da ARERA nella delibera 655/2015 (€ 30,6 milioni al lordo degli indennizzi spettanti ai clienti). L'ammontare del premio maturato nel periodo rappresenta la migliore stima effettuata sulla base della misurazione effettiva del livello di performance nonché del livello atteso.

Lazio – Acea Ato 5 SpA (Ato5 – Lazio Meridionale - Frosinone)

Acea Ato 5 svolge il servizio idrico integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 27 giugno 2003 tra la società e la provincia di Frosinone

(in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 86 comuni). A fronte dell'affidamento del servizio, Acea Ato 5 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione.

La gestione del servizio idrico integrato sul territorio dell'ATO 5 – Lazio Meridionale - Frosinone interessa un totale di 85 comuni per una popolazione complessiva di circa 490.000 abitanti, una popolazione servita pari a circa 481.000 abitanti ed un numero di utenze pari a 194.360.

Ad oggi manca al completamento di detto processo il Comune di Paliano e quello di Atina essendo stata perfezionata, a partire dal 1° luglio, l'acquisizione di Cassino centro. Di seguito la descrizione dei principali eventi avvenuti nel periodo:

- **Comune di Cassino:** il 29 maggio 2017 è stata pubblicata la sentenza n. 2532/2017 con la quale il Consiglio di Stato - in accoglimento del ricorso proposto dalla Società - ha dichiarato la nullità dell'ordinanza sindacale adottata dal Comune di Cassino n. 226 del 10 settembre 2016, in quanto emessa in elusione del giudicato derivante dalla precedente sentenza del Consiglio di Stato n. 2086/2015, con la quale si ordinava al Comune di Cassino di adottare tutti gli atti necessari a consentire il trasferimento della gestione del servizio idrico ad Acea Ato 5. Occorre evidenziare come il Consiglio di Stato abbia trasmesso gli atti alla Procura della Repubblica presso il Tribunale competente nonché alla Procura della Corte dei Conti anche per la valutazione di responsabilità erariali in capo agli amministratori, in linea con le azioni già promosse dalla Società. Pertanto, a seguito della trasmissione da parte della Società della predetta sentenza al Comune di Cassino, in data 7 giugno 2017 le Parti si sono incontrate presso la sede della S.T.O. dell'A.A.T.O. 5, in presenza del Dirigente Responsabile, per definire le attività necessarie al trasferimento del servizio al Gestore che è stato concordato (ed è effettivamente avvenuto) a decorrere dal 1° luglio 2017. Nella medesima sede sono state affrontate, altresì, le ulteriori questioni ad oggi ancora pendenti. Tra queste – oltre a quelle eminentemente tecniche e/o operative – particolare rilievo assume anche la questione della determinazione delle somme dovute dal Comune di Cassino ad Acea Ato 5 per il servizio di depurazione la cui titolarità è in capo, appunto, alla Società: le parti hanno stabilito di istituire un gruppo di lavoro, composto da esponenti della STO, del Comune di Cassino e del Gestore, che avrà il compito di quantificare dette somme. Le attività sono ancora pendenti e la Società ha reiteratamente sollecitato tanto il Comune quanto l'Ente d'Ambito ad una sollecita definizione delle questioni in oggetto.
- **Comune di Atina:** anche in conseguenza dell'orientamento formatosi in sede giurisdizionale con riferimento alle vicende relative al Comune di Cassino nonché alle reiterate richieste – della STO dell'A.A.T.O. 5 e del Gestore – il 21 giugno 2017, in occasione di un incontro tenutosi presso la STO, il Comune di Atina ha manifestato la disponibilità a procedere, con decorrenza 1° settembre 2017, al trasferimento delle opere ed impianti afferenti la gestione del servizio. Sono ancora in corso di formalizzazione i documenti attestanti tale decisione. In data 28 settembre 2017 è stato sottoscritto dai tecnici comunali e di Acea Ato 5 il verbale di ricognizione delle opere ed impianti afferenti il S.I.I. nel territorio Comunale – senza tuttavia addirittura alla formale consegna operativa del S.I.I. – e, successivamente il Gestore ha acquisito l'elenco delle utenze ubicate nel predetto territorio comunale. Tuttavia, quando sembrava ormai essere giunti alla conclusione della vicenda, il Comune di Atina – nonostante i reiterati tentativi posti in essere dalla Società al fine di procedere finalmente alla consegna degli impianti strumentali alla gestione del S.I.I. nel territorio comunale – ha continuato a mantenere una condotta meramente

dilatoria, tentando ripetutamente di eludere, in modo pretestuoso e strumentale, il giudicato amministrativo che ha sancto il proprio obbligo di procedere al trasferimento del servizio idrico in favore del Gestore. Nel corso del mese di gennaio 2018 sono proseguiti gli incontri tra le parti presso la S.T.O. dell'ATO 5: in particolare nella riunione del 9 gennaio 2018 il Sindaco del Comune di Atina ha manifestato condivisione per la bozza del verbale predisposto per la conclusione del procedimento volto al trasferimento delle reti ed infrastrutture del servizio idrico, provvedendo a sottoporlo all'attenzione dei responsabili del Servizio dell'ente locale perché potessero apportare modifiche e/o integrazioni. Nei successivi incontri nessun rappresentante del Comune si è presentato per la sottoscrizione del verbale di consegna del SII in favore del Gestore. Pertanto la S.T.O. dell'A.T.O. 5 Lazio Meridionale-Frosinone ed Acea Ato 5 SpA hanno stabilito di sollecitare il Presidente della Provincia di Frosinone, in qualità di Commisario *ad acta* nominato dal TAR Lazio - sezione staccata di Latina, con la sentenza n. 356/2013 del 21 marzo 2013, affinchè adotti tutte le opportune iniziative, attività ed atti opportuni e/o necessari a consentire la conclusione del procedimento di trasferimento ad Acea Ato 5 SpA delle opere e degli impianti idrici e fognari pertinenti il SII nel territorio comunale di Atina. Immediatamente, la Società ha trasmesso formale istanza al Presidente della Provincia di Frosinone, in qualità di Commisario *ad acta*, affinchè lo stesso provveda, in luogo del Comune

di Atina inadempiente, all' "affidamento in concessione (...) nonché di consegna materiale delle opere ed impianti afferenti il S.I.I." in favore di Acea Ato 5 SpA; ha inoltre contestualmente richiesto all'ARERA di avviare un procedimento volto alla verifica della legittimità delle tariffe sin qui applicate dal Comune di Atina agli utenti, nonché ha invitato le competenti Autorità di controllo - tra cui la Procura della Repubblica di Cassino e la Corte dei Conti - all'accertamento delle eventuali responsabilità, anche di ordine penale e/o erariale, in capo ai soggetti indicati, adottando eventualmente tutte le opportune iniziative conseguenti.

- **Comune di Paliano:** in merito al ricorso proposto dalla Società dinanzi al TAR Latina al fine di ottenere l'annullamento del provvedimento con il quale il Comune ha opposto il proprio diniego al trasferimento del servizio all'udienza pubblica del 7 dicembre 2017, con sentenza n. 6/2018 l'11 gennaio 2018, il TAR Latina ha accolto il ricorso proposto dalla Società nei confronti del Comune di Paliano, che, per oltre 10 anni. La Società ha richiesto pertanto l'immediato trasferimento del servizio e anche il Ministero dell'Ambiente ha sollecitato tale adempimento, anche attraverso l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'Amministrazione Regionale.

Con riferimento alle **tariffe**, come noto, la Conferenza dei Sindaci, nella seduta del 13 dicembre 2016, ha, tra l'altro, approvato, con deliberazione n. 6, la proposta tariffaria 2016-2019 ed i seguenti moltiplicatori

2016	2017	2018	2019
1,080	1,166	1,260	1,360

I contenuti essenziali della deliberazione n. 6 sono i seguenti:

- valorizzazione della componente FNI sulla base del parametro Ψ pari a 0,4
- riconoscimento di un tasso di morosità del 3,8% in luogo del 7,1% richiesto dalla Società sulla base di apposita istanza motivata
- mancato riconoscimento della componente Opex_{QC} riduzione dei conguagli maturati nel periodo 2012-2015 attraverso l'applicazione di penali, per presunti inadempimenti relativi al 2014 e 2015, per circa € 11 milioni.

Come noto, la Società ha presentato ricorso per l'annullamento della delibera n. 6 e l'udienza pubblica per la trattazione nel merito è stata fissata per la data dell'8 marzo 2018.

Sulla base della proposta tariffaria approvata dalla Conferenza dei Sindaci del 13 dicembre 2016 sono stati quantificati i ricavi dell'esercizio che ammontano a € 69,9 milioni inclusa la stima dei conguagli delle partite passanti e la componente FNI per € 3,5 milioni. Per quanto riguarda i conguagli tariffari si informa che:

- quelli pregressi riferiti al periodo 2006 – 2011, quantificati dal Commissario *ad acta* in € 75,2 milioni e confermati dal Consiglio di Stato con sentenza n. 1882/2016, ammontano, quanto al residuo ancora da fatturare al 31 dicembre 2017, a € 2,6 milioni;
- quelli maturati nel primo periodo regolatorio (2012-2015) ammontano a € 54,7 milioni e, in ossequio alla delibera 51/2016 dell'ARERA, saranno recuperati a partire dal 2023. Gli Amministratori, supportati anche da autorevole parere legale, ritengono che le penali di € 11 milioni, comminate dalla Conferenza dei Sindaci per presunti inadempimenti relativi al 2014 e 2015, non siano dovute e, per questo motivo a seguito della sentenza, sono state oggetto di ricorso dinanzi al TAR Latina. Pertanto non sono state riflesse in bilancio;
- quelli maturati nel 2016 ammontano a € 17,2 milioni mentre quelli maturati nel 2017 ammontano ad € 22,1 milioni.

Con riferimento ai **rapporti con la STO** si informa che, nel corso dell'esercizio, la Società ha sollecitato l'approfondimento circa l'utilizzo delle somme corrisposte a titolo di canone concessorio a partire dal 2003; tale ricognizione trova il suo fondamento nella necessità di verificare la possibilità di copertura, almeno parziale, del debito contratto dall'Ente d'Ambito con la Società (€ 10,7 milioni) in forza dell'Atto Transattivo sottoscritto nel 2007 ovvero di riduzione del canone di concessione (e dunque della tariffa a carico degli utenti).

Inoltre, sempre con riferimento ai canoni di concessione, si segnala che, nel mese di giugno, la STO ha trasmesso alla Società diverse fatture relative al saldo del canone relativamente al periodo 2006-2011 per un ammontare complessivo di circa € 7 milioni (al netto delle somme già corrisposte per il medesimo periodo). Dette fatture sono state contestate e respinte poiché la Determina del 30 maggio 2013 del Commissario *ad acta* – avente ad oggetto “Determinazione dei conguagli e dei livelli di servizio con riferimento alla gestione dal 2006 al 2011” – nella determinazione dei conguagli tariffari in favore del Gestore (cfr. par.3.5, pag. 17-18 della citata Determina):

- individuava, tra i vari costi operativi, anche il costo di concessione, il cui valore è mantenuto costante negli anni;
- qualificava espressamente i canoni di concessione quali “voci passanti”;
- specificava che l'ammontare dei canoni di concessione dovesse essere ridotto in funzione del peso delle utenze servite sul totale delle utenze dell'ambito (91,51%) coerentemente con la Relazione 21.06.2012;
- quantificava espressamente i canoni di concessione – opportunamente ridotti come sopra specificato – in € 5.634.000,00 annui.

In altri termini, l'ammontare complessivo dei canoni concessori dovuti dalla Società per il periodo 2006-2011 era pari a complessivi € 33,8 milioni; al netto dei pagamenti effettuati per il medesimo periodo (€ 29,6 milioni), la somma residua ancora dovuta ammonta a complessivi € 4,2 milioni che la Società ha regolarmente corrispo-

sto inoltrando, in data 16 novembre 2017 una nota nella quale si evidenziava l'impegno del Gestore a corrispondere € 1,37 milioni entro la fine dell'esercizio (regolarmente versati ad inizio del 2018) nonché la contestazione di ogni ulteriore debenza in ordine ai canoni di concessione. A fronte dell'impegno, la controparte ha preso atto della produzione documentale e dichiarato l'esigenza, anche in ragione del contenuto della stessa nota, di dover "riferire" all'AATO 5. Alla luce di quanto sopra, il Giudice, preso atto della richiesta di controparte, ha rinvia l'udienza al 27 febbraio 2018.

Collegato a tale giudizio deve essere considerato l'appello avverso la sentenza del Tribunale di Frosinone che ha annullato il Decreto Integrativo di € 10.700.000 inizialmente emesso dal medesimo Tribunale.

La prima udienza è stata rinviata d'ufficio all'11 maggio 2018.

La somma complessivamente pretesa dall'Ente d'Ambito con le fatture sopra citate è dunque (almeno parzialmente) non dovuta in quanto in contrasto con le determinazioni tariffarie del Commissario ad acta recentemente riconosciute nella loro validità dalla sentenza n. 1882/2016 del Consiglio di Stato.

Relativamente al ricorso innanzi al TAR Lazio sez. Latina presentato dalla Società avverso la deliberazione n. 1/2016 del 18 febbraio 2016, con la quale la Conferenza dei Sindaci ha espresso il proprio diniego all'incorporazione di Acea Ato 5 in Acea Ato 2, a seguito del ritiro da parte della Società dell'istanza cautelare, il 23 febbraio 2017 si è svolta l'udienza di discussione nel merito, all'esito della quale i Giudici si sono riservati di decidere, adottando ordinanza interlocutoria n. 184/2017 con la quale è stato disposto un supplemento di istruttoria nel giudizio. In particolare, il Collegio ha richiesto alla Società una relazione di chiarimenti, oltre alla produzione in copia del progetto di fusione, concedendo il termine di 60 giorni e fissando, per il prosieguo, l'udienza di discussione del merito al 22 giugno 2017, all'esito della quale il Collegio - chiedendo ulteriori chiarimenti in relazione alla questione preliminare della validità formale della delibera nonché precisazioni circa gli obblighi dei soci di Acea Ato 5 che si trasferirebbero sul soggetto risultante dalla fusione - si è riservato la decisione. In data 11 settembre 2017 è stata pubblicata la sentenza n. 450/2017 con la quale il TAR Lazio - sezione distaccata di Latina, ha accolto il ricorso proposto da ACEA Ato 5 SpA contro l'AATO 5 Lazio Meridionale Frosinone per l'annullamento della deliberazione n. 1 del 18 febbraio 2016 della Conferenza dei Sindaci, avente ad oggetto il diniego relativo alla valutazione sull'istanza di approvazione di modifica soggettiva dell'Ente affidatario della gestione del SII.

In merito alla vicenda della risoluzione della Convenzione di Gestione, è doveroso rammentare che il TAR Latina, con la sentenza n. 638 pubblicata il 27 dicembre 2017 ha accolto il ricorso proposto dalla Società avverso la deliberazione della Conferenza dei Sindaci che disponeva la risoluzione, annullando il provvedimento. Pondono attualmente i termini per il ricorso di fronte al Consiglio di Stato. Con riferimento alle ulteriori complesse vicende relative ai contenziosi legali, instaurati ed instaurandi, tra Acea Ato 5 e l'Autorità d'Ambito, si rinvia a quanto illustrato al paragrafo "Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali" del presente documento.

Campania – GORI SpA (Sarnese Vesuviano)

GORI, sulla base di apposita convenzione stipulata con l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano il 30 settembre 2002, è affidataria per un periodo di 30 anni del servizio idrico integrato afferente 76 Comuni fra le province di Napoli e Salerno. A fronte dell'affidamento del servizio, GORI corrisponde un canone di concessione all'ente concedente (Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano) in base alla data di effettiva acquisizione della gestione. Il perimetro di gestione è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al precedente esercizio avendo ormai concluso il processo di acquisizione delle gestioni; infatti i comuni gestiti sono 76 e cioè tutti quelli ricadenti nell'ATO n. 3 della Regione Campania.

Tariffe: Primo periodo regolatorio

Come noto, il 10 marzo 2016 si è finalmente conclusa positivamente l'istruttoria relativa alla approvazione delle predisposizioni tariffarie dell'ATO3 da parte dell'ARERA con la pubblicazione della deliberazione 104/2016/R/idr recante: "Approvazione, ai fini della valorizzazione dei conguagli nell'ambito del metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio mti-2, delle predisposizioni tariffarie relative all'Ambito Territoriale Ottimale Sarnese Vesuviano, per il periodo 2012-2015". In particolare ARERA ha:

- approvato i moltiplicatori tariffari nella misura massima applicabile per ciascun anno e, precisamente: anno 2012: $\vartheta=1,065$; anno 2013: $\vartheta=1,134$; anno 2014: $\vartheta=1,236$; anno 2015: $\vartheta=1,347$;
- stabilito, conseguentemente, l'importo complessivo dei conguagli tariffari da recuperare negli anni successivi al 2015 nella misura di € 38,9 milioni (quota Gruppo € 14,4 milioni);
- prescritto all'Ente l'adeguamento del Piano Economico-Finanziario ai valori approvati nell'ambito della stessa deliberazione tenendo conto altresì della rettifica della voce di costo Mutui dei proprietari (MTp) anno 2013 per erronea valorizzazione, da apportare ai conguagli le cui modalità di riconoscimento sono previste a partire dal 2016;
- prescritto all'Ente di trasmettere, entro 30 giorni dalla pubblicazione del provvedimento, "gli esiti delle verifiche compiute in ordine alle assunzioni alla base del trattamento della componente di costo per gli acquisti all'ingrosso, e in particolare in ordine alle previsioni di cui all'Accordo - sottoscritto in data 24 giugno 2013 - per la regolazione dei rapporti tra Regione Campania, Ente d'Ambito, Acqua Campania SpA e GORI SpA, di cui il medesimo soggetto competente avrà tenuto conto nella quantificazione delle partite pregresse relative a periodi precedenti al trasferimento all'Autorità delle funzioni di regolazione e controllo del settore, chiedendo altresì di verificare che il medesimo accordo sia compatibile con il principio di eterointegrazione (confermato dalla giurisprudenza in sopra richiamata) alla luce delle disposizioni introdotte dall'Autorità a partire dal 2012".

Nel mese di aprile 2016 l'Ente ha dato riscontro alle prescrizioni dell'ARERA rilevando, per l'anno 2012, un errore materiale di circa € 4 milioni relativo alla riduzione tariffaria dell'acqua all'ingrosso in quanto l'Accordo di regolazione del 2013 già comprendeva una riduzione del 25% per l'anno 2012.

Tale errore sarà recuperato nelle determinazioni tariffarie del secondo periodo regolatorio nella quali troverà altresì recupero la quota di mutui non riconosciuti nell'anno 2013.

Tariffe: Istanza di riequilibrio economico – finanziario e istanza di morosità

Ai sensi dell'art. 32.2 dell'Allegato A alla deliberazione 643/2013/R/idr nonché ai sensi della deliberazione 122/2015/R/idr, per poter accedere alle misure perequative di natura anticipatoria e finanziaria dei conguagli tariffari, il 23 marzo 2016 la Società ha presentato formale istanza di riequilibrio presentando un insieme di misure, comprensive dell'accesso alla perequazione, il cui auspicato accoglimento comporterebbe il definitivo superamento della situazione di squilibrio finanziario della gestione dell'ATO3; contestualmente ed in connessione alla citata istanza di riequilibrio, è stata presentata anche apposita istanza per il riconoscimento del costo effettivo di morosità per gli anni 2014 e 2015, ai sensi dell'art. 30.3 dell'Allegato A alla deliberazione dell'ARERA 643/2013/R/idr.

Le conclusioni dell'ATO3 relative all'attività istruttoria sull'istanza sono state formalizzate nel Verbale conclusivo del 18 maggio 2016: l'Ente ritiene fondate le motivazioni poste a base della citata istanza e, pertanto, ricorrono le condizioni per procedere alla proposta di adozione delle misure di riequilibrio contenute nell'istanza stessa con le modifiche introdotte con particolare riferimento allo scenario

che preveda il trasferimento delle cd. Opere Regionali. Tali misure di riequilibrio dovranno essere quindi inserite e formare oggetto del Piano Economico Finanziario da predisporre nell'ambito degli adempimenti tariffari previsti dalla delibera 664/2015. Alle medesime conclusioni l'ATO3 giunge con riferimento all'istanza per il riconoscimento del costo effettivo di morosità per gli anni 2014 e 2015. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo successivo.

Tariffe: Predisposizione tariffaria per il secondo periodo regolatorio

Come descritto nel Bilancio Consolidato 2016, decorso infru- tuosamente il termine fissato dall'ARERA con delibera 664/2015 per le predisposizioni tariffarie 2016-2019, il 15 giugno 2016 il Gestore ha presentato Istanza di aggiornamento tariffario nell'ambito della quale ha chiesto all'Autorità di approvare conte- stualmente le misure di riequilibrio economico – finanziario pro- poste nell'Istanza di riequilibrio con specifico riferimento, tra l'al- tro, all'accesso alla perequazione finanziaria, nelle modalità e nei termini specificati nella medesima Istanza di Riequilibrio e nella Relazione di Accompagnamento.

In data 8 agosto 2016, il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano ha approvato, con delibera n. 19, poi successivamente modificata con la deliberazione n. 20 del 1° set- tembre 2016, lo schema regolatorio dell'ATO 3 Sarnese Vesuviano ai sensi della 664/2015/R/idr con il quale, come precisato nella relazione metodologica di accompagnamento “è da ritenersi superata la proposta tariffaria presentata del soggetto gestore GORI Spa in data 15/06/2016”. Di seguito si evidenziano le prin- cipali assunzioni poste alla base della predisposizione tariffaria del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano per il secondo periodo regolatorio:

- trasferimento Opere Regionali entro il 2019, sulla base dello schema di accordo quadro per la disciplina del trasferimento in questione, poi sottoscritto tra la Regione Campania ed il Commissario dell'ambito Sarnese Vesuviano in data 3 agosto 2016;
- costi aggiuntivi relativi alle attività poste in essere ai fini dell'a- deguamento agli standard di qualità del servizio definiti dall'ARERA con deliberazione 655/2015/R/idr (Opex_{QC}) con il ri- riconoscimento di quanto richiesto dal Gestore nell'istanza presentata all'Ente, in data 23 maggio 2015, redatta ai sensi dell'art. 23.3 dell'allegato A alla deliberazione dell'ARERA 664/2015/R/idr per il riconoscimento dei medesimi costi. Ai fini della quantificazione di tale componente in VRG 2017, ai sensi dell'art. 6.3 della delibera ARERA n. 918 del 27 dicem- bre 2017, sono quantificati gli oneri effettivamente sostenuti dal gestore pari a € 2,8 milioni;
- costi aggiuntivi relativi alla morosità (10% per il 2016, 9% per il 2017, 8% per il 2018, 7,1% per il 2019, salvo conguaglio) in parziale accoglimento di quanto richiesto dal Gestore;
- fatturazione dei conguagli pregressi in quattro anni, a partire dall'anno 2020;
- recupero dei conguagli tariffari 2012-2019, per un importo previsto di € 106 milioni, nei limiti di crescita del moltiplicatore tariffario e in tre anni a partire dal 2020;
- rimodulazione del Programma degli Interventi proposto dal ge- store nell'ambito dell'istanza di aggiornamento tariffario del 15 giugno 2016 con eliminazione di un intervento significativo; si precisa che a fine 2017 è stato avviato lo studio della nuova re- golazione della Qualità Tecnica (Dco 748/2017) al fine di veri- ficare gli impatti conseguenti sul Programma degli Interventi;
- rateizzazione a dieci anni dei debiti verso i soci, confermando l'ipotesi formulata dal Gestore nell'istanza;
- rateizzazione a quattro anni del debito per mutui SII;
- estinzione del debito verso la Regione Campania per i servizi resi, relativo alle competenze 2013-2016, entro il 2016 senza alcuna previsione di rateizzazione della posizione debitaria;

- accesso ai fondi di perequazione fino a € 244 milioni, con previsione di restituzione in undici anni a partire dal 2020 al tasso praticato dalla CSEA.

La proposta tariffaria deliberata dal Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano ha inoltre previsto incre- menti tariffari nel limite del moltiplicatore per le annualità 2016 e 2017 (9%) ed un incremento del 5% per anni 2018 e 2019.

Avverso la deliberazione n. 19/2016, hanno presentato ricorso al TAR Campania, Napoli al fine di ottenerne l'annullamento sia la Federazione Albergatori Penisola Sorrentina sia i Comuni di Casalnuovo di Napoli (NA), Lettere (NA), Nocera Inferiore (SA), Roccapriemonte (SA), Roccarainola (NA) e Scisciano (NA), valutando illegittimi gli incrementi tariffari disposti e la regolazione dei conguagli tariffari.

Il ricorso presentato dalla Federazione Albergatori Penisola Sor- rentina è stato dichiarato inammissibile dal TAR con la sentenza n.2437 dell'8 maggio 2017 per difetto di legittimazione della ricorre- nte, mentre, allo stato, per il giudizio incardinato con ricorso dei predetti Comuni non è stata ancora fissata l'udienza pubblica di di- scussione del merito.

Anche la Società ha impugnato innanzi al TAR Campania, Napoli, la deliberazione n.19/2016 per chiederne l'annullamento parziale; in particolare, tra l'altro, con riferimento:

1. al rinvio, a partire dal 2020, del recupero presso l'utenza fina- le tariffa dei conguagli tariffari;
2. alla determinazione della crescita tariffaria in misura inferiore al limite consentito. Allo stato, si è in attesa che sia fissata l'u- dienza pubblica di discussione del merito.

I ricavi del periodo sono stati quantificati sulla base della delibera 19/2016 del Commissario Straordinario ed ammontano a € 165,6 milioni (quota Gruppo € 61,3 milioni) e contengono la stima dei conguagli delle partite passanti.

Rapporti con la Regione Campania e con la concessionaria Acqua Campania

Sempre in data 8 agosto 2016, la Regione Campania, ritenendo di essere il soggetto legittimato, con Decreto Dirigenziale n. 4, ha ap- provato la predisposizione tariffaria per il secondo periodo regola- torio 2016-2019 per le **forniture regionali di acqua all'ingrosso** erogate anche all'ATO3.

La predisposizione tariffaria adottata dalla Regione presenta vari ri- levanti elementi non coerenti con la predisposizione tariffaria pre- dispinta dal Commissario Straordinario con la citata deliberazione n.19/2016 per il medesimo periodo regolatorio e, più in particolare:

- gli effetti della deliberazione dell'ARERA 338/2015/R/idr (con la quale l'Autorità ha approvato di ufficio le tariffe per le forniture all'ingrosso erogate dalla Regione Campania per il quadriennio 2012-2015), sono portati in computo in maniera difforme a quanto previsto dalla deliberazione n. 19/2016 - che, viceversa, ha operato in continuità con quanto già stabili- to dall'Autorità nell'ambito delle approvazioni tariffarie relative all'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano (cfr. deliberazione dell'ARERA 104/2016/R/idr);
- la predisposizione tariffaria della Regione Campania non tiene conto della riduzione del perimetro gestito (per effetto del trasferimento delle Opere Regionali e dei relativi costi di ge- stione a GORI) conformemente alle previsioni del citato Ac- cordo Quadro del 3 agosto 2016, sottoscritto in attuazione della delibera della Giunta Regione Campania 243/2016, che prevede un cronoprogramma triennale di trasferimento di dette Opere Regionali a partire dal 2016;
- anche in conseguenza delle incoerenze sopra riportate, nonché, più in generale, del fatto che le tariffe all'ingrosso appro-

vate con il citato Decreto Dirigenziale n.4 sono molto più elevate (per effetto di un incremento superiore al limite stabilito dal metodo tariffario) di quelle prese in considerazione nell'ambito dello Schema Regolatorio dell'ATO 3.

La Società ha impugnato innanzi al TAR Campania, Napoli il Decreto Dirigenziale n.4/2016 valutandolo illegittimo, innanzitutto, per incompetenza assoluta della Regione Campania a determinare la tariffa per il servizio di distribuzione di acqua all'ingrosso (in quanto il nuovo Metodo Tariffario approvato con la deliberazione dell'ARERA 664/2015/R/idr, ha previsto che i poteri in materia tariffaria siano esercitati solo dall'Ente d'Ambito in concorrenza con la medesima ARERA), nonché, come visto, perché gli Schemi Regolatori 2016÷2019 adottati, rispettivamente, dalla Regione e dall'Ente d'Ambito non sono allineati e anzi persino contrastanti.

A tale riguardo, in data 29 maggio 2017 è stata pubblicata la sentenza del TAR n. 2839/2017 che ha accolto il ricorso presentato da GORI, annullando il provvedimento regionale. Per tale motivo la tariffa per i servizi di acqua all'ingrosso della Regione Campania resta quella determinata d'ufficio dall'Autorità con delibera 338/2015/R/idr, pari a 0,1638954 €/mc.

Come noto, nel 2016 sono pervenute diffide da parte della Regione Campania a pagare i corrispettivi per i **servizi di collettamento e depurazione delle acque reflue** relativamente alle competenze dal 2013. A tali diffide, è poi seguita, nel 2017, la notifica di un decreto ingiuntivo di circa € 19,5 milioni del Tribunale di Napoli su istanza della Regione per il periodo 2015 - terzo trimestre 2016.

Inoltre, Acqua Campania SpA (quale asserita concessionaria regionale per la riscossione dei crediti) ha prima diffidato e poi, in data 14 novembre 2016, ha comunicato di aver citato in giudizio GORI innanzi al Tribunale di Napoli per il pagamento dei servizi di fornitura di acqua all'ingrosso per le residue competenze relativamente al periodo 01/01/2013-30/06/2016 per circa € 103 milioni.

La Società ha contestato e respinto tali diffide e si è costituita nei predetti giudizi per difendersi e opporsi alle pretese delle contro parti, ribadendo che l'attuale quadro convenzionale in essere tra la Regione Campania, l'Ente d'Ambito, GORI ed anche la stessa Acqua Campania, esclude che GORI possa essere considerata inadempiente, in quanto l'attuale regime tariffario dell'ATO3 è ancora inidoneo a garantire la copertura di tutti i costi, inclusi quelli che eventualmente deriverebbero dalle forniture regionali all'ingrosso. Inoltre, l'Accordo del 24 giugno 2013 ed il relativo Atto Aggiuntivo del 24 marzo 2014 impongono alle parti di rimodulare - mediante un apposito accordo - le somme dovute da GORI a titolo di corrispettivi secondo le dinamiche tariffarie e, cioè, secondo la capienza garantita dalla effettiva tariffa del S.I.I. applicata dal Gestore.

E assolutamente necessario che Ente d'Ambito e Regione effettuino una nuova istruttoria finalizzata ad adottare provvedimenti tra loro coerenti e utili affinché l'ARERA possa approvare lo Schema Regolatorio 2016-2019 che assicuri l'equilibrio economico-finanziario della gestione del S.I.I. dell'ATO3.

Tanto premesso, in ordine al contenzioso relativo ai servizi regionali di collettamento e depurazione delle acque reflue per il periodo 2013-2016, GORI - sul presupposto di essere impossibilitata a pagare alla Regione i corrispettivi maturati a fronte delle forniture all'ingrosso effettuate all'ATO3 - ha rinnovato nel corso del 2016 la richiesta di rateizzazione, già presentata nel 2015, formulando - per poi darne attuazione - una proposta di piano di pagamento dei corrispettivi per il servizio di collettamento e di depurazione delle acque reflue, in coerenza con le previsioni del Piano Economico Finanziario dell'ATO3 approvato con la deliberazione del commissario n.15/2015, e tale comunque da garantire l'equilibrio finanziario della Società, anche in connessione e nell'ambito della Istanza di Riequilibrio.

Il 7 giugno 2017 si è tenuto, presso l'ARERA, un incontro istrutto-

rio con la Regione Campania, l'Ente Idrico Campano, i Commissari Straordinari degli Ambiti Distrettuali Napoli-Volturro ("ATO 2") e Sarnese-Vesuviano ("ATO 3"), nonché i gestori "Azienda Speciale di Napoli ABC" ("ABC"), Acqua Campania e GORI, al fine di condurre verifiche - "sulla base dei criteri e delle procedure di cui alle deliberazioni 656/2015/R/idr e 664/2015/R/idr" - in ordine:

- agli elementi generali della proposta tariffaria congiunta Regione Campania / Acqua Campania e relativo impatto sull'assetto gestionale regionale;
- alla mancata adozione della predisposizione tariffaria relativa al servizio di depurazione reso dalla Regione Campania;
- agli elementi generali degli specifici schemi regolatori proposti per GORI e ABC;
- al trasferimento delle Opere Regionali ex delibera Giunta Regione Campania 243/2016 al gestore GORI;
- alla istanza di riequilibrio economico-finanziario avanzata dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano per il gestore GORI;
- alla tariffa all'ingrosso praticata dal gestore ABC.

Nell'ambito del procedimento dell'ARERA, l'Ente Idrico Campano ha predisposto un cronoprogramma delle attività per concludere l'istruttoria finalizzata all'armonizzazione, entro il 31 marzo 2018, degli Schemi Regolatori relativi alle gestioni del servizio idrico integrato operanti nell'ATO unico regionale e consentire, poi, all'ARERA di adottare i provvedimenti finali.

Sulla base di tale percorso avviato dall'Ente Idrico Campano, ed al fine di non vanificarlo, in sede dell'udienza del 14 settembre scorso, il giudizio pendente innanzi al Tribunale di Napoli tra Acqua Campania SpA e G.O.R.I. SpA, per il pagamento di circa € 103 milioni, è stato rinviato al 2 aprile 2018, per effetto delle istruzioni date dalla Regione Campania alla sua concessionaria Acqua Campania SpA.

Su tali medesimi presupposti, anche l'udienza del 24 ottobre per la trattazione del decreto ingiuntivo di € 19,5 milioni della Regione Campania è stata rinviata su richiesta congiunta delle parti.

I conguagli tariffari spettanti a GORI a tutto il 31 dicembre 2017 ammontano a € 196,6 milioni (quota Gruppo € 72,8 milioni) e sono composti:

1. dalle partite pregresse, maturate fino al 31 dicembre 2011, per € 122,5 milioni,
2. dai conguagli tariffari maturati nel primo periodo regolatorio (2012-2015) per € 63,2 milioni e
3. dai conguagli maturati nel 2016 per € 10,9 milioni. Si evidenzia che nell'esercizio 2017 non sono maturati ulteriori conguagli da recuperare.

Quanto alle partite pregresse, come noto, il TAR Campania, con sentenze del 2015, ha dichiarato sulle le deliberazioni assunte sulla materia (43 e 46 del 2014) sul presupposto che il Commissario Straordinario al momento della loro adozione fosse sprovvisto dei relativi poteri. Il 16 marzo 2017 il Consiglio di Stato, al quale GORI ha presentato appello, ha fissato un'ulteriore udienza per la trattazione della causa al 26 ottobre 2017, ordinando nelle more all'Ente Idrico Campano (i cui Organi sono ancora in fase di costituzione) di produrre un'istruttoria sui provvedimenti che dovrà assumere in merito ai predetti conguagli tariffari. In tale sede, in assenza della prescritta istruttoria, le parti hanno richiesto il rinvio della discussione del merito. La fissazione della nuova data è allo stato pendente. Nelle more della definizione dei giudizi il Commissario Straordinario, nell'ambito della sopra descritta delibera 19/2016, ha confermato l'esistenza di tali conguagli pur rinviandone ulteriore la possibilità di fatturazione all'utenza.

Allo stato, proseguono le interlocuzioni con i soggetti interessati, Regione Campania, Ente Idrico Campano, Autorità e Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano finalizzati a determinare un accordo industriale complessivo per la completa attuazione e messa a regime del SII nell'Ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano, da perfezionare

nell'ambito del procedimento di aggiornamento tariffario per il biennio 2018-2019 ed in cui possano trovare una definitiva soluzione, anche attraverso l'accesso alla perequazione finanziaria già richiesta all'ARERA: **(i)** il trasferimento delle Opere Regionali e del relativo personale addetto ai sensi della delibera della Giunta Regione Campania 243/2016 e del successivo Accordo di attuazione di tale delibera stipulato tra la Regione e l'Ente d'Ambito in data 3 agosto 2016; **(ii)** la riconciliazione tariffaria per le forniture all'ingrosso a favore dell'ATO3 per gli anni 2012÷2019; **(iii)** la regolazione tra la Regione Campania e Gori delle rispettive partite creditorie e debitorie attraverso adeguato piano di rientro commisurato al profilo di recupero dei conguagli tariffari; **(iv)** la regolazione del recupero dei conguagli tariffari.

Per le motivazioni sopra riportate e nonostante le significative incertezze (connesse, prevalentemente, alle tempistiche di fatturazione dei conguagli tariffari per le partite pregresse ante 2012 e ai relativi incassi, alle modalità di accoglimento delle citate istanze di riconoscimento della morosità e di riequilibrio presentate alle Autorità competenti, nonché al conseguente raggiungimento di un accordo di rateizzazione del debito maturato verso la Regione all'esito e nell'ambito delle misure di riequilibrio che saranno adottate), che hanno evidenti riflessi di natura finanziaria, si è mantenuto il presupposto della continuità aziendale ritenendo che si potrà pervenire, in tempi ragionevoli e con le modalità ipotizzate, alla utile conclusione dei procedimenti ed accordi sopra descritti.

A tal proposito, stante la situazione di tensione finanziaria, si è ritenuto opportuno mantenere la svalutazione dell'investimento nel bilancio consolidato.

Sotto il **profilo finanziario**, il 23 aprile 2014 è stato sottoscritto il contratto di riscadenzamento del prestito scaduto a giugno 2011 in mutuo pluriennale avente scadenza al 31 dicembre 2021. Il mutuo prevede un tasso di interesse pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di 5,5 punti percentuali con scadenza 30 giugno e 31 dicembre di ciascun anno.

Campania – GEESA SpA (Ato1 - Calore Irpino)

La Società opera all'interno dell'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale ATO n. 1 Calore Irpino che promuove e sviluppa l'iniziativa per la gestione del SII sui Comuni delle Province di Avellino e Benevento. La Società gestisce il SII in 21 Comuni della Provincia di Benevento per una popolazione complessiva residente servita di circa 120.000 abitanti distribuiti su un territorio di circa 7000 kmq e circa 57.000 utenze. Il servizio di fognatura è fornito a circa l'83% degli utenti mentre quello di depurazione a circa il 40%. Attualmente, l'Autorità, retta dal Commissario Straordinario di cui al D.G.R. n. 813/2012, non ha provveduto ancora ad affidare ad un gestore unico la gestione del SII.

A valle dell'approvazione della Legge Regionale 15/2015 sul riordino del SII campano GEESA è impegnata nell'individuazione di un percorso di aggregazione con altre società del settore per la creazione di un soggetto che possa essere individuato come unico gestore del territorio dell'ATO1.

In attesa dei provvedimenti degli organi competenti la società ha intrapreso forme di aggregazione con altri gestori della zona ed a tal fine ha allargato il suo perimetro di gestione nel mese di novembre 2015 con l'acquisizione del ramo d'azienda per conferimento del Consorzio CA.B.I.B. acquisendo le gestioni dirette del SII di n. 5 Comuni consorziati e la fornitura all'ingrosso di altri n. 2 comuni consorziati, uno dei quali (Tocco Caudio), nel 2017, ha deliberato l'affidamento della gestione del S.I.I. direttamente alla società a partire dal mese di giugno 2017. Inoltre, favoriti dalle già richiamate norme tendenti ad introdurre il principio di 'unitarietà', ovvero del Gestore Unico nell'AATO1, numerosi comuni, attualmente gesto-

ri in economia, hanno manifestato la volontà di affidare alla Società la gestione del SII.

Nel mese di agosto 2016 è stata presentata all'A.T.O. Calore Irpino tutta la documentazione contenente i dati ed il tool di calcolo in riferimento alla proposta tariffaria per il periodo 2016-2019 utile ai fini della presentazione all'Autorità competente della richiesta di adeguamento tariffario. La Predisposizione Tariffaria per gli anni 2016 – 2019, approvata dall'AATO 1 con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 8 del 29 marzo 2017, determina i seguenti moltiplicatori tariffari:

- 6,10 % per il 2016,
- **6,30 % per il 2017,**
- 6,0 % per il 2018
- 4,00 % per il 2019.

Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'AAEGSI.

Nel mese di ottobre 2017 la Società è stata oggetto di Verifica Ispettiva da parte dell'Autorità che ha raccolto informazioni e documentazione sulla gestione del servizio. Si è in attesa di conoscere gli esiti e le risultanze delle verifiche svolte.

Toscana – Acque SpA (Ato2 – Basso Valdarno)

In data 28 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1º gennaio 2002, avente inizialmente durata ventennale e allungata, nel 2016, al 2026. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 2 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 57 comuni. A fronte dell'affidamento del servizio, Acque corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento.

Con riferimento alle **tariffe**, il 5 ottobre 2017, l'AIT, con delibera n. 32, ha approvato la nuova predisposizione tariffaria 2016-2019 trasmettendola ad ARERA per la sua approvazione. La variazione principale rispetto a quella precedente (delibera 28 del 5 ottobre 2016) è data dall'approvazione della nuova istanza Opex_{QC} presentata da Acque in sostituzione dell'istanza di Premio_{QC}:

La proposta conferma per il quadriennio 2016-2019 i moltiplicatori tariffari precedentemente approvati; per il 2017 il moltiplicatore tariffario è pari al 6,0. L'invarianza tariffaria a fronte dell'introduzione degli Opex_{QC} è stata ottenuta attraverso lo slittamento del recupero tariffario dei conguagli riconosciuti alle annualità 2020 e 2021 nonché, nelle annualità 2018 e 2019, con il taglio della componente FONI. Per l'esercizio 2016 e 2017 sono stati approvati Opex_{QC} rispettivamente per € 1 milione e per € 2,2 milioni; come detto l'invarianza del theta approvato è stata ottenuta solo attraverso lo slittamento della componente Rc senza taglio della componente FONI. Congiuntamente alla predisposizione Tariffaria ed al Piano Economico-Finanziario sono stati trasmessi ad ARERA, gli altri atti che compongono lo Schema Regolatorio ossia il Programma degli Interventi e la Convenzione di Gestione. Ad oggi ARERA non ha ancora provveduto all'approvazione dello schema regolatorio.

I ricavi del periodo ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 150,9 milioni (quota Gruppo € 67,9 milioni) e rappresentano la migliore stima effettuata sulla base della proposta tariffaria approvata dall'AIT nel mese di ottobre 2017 nelle more della conclusione del processo di approvazione delle tariffe relative al secondo periodo regolatorio.

In seguito al waiver per l'allungamento della concessione, che ha richiesto l'adeguamento del *computer model* e del piano economico finanziario, non è stato chiarito il criterio di calcolo dell'ADSCR

che tenga conto delle disponibilità iniziali di cassa per l'anno di rilascio del waiver (2016).

In tali condizioni, l'applicazione pedissequa delle modalità di calcolo del parametro ADSCR contenuta nel contratto di finanziamento produrrebbe, pur in presenza di liquidità di cassa proveniente dagli esercizi precedenti, l'impossibilità dell'utilizzo della stessa per il pagamento dei debiti degli esercizi precedenti, ovvero, nel caso di utilizzo, un indice ADSCR inferiore al valore minimo previsto dal contratto di finanziamento.

Tale anomalia è stata fatta presente ai *lenders* ed è stato concordato con gli stessi di proporre un apposito *waiver* per rendere il calcolo relativo al 2016 formalmente coerente con il *computer model* approvato con il *waiver* del 29 febbraio 2016, parte integrante del finanziamento.

Difatti, applicando tale rettifica al calcolo limitatamente al 2016 per l'allineamento con il *computer model*, il valore ADSCR risulterebbe pari ad 1,43 e quindi in linea con il contratto di finanziamento.

Nel caso in cui il parametro ADSCR certificato dovesse essere inferiore ad 1,1, la Società potrà distribuire ai soci solo i dividendi percepiti da partecipazioni in altre imprese.

Pertanto, pur essendo fornita informativa nell'ambito dei rischi finanziari, la questione assume più rilevanza di tipo formale che sostanziale. Con riferimento principali **contenziosi** della Società si segnala che:

- è stato presentato appello al Consiglio di Stato contro la decisione del TAR Toscana del 22 aprile 2013, che ha rigettato il ricorso presentato da Acque per l'annullamento della delibera n. 60 del 27 aprile 2011 della Co.N.Vi.Ri., riferita al riesame della revisione per il triennio 2005-2008 del piano d'ambito dell'AATO 2 Toscana – Basso Valdarno. Il giudizio è attualmente pendente in attesa della fissazione dell'udienza. Si segnala che la sentenza del TAR è stata impugnata, oltre che dalla Società, anche ed in primo luogo dall'A.A.T.O.;
- nel mese di novembre 2014 è stato notificato alla Società un atto con la quale veniva citata dinanzi al tribunale di Firenze da parte di CONSIAG SpA. CONSIAG è stato, fino al 31 dicembre 2001, il gestore del servizio idrico dei suoi comuni consorziati, tutti ricadenti nell'ATO 3 ad eccezione del Comune di Montespertoli inserito nell'ATO2. Oltre che ad Acque la citazione è stata notificata anche all'AIT e a tutti i soci pubblici di Acque. Relativamente ad Acque CONSIAG, in ragione del servizio svolto nel comune di Montespertoli, reclama una partecipazione pari allo 0,792% della Società ed un indennizzo per un importo complessivo di € 2,0 milioni. D'altra parte il Comune di Montespertoli già partecipa in Acque attraverso Publiservizi (socio di Acque con il 19,26% delle azioni) di cui è socio con una partecipazione dello 0,98%. La Società ritiene infondate tali richieste.

Toscana – Publiaqua SpA (Ato3 – Medio Valdarno)

In data 20 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 3 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 49 comuni, di cui 6 gestiti tramite contratti ereditati dalla precedente gestione di Fiorentinag. A fronte dell'affidamento del servizio il Gestore corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento. Nel giugno 2006 si è conclusa l'operazione per l'ingresso di ACEA – per il tramite del veicolo Acque Blu Fiorentine SpA – nel capitale della Società.

Con riferimento alle **tariffe**, il 5 ottobre 2016, l'AIT, con delibera n. 29, ha approvato la predisposizione tariffaria 2016-2019 che pre-

vede per il 2016 ed il 2017 un moltiplicatore tariffario rispettivamente pari a 1,040 e a 1,066. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.

Inoltre, con delibera 27/2016, l'AIT ha approvato la nuova articolazione tariffaria nella quale sono state introdotte nuove tipologie d'uso che prevedono una variazione delle fasce di consumo attribuite ai diversi usi. La più rilevante tra queste è la suddivisione dell'uso domestico tra residente e non residente.

I ricavi dell'esercizio ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 237,6 milioni (quota Gruppo € 95,0 milioni) e rappresentano la migliore stima effettuata sulla base della proposta tariffaria approvata dall'AIT nel mese di ottobre 2016 nelle more della conclusione del processo di approvazione delle tariffe relative al secondo periodo regolatorio. I ricavi comprendono inoltre la componente Fo.NI. per € 32,6 milioni (quota Gruppo € 13,0 milioni); tale componente è destinata alla copertura delle agevolazioni tariffarie per un ammontare, su base annua, di circa € 2 milioni.

Sotto il profilo delle **fonti di finanziamento** il 30 aprile 2015 la Società ha sottoscritto con la BEI un finanziamento di € 50 milioni avente scadenza a fine 2020. Il 30 marzo 2016 è stato sottoscritto un contratto di finanziamento, avente scadenza al 30 giugno 2021, di € 110 milioni completamente erogato alla data di predisposizione del presente documento; il tiraggio è stato in parte destinato al rimborso dei finanziamenti e mutui in essere. I piani di rimborso concordati sono stati modulati sulla base dei flussi di cassa disponibili per il rimborso, secondo il Piano Economico Finanziario utilizzato ai fini tariffari e sono state regolarmente rimborsate le rate in scadenza al 30 giugno 2017 ed al 31 dicembre 2017.

Toscana – Acquedotto del Fiora SpA (Ato6 – Ombrone)

Sulla base della convenzione di gestione, sottoscritta il 28 dicembre 2001, il Gestore (Acquedotto del Fiora) ha ricevuto in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 6 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. La convenzione di gestione ha una durata di venticinque anni decorrenti dal 1° gennaio 2002.

Nell'agosto 2004 si è conclusa l'operazione per l'ingresso di ACEA – per il tramite del veicolo Ombrone SpA – nel capitale della società.

Con riferimento alle **tariffe**, il 5 ottobre 2016, l'AIT, con delibera n. 32, ha approvato la tariffa del 2016 e delle restanti annualità del secondo periodo regolatorio oltre al Programma degli Interventi 2016-2021, il Piano Economico – Finanziario e la nuova Convenzione di affidamento: le determinazione tariffarie prevedono il riconoscimento dei costi aggiuntivi ($Opex_{QC}$), relativamente agli aspetti riconducibili all'adeguamento agli Standard di qualità del servizio, per € 0,8 milioni nel 2016 ed € 1,5 milioni per il periodo 2017-2019, e della componente FNI per € 8,0 milioni per il solo 2016. La proposta approvata dall'AIT prevede infine un moltiplicatore tariffario per il 2017 pari al 4,5%. Con deliberazione 687/2017/R/idr del 12 ottobre 2017 l'ARERA ha ratificato quanto precedentemente approvato dall'AIT.

I ricavi dell'esercizio 2017 sono stati quantificati sulla base della delibera 32/2016 dell'AIT ed ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 96,2 milioni (quota Gruppo € 38,5 milioni).

Sul **fronte finanziario**, Acquedotto del Fiora ha sottoscritto a giugno 2015 un contratto di finanziamento di € 143 milioni avente scadenza fine 2025. Il finanziamento è regolato a tasso variabile e prevede garanzie sui conti correnti e crediti della Società nonché il pegno sulle azioni di Acquedotto del Fiora possedute da Ombrone. Al fine di proteggersi da una eccessiva volatilità dei mercati, in linea

con quanto indicato nel *term sheet*, alla luce di valutazioni di convenienza economica e di rischio finanziario, la Società ha posto in essere fra alcuni degli Enti Finanziatori, una copertura tasso di tipo *plain vanilla* del 70% del finanziamento fino alla data di scadenza finale, attraverso la finalizzazione di operazioni di *Interest Rate Swap* tali da trasformare il tasso variabile vigente in tasso fisso. A dicembre 2016 è iniziato il rimborso delle quote capitali: a fine 2017 il finanziamento residuo ammonta complessivamente a € 131,7 milioni.

Umbria – Umbra Acque SpA (Atto 1 – Umbria 1)

In data 26 novembre 2007 ACEA si è aggiudicata definitivamente la gara indetta dall'Autorità d'Ambito dell'ATO 1 Perugia per la scelta del socio privato industriale di minoranza di Umbra Acque SpA (scadenza della concessione 31 dicembre 2027) L'ingresso nel capitale della società (con il 40% delle azioni) è avvenuto con decorrenza 1º gennaio 2008. La Società esercita la sua attività su tutti i 38 Comuni costituenti gli ATO 1 e 2.

Le determinazioni tariffarie per il secondo periodo regolatorio sono state assunte nella seduta dell'Assemblea Unica degli ATO1 e 2 di fine giugno ed approvate definitivamente dall'ARERA con delibera 764/2016/R/idr del 15 dicembre 2016.

Il Regolatore nazionale ha sostanzialmente confermato la proposta tariffaria approvata dagli EGA che prevede, per il 2017, un moltiplicatore tariffario di 1,121 e il riconoscimento della componente legata alla qualità commerciale (cd *Opex_{QC}*) pari, per il periodo 2017-2019, a € 2 milioni per ciascuna annualità.

Sulla base delle determinazioni assunte dall'ARERA sono stati valorizzati i ricavi dell'esercizio che ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 71,5 milioni (quota Gruppo € 28,6 milioni) e comprendono la componente FoNI di € 3,1 milioni (quota Gruppo € 1,2 milioni).

Si informa che nel Piano Economico – Finanziario approvato con la citata delibera 764/2016 è previsto un piano di rimborso del debito

residuo al 31 dicembre 2015 (€ 12,5 milioni) verso i Comuni per il canone dovuto, a norma di Convenzione, per la restituzione delle rate di mutuo contratte dagli stessi Comuni per la realizzazione di opere del Servizio Idrico Integrato: il piano prevede il rimborso del debito in cinque annualità a partire dal 2017 a rate costanti.

In merito al ricorso innanzi al TAR Umbria promosso da altro utente e dal Comitato Umbro Acqua Pubblica, a seguito dell'avvenuta trasposizione dell'originario Ricorso Straordinario al Capo dello Stato promosso dai ricorrenti in corso di esercizio 2015, per l'annullamento previa sospensiva della Deliberazione n. 6 del 28 aprile 2015 e relativi allegati, si segnala che all'udienza del 6 aprile 2016 dinanzi al TAR Umbria, il Comitato Umbro Acqua Pubblica ha rinunciato alla richiesta di sospensiva contro l'applicazione dei conguagli tariffari delle partite pregresse 2003-2011. In virtù di ciò, non c'è stato alcun provvedimento giudiziale di blocco nell'applicazione di tali conguagli e la vicenda dovrà ancora essere definita nel merito. Si segnala l'ulteriore Ricorso Straordinario al Capo dello Stato, notificato alla Società in data 29 aprile 2016, con cui il Comitato Umbro Acqua Pubblica ha impugnato l'atto di convalida dell'ATI Umbria 1 adottato con Delibera Assembleare n. 13 del 30 novembre 2015 relativo ai conguagli delle partite pregresse già deliberate dall'ATI Umbria 1 con il precedente provvedimento n. 6 del 28 aprile 2015 e già oggetto del precedente contenzioso sopra richiamato (Ricorso Straordinario trasposto al TAR Umbria).

La Società, facendo seguito a quanto già presentato dall'ATI con Atto del 10 maggio 2016, ha poi presentato opposizione e relativa istanza di trasposizione in sede giurisdizionale con Atto del 27 giugno 2016. Il Comitato Umbro Acqua Pubblica ha quindi presentato ricorso al TAR con atto di costituzione avverso l'istanza di trasposizione in sede giurisdizionale presentata sia dall'ATI Umbria 1 che da Umbra Acque SpA contro il secondo Ricorso Straordinario al Capo dello Stato.

Anche in tale caso la Società continuerà a monitorare l'andamento del contenzioso tra le parti in causa.

STATO DI AVANZAMENTO DELL'ITER DI APPROVAZIONE DELLE TARFFE

Società	Status
Acea Ato 2	In data 27 luglio 2016 l'EGA ha approvato la tariffa comprensiva del premio ex art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr. Intervenuta approvazione da parte dell'ARERA con delibera 674/2016/R/idr con alcune variazioni rispetto alla proposta dell'EGA; confermato premio qualità
Acea Ato 5	È stata presentata istanza tariffaria dal Gestore in data 30 Maggio 2016 con istanza di riconoscimento degli Opex _{QC} . ARERA ha diffidato l'EGA in data 16 novembre 2016 e l'EGA ha approvato la proposta tariffaria in data 13 dicembre 2016 respingendo, tra l'altro, l'istanza di riconoscimento degli Opex _{QC} . Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA
GORI	In data 1º settembre 2016 il Commissario Straordinario dell'EGA ha approvato la tariffa con Opex _{QC} a partire dal 2017. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA
Acque	In data 5 ottobre 2017 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{QC} . Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA
Publiacqua	In data 5 ottobre 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento del premio ex art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr. In data 12 ottobre 2017, con delibera 687/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT
Acquedotto del Fiora	In data 5 ottobre 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{QC} . In data 12 ottobre 2017, con delibera 687/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT
Geal	In data 22 luglio 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{QC} . In data 26 ottobre 2017, con delibera 726/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT oltre che il riconoscimento del recupero delle partite pregresse
Crea Gestioni	A seguito della Delibera 664/2015/R/idr, non avendo né i Comuni dove è svolto il servizio né gli Enti d'Ambito di riferimento alcuna proposta tariffaria per il periodo regolatore 2016-2019. La Società ha provveduto ad inoltrare le proprie proposte tariffarie. Si è oggi in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA
Gesesa	In data 29 marzo 2017 l'AATO1 con deliberazione n. 8 del Commissario Straordinario ha approvato la predisposizione tariffaria per gli anni 2016/2019. Si è oggi in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA
Umbra Acque	In data 30 giugno 2016 l'EGA ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{QC} . Intervenuta approvazione da parte dell'ARERA con delibera 764/2016/R/idr

INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

GRUPPO ACEA E ROMA CAPITALE

Tra le Società del Gruppo ACEA e Roma Capitale intercorrono rapporti di natura commerciale in quanto il Gruppo eroga energia ed acqua ed effettua prestazioni di servizi a favore del Comune. Tra i principali servizi resi sono da evidenziare la gestione, la manutenzione ed il potenziamento degli impianti di pubblica illuminazione nonché, con riferimento al servizio idrico – ambientale, il servizio di manutenzione fontane e fontanelle, il servizio idrico accessorio nonché i lavori effettuati su richiesta.

I rapporti sono regolati da appositi contratti di servizio e per la somministrazione di acqua e elettricità vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura.

Si precisa che ACEA e Acea Ato 2 svolgono rispettivamente il servizio di illuminazione pubblica e quello idrico – integrato sulla base di due convenzioni di concessione entrambe di durata trentennale. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nell'apposito paragrafo *"Informativa sui servizi in concessione"*.

Per quanto riguarda l'entità dei rapporti tra il Gruppo ACEA e Roma Capitale si rinvia a quanto illustrato e commentato a proposito dei crediti e debiti verso la controllante nella nota n. 23 del presente documento.

Dal punto di vista dei rapporti economici invece vengono di seguito riepilogati i costi e i ricavi relativi al 31 Dicembre 2017 (confrontati con quelli del precedente esercizio) del Gruppo ACEA con riferimento ai rapporti più significativi.

€ migliaia	RICAVI		COSTI	
	2017	2016	2017	2016
Fornitura di acqua	37.005	35.914		0
Fornitura di energia elettrica	0	0		0
Contratto di servizio Illuminazione pubblica	59.887	68.508		0
Interessi su contratto illuminazione pubblica	4.560	3.914		0
Contratto di servizio manutenzione idrica	119	139		0
Contratto di servizio fontane monumentali	119	139		0
Realizzazione di opere idrosanitarie		557		
Canone concessione	0	0	25.765	25.646
Canoni locazione	0	0	120	120
Imposte e tasse	0	0	6.291	6.293

Si rimanda alla nota 23 per i dettagli degli impatti di tali operazioni mentre si fornisce un prospetto di riepilogo sintetico delle movi-

mentazioni dei crediti e debiti.

€ migliaia	31.12.2016	Incassi/ pagamenti	Maturazioni 2017	31.12.2017
CREDITI	179.636	(87.577)	100.078	192.137
DEBITI	(142.286)	104.531	(91.309)	(129.064)

GRUPPO ACEA E GRUPPO ROMA CAPITALE

Anche con Società, Aziende Speciali o Enti controllati da Roma Capitale, le società del Gruppo ACEA intrattengono rapporti di natura commerciale che riguardano prevalentemente la fornitura di energia elettrica e di acqua.

Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti al Gruppo

Roma Capitale vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura. Per quanto riguarda le vendite di energia relativamente alle utenze del mercato libero, i prezzi applicati sono in linea con i piani commerciali di Acea Energia. Nella tabella successiva sono indicati gli importi relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti tra il Gruppo ACEA e le aziende del Gruppo Roma Capitale.

Gruppo Roma Capitale	Debiti commerciali	Costi	Crediti commerciali	Ricavi
AMA SpA	218	1.402	4.905	11.162
ATAC SpA	307	698	6.380	83
ROMA MULTISERVIZI SpA	969	821	0	0
Totale	1.493	2.921	11.284	11.245

GRUPPO ACEA E PRINCIPALI IMPRESE DEL GRUPPO CALTAGIRONE

Le società del Gruppo ACEA intrattengono rapporti di natura commerciale che riguardano prevalentemente la fornitura di energia elettrica e di acqua.

Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti a tali società

vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura. Per quanto riguarda le vendite di energia relativamente alle utenze del mercato libero, i prezzi applicati sono in linea con i piani commerciali di Acea Energia. Nella tabella successiva sono indicati gli importi relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti tra il Gruppo ACEA e le principali società correlate al Gruppo Caltagirone al 31 Dicembre 2017.

€ migliaia	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti
Gruppo Caltagirone	2.584	14.025	1.341	2.499

GRUPPO ACEA E GRUPPO SUEZ ENVIRONMENT COMPANY SA

Al 31 dicembre 2017 non risultano esserci rapporti con società del Gruppo Suez.

Si informa inoltre che i saldi economico patrimoniali sopra riportati non comprendono i rapporti intrattenuti con le società del Gruppo consolidate a patrimonio netto presenti invece negli schemi di bilancio.

Elenco delle operazioni con parti correlate di importo significativo
Si informa che non sono state poste in essere nel periodo operazioni significative non ricorrenti con parti correlate.

Di seguito si evidenzia l'incidenza percentuale dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sul rendiconto finanziario.

Incidenza sulla situazione patrimoniale

€ migliaia	31.12.2017	Di cui con parti correlate	Incidenza	31.12.2016	Di cui con parti correlate	Incidenza
Attività Finanziarie	38.375	35.637	92,90%	27.745	25.638	92,40%
Crediti Commerciali	1.022.710	158.748	15,50%	1.097.441	129.284	11,80%
Attività Finanziarie Correnti	237.671	121.137	51,00%	131.275	117.309	89,40%
Debiti fornitori	1.237.808	136.054	11,00%	1.292.590	148.998	11,50%
Debiti finanziari	633.155	3.042	0,50%	151.478	4.010	2,60%

Incidenza sul Conto economico

€ migliaia	31.12.2017	Di cui con parti correlate	Incidenza	31.12.2016	Di cui con parti correlate	Incidenza
Ricavi netti consolidati	2.796.983	104.081	3,7%	2.832.417	134.931	4,8%
Costi operativi consolidati	1.983.853	50.023	2,5%	1.965.415	42.333	2,2%
Total (Oneri)/Proventi Finanziari	(71.955)	8.147	(11,3%)	(111.564)	4.253	(3,8%)

Incidenza sul Rendiconto finanziario

€ migliaia	31.12.2017	Di cui con parti correlate	Incidenza	31.12.2016	Di cui con parti correlate	Incidenza
Incremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	(70.073)	29.465	(42,0%)	(56.652)	(28.621)	50,5%
Incremento /decremento dei debiti inclusi nel passivo circolante	10.752	(12.944)	(120,4%)	47.334	(8.021)	(16,9%)
Incassi/pagamenti derivanti da altri investimenti finanziari	(117.026)	13.827	(11,8%)	(33.328)	33.246	(99,8%)
Dividendi incassati	9.626	9.626	100,0%	9.318	9.318	100,0%
Diminuzione/Aumento di altri debiti finanziari a breve	481.614	(968)	(0,2%)	(107.609)	(31.921)	29,7%
Pagamento dividendi	(136.110)	(136.110)	100,0%	(110.679)	(110.679)	100,0%

AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIALI

PROBLEMATICA FISCALI

Verifica fiscale su SAO ora incorporata in Acea Ambiente

Nel mese di ottobre 2008, la competente Agenzia delle Entrate ha notificato alla Società due avvisi di accertamento con i quali sono state rettificate, tra l'altro, le dichiarazioni dei redditi agli effetti dell'IRES per i periodi di imposta 2003 e 2004. I rilievi contestati derivano dall'applicazione dell'art. 14, comma 4 bis della L. 24 dicembre 1993 n. 537.

I ricorsi presentati dalla Società sono stati riunificati dalla Commissione Tributaria di Terni che, nel mese di maggio 2009, ha accolto l'istanza di sospensione presentata dalla Società e nel mese di novembre 2009 ha sospeso il giudizio sollevando la questione di legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 4 bis della L. 24 dicembre 1993 n. 537 posto a base dell'accertamento.

La Corte Costituzionale, con decisione del mese di marzo 2011, ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale e ha rimesso la decisione alla Commissione Tributaria di Terni. Nel mese di gennaio 2013 la Commissione ha accolto i ricorsi presentati da SAO ed ha condannato l'Agenzia delle Entrate al pagamento del 50% delle spese processuali sostenute dalla Società.

Con sentenza 419/04/14 emessa il 24 febbraio 14, depositata nel mese di luglio 2014, la Commissione Tributaria Regionale dell'Umbria ha respinto l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate ponendo le spese a carico della parte soccombente. Il 21 settembre 2015, la società ha ricevuto dall'Avvocatura dello Stato, il ricorso presso la Corte di Cassazione promosso dall'Agenzia delle Entrate avverso la sopra citata sentenza 419/04/14: SAO (oggi Acea Ambiente) si è costituita in giudizio con proprio controricorso e contestuale ricorso incidentale condizionato notificato il 28 ottobre 2015. Ad oggi non risulta fissata la data di udienza innanzi la Corte di Cassazione.

In aggiunta a quanto sopra illustrato si informa che nel novembre 2008, l'Agenzia delle Entrate ha altresì notificato alla società, nonché alla precedente Capogruppo EnerTAD SpA, l'avviso di accertamento con cui è stata rettificata la dichiarazione dei redditi agli effetti dell'IRES per il periodo di imposta 2004, per un importo a carico della società di € 2,3 milioni, per imposte, al netto delle eventuali sanzioni. I rilievi contestati derivano dall'applicazione dell'art. 14, comma 4 bis della L. 24 dicembre 1993 n. 537.

Le ragioni della Società sono state riconosciute sia dalla Commissione Tributaria Provinciale che da quella Regionale. Nel mese di febbraio 2013 l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso presso la Corte di Cassazione e la società si è costituita in giudizio.

Si reputa che gli atti dell'Agenzia delle Entrate sopra citati siano illegittimi, ritenendo remoto il rischio di pagamento dell'intera somma di cui comunque si farà carico il precedente azionista (Enertad ora Erg Renew) sulla base delle garanzie rilasciate nel contratto di compravendita delle azioni della allora controllante diretta ARIA Srl (oggi Acea Ambiente s.r.l.)

Si evidenzia altresì per completezza che nel gennaio 2009 la Società ha impugnato il provvedimento prot. n. 2008/27753 del 27 novembre 2008 con il quale l'Agenzia delle Entrate ha sospeso l'erogazione di un rimborso IVA richiesto dalla Società e relativo al periodo di imposta 2003. Tale rimborso, del valore di € 1,3 milioni, è stato riconosciuto dall'Amministrazione Finanziaria, ma, ne è stata sospesa l'erogazione in via cautelare in ragione degli accertamenti di cui sopra. La Commissione Tributaria, con sentenza resa a

seguito dell'udienza tenuta nel marzo 2010, ha accolto il ricorso proposto dalla società, annullando il citato provvedimento avverso la citata sentenza. L'Agenzia delle Entrate ha proposto atto di appello nel settembre 2010: il relativo giudizio è in corso. Si evidenzia che il credito oggetto del citato rimborso IVA è stato ceduto, a titolo oneroso, nel luglio 2010. Il cessionario ha presentato ricorso con contestuale istanza di discussione in pubblica udienza per l'annullamento del provvedimento 73747/2011 con cui la Direzione Provinciale di Terni dell'Agenzia delle Entrate ha dichiarato non accogliibile la cessione di detto credito IVA da SAO al cessionario medesimo. Con sentenza 52/04/12, emessa il 3 ottobre 2011 e depositata il 26 marzo 2012, la Commissione Tributaria Regionale di Perugia ha rigettato l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate, compensando le spese. L'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione e la Società si è costituita in giudizio..

Verifiche fiscali su areti

Nel PVC (Processo Verbale di Constatazione) relativo alla verifica generale per l'anno 2010 è stata effettuata anche una segnalazione per gli anni dal 2008 al 2012 sul trattamento tributario di alcune poste già oggetto di rilievo e aventi una valenza pluriennale.

Sulla base della segnalazione inserita nel PVC, la DRE del Lazio – Ufficio Grandi Contribuenti ha proceduto a notificare, in data 23 dicembre 2014, due avvisi di accertamento separati per l'anno 2009, uno riguardante le imposte dirette (IRES ed IRAP) e uno relativo alle imposte indirette (IVA). La Società ha presentato istanza di autotutela in data 17 febbraio 2015 e l'Ufficio ha riconosciuto la validità delle motivazioni avanzate da areti in relazione al proprio operato ed ha disposto l'annullamento integrale dell'atto relativo alle imposte dirette. Per i rilievi IVA, l'Ufficio ha parzialmente riconosciuto le ragioni avanzate dalla Società e ha conseguentemente disposto l'annullamento parziale dell'atto di accertamento portando la richiesta complessiva ad € 129 mila oltre sanzioni. La Società ha ritenuto opportuno, per quanto riguarda il rilievo IVA, intraprendere la strada del contenzioso fiscale.

Sulla base dello stesso presupposto oggetto della segnalazione effettuata con il PVC, la DRE del Lazio – Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato in data 19 maggio 2016 due avvisi di accertamento aventi ad oggetto l'IVA per gli anni 2011 e 2012 per € 299 mila oltre sanzioni e interessi. La Società ha presentato istanza di accertamento con adesione e al termine del contraddittorio regolarmente istauratosi l'ufficio ha ritenuto di dover concludere negativamente il procedimento di adesione. Il 17 ottobre 2016 la Società ha notificato nei termini di legge ricorso avverso gli avvisi di accertamento.

In data 3 luglio 2017 si è tenuta l'udienza per la discussione degli avvisi di accertamento relativi agli anni 2009, 2011 e 2012. La commissione ha annullato gli avvisi di accertamento relativi agli anni 2011 e 2012 e confermato parzialmente l'avviso relativo all'anno 2009. In data 20 dicembre 2017, l'Ufficio ha proposto appello avverso la sentenza; nei termini di legge, la Società provvederà a costituirsi in giudizio.

Si segnala infine che in data 12 aprile 2016 è stato notificato alla Società un avviso di accertamento relativo al trattamento ai fini IRAP delle agevolazioni tariffarie ai dipendenti sull'energia elettrica per l'anno d'imposta 2011; l'importo della contestazione è pari ad € 59 mila. Anche in questo caso la Società ha presentato nei termini

di legge ricorso avverso l'avviso di accertamento.

In data 16 novembre 2017 si è tenuta l'udienza relativa all'accertamento sulla deducibilità ai fini Irap dell'agevolazione tariffaria concessa ai dipendenti ed ex dipendenti per l'anno 2011. Con sentenza depositata il 18 dicembre 2017 la commissione ha annullato l'avviso e condannato l'Ufficio al pagamento delle spese.

In data 10 gennaio 2018 si è tenuta l'udienza relativa all'accertamento sulla deducibilità ai fini Irap dell'agevolazione tariffaria concessa ai dipendenti ed ex dipendenti per l'anno 2012; ad oggi, non risulta ancora depositata la sentenza.

Contestazioni/Contenziosi fiscali su ARSE

Nel corso del mese di gennaio 2016 è stato notificato ad ARSE, società già estinta per scissione totale a quella data, un avviso di liquidazione dell'imposta complementare di registro relativo alla riqualificazione dell'operazione di conferimento e successiva cessione della partecipazione di Apollo Srl, società conferitaria degli impianti fotovoltaici. L'imposta richiesta, comprensiva di interessi, è pari ad € 672 mila.

In data 7 marzo 2017 le Società beneficiarie della scissione di ARSE – Acea SpA, Acea Liquidation e Litigation (ex Elga Sud) e Acea Produzione –, ritenendo infondato l'avviso di liquidazione sia per gli evidenti vizi di forma, sia per la contestazione oggetto dell'avviso, hanno presentato ricorso collettivo.

Il giorno 15 gennaio 2018 si è tenuta l'udienza di discussione dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Con sentenza n. 1926/15/2018 depositata il 22 gennaio 2018, i giudici hanno annullato l'avviso di accertamento impugnato.

In data 14 giugno 2012 è stato consegnato alla Società un PVC (Processo Verbale di Constatazione) elevato dalla Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Tributaria di Roma ad esito di una verifica fiscale finalizzata al controllo del corretto utilizzo del regime di sospensione da imposta previsto dai depositi fiscali IVA, di cui all'articolo 50 bis del D.L. 30 agosto 1993, n. 331 ("Depositi IVA"), relativamente a taluni beni importati dalla Società negli anni 2009, 2010 e 2011.

I verificatori, in ragione di un asserito utilizzo abusivo del predetto regime da parte della Società, contestano alla Società un omesso versamento di IVA all'importazione – per gli anni 2009, 2010 e 2011 - pari a complessivi € 16.198.714,87.

In data 6 agosto 2012 la Società ha presentato memoria difensiva ai sensi dell'art. 12, comma 7, della Legge 27 luglio 2000, n. 212 in merito a rilievi contenuti nel suddetto Processo Verbale di Constatazione.

La tematica relativa ai concetti di simulazione del deposito e introduzione dei beni è particolarmente nota e dibattuta ed è stata oggetto di numerosi documenti di prassi emanati dall'Agenzia delle Dogane, nonché di diversi interventi legislativi.

La Società ritiene che tutte quante le condizioni di fatto e di diritto previste dalla normativa relativa all'utilizzo dei Depositi IVA, così come interpretate dai competenti organi amministrativi, siano state pienamente soddisfatte e che pertanto il predetto Processo Verbale di Constatazione sia infondato.

Con riguardo alla tematica dei Depositi IVA, si segnala inoltre che, con riferimento al caso particolare delle prestazioni di servizi relative a beni custoditi presso i Depositi IVA (fattispecie prevista dalla lettera h) dell'art. 50- bis del decreto legge n. 331/1993), l'art. 34, comma 44, del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 ha di recente modificato l'art. 16, comma 5-bis, del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185 (norma di interpretazione autentica della lett. h) dell'art. 50-bis, citato) prevedendo, per tale fattispecie, che si debba ritenere definitivamente assolta l'IVA qualora all'atto dell'estrazione della merce dal Deposito IVA per la sua immissione in consumo nel territorio dello Stato risultino correttamente poste in essere le norme previste dal comma 6 dell'art. 50 bis del decreto legge 331/93, ovvero siano correttamente applicate le procedure

di reverse charge di cui all'art. 17, comma 2, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.

Tale impostazione appare supportata anche dalla Circolare n.16/D del 20 ottobre 2014 emanata dall'Agenzia delle Dogane in seguito alla decisione della Corte di Giustizia del 17 luglio 2014 n. C-272/13.

Verifiche doganali su Umbria Energy SpA

In data 15 gennaio 2016 l'Agenzia delle Dogana di Perugia ha notificato alla Società un avviso di pagamento relativo ad una processo verbale di constatazione nel quale è stata rilevato il mancato/omesso versamento, di accise e addizionali sull'energia elettrica per gli anni dal 2010 al 2013 per un ammontare complessivo di € 860 mila.

Avverso tale provvedimento la Società ha predisposto un ricorso alla competente Commissione Tributaria per vedere riconosciuta la correttezza del proprio operato. In data 4 ottobre 2017 la Commissione ha respinto il ricorso presentato dalla Società argomentando sulla rilevanza dal punto di vista sostanziale della condotta tenuta ai fini dell'applicabilità della sanzione e ha affermato che in caso di rettifiche di fatturazione il procedimento da seguire sia quello di presentare una formale istanza di rimborso all'Ufficio ai sensi dell'art. 14 del TUA.

ALTRE PROBLEMATICHE

Acea Ato 5 - Tariffe 2016-2019

In data 9 febbraio 2017 la Società ha presentato il ricorso al TAR del Lazio sezione di Latina - per l'annullamento della Deliberazione n. 6 del 13 dicembre 2016 con la quale la Conferenza dei Sindaci dell'AATO 5 ha approvato la proposta tariffaria del SII per il periodo regolatorio 2016-2019, prevedendo un ammontare dei conguagli di periodo inferiore rispetto a quello determinato nella proposta del Gestore (€ 77 milioni contro i circa € 35 milioni), in conseguenza della diversa quantificazione operata dalla STO essenzialmente su quattro poste regolatorie: 1. l'ammontare dell'F-NI (coefficiente psi 0,4 anziché lo 0,8 proposto dalla Società); 2. il riconoscimento degli oneri per morosità (3,8% del fatturato anziché 7,1%); 3. il riconoscimento degli oneri per la qualità (Opex_{QC}), di fatto azzerati e non riconosciuti dalla STO; 4. le penali per circa € 11 milioni. L'udienza pubblica di trattazione nel merito è stata fissata per l'8 marzo 2018.

Per le tematiche di natura contabile si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo "Informativa sui servizi in concessione".

Acea Ato 5 – Decreto Inguntivo promosso per il recupero del credito derivante dall'atto transattivo del 2007 con l'AATO5

Relativamente al credito di € 10.700.000 per maggiori costi sostenuti nel periodo 2003 – 2005, di cui all'Accordo transattivo del 27 febbraio 2007, in data 14 marzo 2012, Acea Ato 5 ha promosso ricorso per decreto inguntivo avente ad oggetto il credito riconosciuto alla Società dall'AATO.

Il Tribunale di Frosinone, accogliendo il ricorso, ha emesso il Decreto Inguntivo n. 222/2012, immediatamente esecutivo, il quale è stato notificato all'Ente d'Ambito in data 12 aprile 2012.

L'AATO, con atto del 22 maggio 2012, ha notificato opposizione al decreto inguntivo, chiedendo la revoca del decreto opposto e, in via cautelare, la sospensione della sua provvisoria esecuzione. Altresì, in via riconvenzionale, ha formulato domanda di pagamento dei canoni concessori, per € 28.699.699,48.

Acea Ato 5 ha provveduto a costituirsi nel citato giudizio di opposizione a decreto inguntivo, contestando le domande avversarie e formulando a sua volta domanda riconvenzionale di pagamento dell'intero ammontare dei maggiori costi sostenuti dal Gestore e originariamente richiesti, pari complessivamente a € 21.481.000,00.

A seguito dell'udienza del 17 luglio 2012, il Giudice - con Ordinan-

za depositata il 24 luglio - ha sospeso la provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo, rinviando la trattazione nel merito della questione. Il Giudice ha altresì respinto la richiesta di concessione di ordinanza di pagamento dei canoni concessori presentata dall'AATO.

Nel corso dell'udienza del 21 novembre 2014 il Giudice ha sciolto la riserva sulle istanze istruttorie formulate dalle parti fissando al 15 novembre 2016 l'udienza di precisazione delle conclusioni. All'udienza, il Giudice ha concesso i termini per memorie conclusionali e repliche e trattenuto la causa in decisione. Con sentenza 304/2017, pubblicata il 28 febbraio 2017, il Giudice civile ha revocato il decreto ingiuntivo emesso nel 2012, respinto la domanda riconvenzionale subordinata di Acea Ato 5 e disposto la rimessione della causa in istruttoria relativamente alla domanda riconvenzionale proposta dall'AATO in merito al pagamento dei canoni di concessione.

All'udienza del 17 novembre 2017, il Giudice, preso atto delle richieste di controparte, ha rinviato l'udienza al 27 febbraio 2018. All'udienza è stato disposto ulteriore rinvio al 4 maggio 2018.

Collegato a tale giudizio deve essere considerato l'appello avverso la sentenza del Tribunale di Frosinone che ha revocato il Decreto Ingiuntivo di € 10.700.000 inizialmente emesso dal medesimo Tribunale. La prima udienza è stata rinviata d'ufficio all'11 maggio 2018.

Acea Ato 5 - Risoluzione contrattuale Convenzione di Gestione

La Società ha presentato ricorso (n. 316/2016) avverso la deliberazione n. 2 assunta dalla Conferenza dei Sindaci il 18 febbraio 2016 con la quale è stato avviato l'iter di risoluzione contrattuale e la conseguente diffida ad adempiere inviata alla Società a marzo 2016. Ha altresì impugnato, presentando motivi aggiuntivi al ricorso n. 316 e con contestuale domanda di risarcimento dei danni, la deliberazione n. 7 del 13 dicembre 2016 con la quale è stata decisa la risoluzione. A seguito dell'udienza pubblica per la trattazione del merito del 23 novembre 2017, il TAR Latina ha accolto il ricorso proposto dalla Società e con la sentenza n. 638/2017 pubblicata in data 27 dicembre 2017, ha annullato i provvedimenti impugnati. Pendono attualmente i termini per il ricorso di fronte al Consiglio di Stato.

Per maggiori dettagli in merito al contenuto dei provvedimenti citati si rinvia al paragrafo *"Informativa sui servizi in concessione"*.

Acea Ato 5 - Consorzio ASI

Il Consorzio ASI ha promosso due decreti ingiuntivi per il rimborso della quota parte del servizio di depurazione svolto per conto di Acea Ato 5 (valore dei giudizi € 14.181.770,45). I due decreti sono stati opposti dalla Società che ha, a sua volta, formulato domanda per la fornitura di acqua per uso industriale erogata a favore del Consorzio. In dettaglio:

- con riferimento al Ricorso 3895/2013 (valore del giudizio € 7.710.946,06), all'udienza del 22 dicembre 2017 il Giudice si è riservato concedendo 30 giorni per il deposito delle note. Si attende lo scioglimento della riserva. Il giudizio è in fase istruttoria, avendo il Giudice disposto CTU;
- con riferimento al ricorso n. 3371/2016 (valore del giudizio € 6.470.824,39), il Giudice, concessi i termini ex articolo 183, 4° comma, cpc, ha fissato l'udienza di trattazione al prossimo 15 maggio 2018;
- sono in corso trattative fra le Parti.

GORI SpA - ARIN

Sono pendenti numerosi giudizi che vedono contrapposte GORI e A.R.I.N. SpA (oggi Azienda Speciale ABC) relativamente al costo delle forniture idriche erogate in favore dell'A.T.O. n. 3.

L'ABC opera, ovviamente, nel territorio del Comune di Napoli ed è l'azienda speciale del medesimo Comune che ha sostituito l'A.R.I.N. SpA. Il Comune di Napoli ricade nel territorio dell'A.T.O. n. 2 "Napoli-Volturno" della Regione Campania.

L'ABC – in ragione di antiche concessioni – utilizza fonti di approvvigionamento proprie (tra cui Acquedotto del Serino ubicato nel territorio dell'A.T.O. n. 1 della Regione Campania ed il campo pozzi di Cancello sito nell'A.T.O. n. 2 della Regione Campania) ed acquista inoltre acqua dalla Regione Campania.

Attualmente le forniture di acqua all'ingrosso dell'ABC riguardano alcuni Comuni della Regione Campania, GORI e la medesima Regione Campania.

La materia del contendere consiste nel fatto che ABC applica ai sub-fornitori una tariffa più alta di quella regionale di circa due volte; infatti la tariffa regionale è pari a 0,225 €/mc mentre quella di ABC è attualmente pari a 0,56 €/mc.

ABC dovrebbe invece tariffare l'acqua all'ingrosso distribuita nel rispetto del principio comunitario e nazionale (cfr., da ultimo, le disposizioni in materia dell'ARERA) del c.d. "orientamento dei costi" e, cioè, con lo scopo di recuperare esclusivamente i soli "costi effettivi" sostenuti per la distribuzione dell'acqua anche in considerazione del fatto che ABC non avrebbe titolo di vendere l'acqua all'ingrosso.

Peraltro, gli accertamenti in corso da parte dell'ARERA nell'ambito di un procedimento istruttorio partecipato nonché la recente analisi prodotta dal Commissario dell'Ente d'Ambito Napoli Volturno, hanno acclarato che il costo unitario della fornitura erogata dall'ABC è certamente più basso di quello attualmente applicato e, secondo la predetta analisi, pari a euro 0,33748 €/mc contro il valore dichiarato da ABC di 0,56 €/mc.

Ovviamente tale situazione comporta un aggravio di costo sulla tariffa del S.I.I. dell'A.T.O. n. 3 con ripercussioni sugli utenti dei comuni ricadenti nel medesimo A.T.O.

Le considerazioni sopra esposte sono state ampiamente riportate e discusse in una Conferenza di Servizi indetta allo scopo dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, nell'ambito della quale si è valutato – all'esito di apposita istruttoria tecnica - che i costi di gestione delle opere di adduzione sono nettamente inferiori alla tariffa praticata da ABC ai sub-fornitori; infatti, tali costi di gestione sarebbero molto più ridotti in considerazione del fatto che il trasporto/vettoriamento dell'acqua all'ingrosso avviene, principalmente, a gravità, cioè senza che si debbano sostenere i tipici e notevoli costi (per lo più energetici) relativi al "sollevamento" dell'acqua. Non appare giustificabile che il Comune di Napoli determini tariffe (applicate dall'ABC) che incidono sugli utenti di altri Comuni e persino di un altro A.T.O. (l'A.T.O. n. 3, per l'appunto).

Per tali ragioni nel 2013 GORI ha provveduto ad impugnare (i) dinanzi al TAR Campania, i provvedimenti con cui ABC ha determinato, sulla base delle delibere ARERA n. 585/2012 e n. 88/2013, la nuova tariffa applicata ai subdistributori e (ii) dinanzi al TAR Lombardia, la deliberazione ARERA n. 560/2013 nella parte in cui ARERA ha approvato le tariffe che ABC applica per l'anno 2013. Allo stato, pendono 10 giudizi tra ABC e GORI, inclusi i due su menzionati giudizi innanzi il TAR Campania - Napoli e il TAR Lombardia - Milano.

Si segnala infine che il Tribunale Civile di Napoli parrebbe orientarsi nel senso di non riconoscere le pretese di ABC laddove non sussista tra le parti in causa (GORI e ABC) un contratto d'utenza in forma scritta.

In ogni caso, la dovuta applicazione della normativa regolatoria in materia di unbundling, già a partire dal 2017, dovrebbe favorire una definizione della controversia sul presupposto che dovranno essere dettagliati i costi per i singoli segmenti del ciclo integrato delle acque. A tal riguardo, si precisa infatti che il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Napoli Volturno, con deliberazione n. 27 del 17 ottobre 2017, ha definito il prezzo dell'acqua all'ingrosso fornita da ABC ai sub distributori, tra cui GORI, quantificandolo in € 0,3363 a mc, a partire dal 1° gennaio 2016.

GORI SpA - Regione Campania la sua concessionaria Acqua Campania SpA per il pagamento dei corrispettivi per le forniture regionali di acqua all'ingrosso e del servizio di collettamento e depurazione delle acque reflue

Si segnalano i seguenti giudizi, instaurati contro la Società innanzi il Tribunale di Napoli:

- da Acqua Campania SpA, in qualità di concessionaria della Regione Campania, con atto di citazione per il pagamento di circa € 103 milioni a titolo di corrispettivi per le forniture regionali di acqua all'ingrosso erogate a GORI per il periodo 1° gennaio 2013-30 giugno 2016;
- dalla Regione Campania che ha notificato a GORI, in data 3 marzo 2017, il decreto ingiuntivo n. 1966/2017 emesso dal Tribunale di Napoli in favore della medesima Regione per il pagamento dei corrispettivi per il servizio di collettamento e depurazione acque reflue relativamente al periodo 2015 - I° e II° trimestre 2016, per un importo complessivo pari a circa € 19,5 milioni.

Peraltro, la Regione Campania, a seguito dei vari incontri tenutisi con le parti interessate e in adesione alle richieste dell'Ente Idrico Campano, ha convenuto sulla opportunità di far richiedere un rinvio delle cause in corso, per cui:

1. il giudizio relativo al pagamento delle forniture di acqua all'ingrosso è stato rinviauto al 2 aprile 2018, e
2. il giudizio relativo al pagamento del servizio regionale di collettamento e depurazione delle acque reflue è stato rinviauto al 9 aprile 2018.

Acea SpA - SMECO

Con citazione notificata nell'autunno del 2011, ACEA è stata evocata in giudizio per rispondere di presunti danni che il suo ancor più presunto inadempimento a non provate ed inesistenti obbligazioni che si assumono portate dal patto parasociale relativo alla controllata A.S.A. – Acea Servizi Acqua – avrebbero prodotto ai soci di minoranza di questa, ed ai loro rispettivi azionisti. Il *petitum* si attesta ad oltre € 10 milioni.

Il giudice, accogliendo l'istanza di SMECO, ha ritenuto necessaria una consulenza tecnica contabile volta alla quantificazione dei costi sostenuti, del mancato guadagno e dell'eventuale corrispettivo spettante per effetto dell'opzione di vendita prevista nei patti parasociali. Con sentenza n. 17154/15 del 17 agosto 2015, il Tribunale ha respinto integralmente la domanda e condannato le parti in solido alla refusione a favore di ACEA delle spese liquidate in € 50.000,00 oltre accessori. In data 1° ottobre 2015 SMECO propone appello incardinato presso la 2^a Sezione della Corte di Appello di Roma. All'udienza del 3 febbraio 2016 la causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni all'11 aprile 2018.

Acea SpA – SASI

Con sentenza n. 6/10 il TRAP ha accolto la domanda di risarcimento danni da illegittimo prelievo di acqua dal fiume Verde, intentata da ACEA nel 2006 nei confronti della Società Abruzzese per il Servizio Integrato SpA (SASI) riconoscendo a favore di ACEA, a titolo di risarcimento dei danni, la somma di € 9.002.920, oltre interessi, con decorrenza 14 giugno 2001 e fino al 30 luglio 2013.

La sentenza, che non è provvisoriamente esecutiva, è stata impugnata dal SASI avanti il TSAP e ACEA ha interposto appello incidentale. Con sentenza non definitiva n. 117/13 dell'11 giugno 2013, il TSAP, accogliendo uno dei motivi di appello, ha rimesso la causa sul ruolo disponendo CTU per la quantificazione del danno patito da ACEA per il periodo 2001/2010. Il TSAP ha fissato l'udienza del 23 ottobre 2013, poi rinviata all'udienza del 27 novembre 2013; in quella sede è stato conferito incarico allo stesso CTU del primo grado. Dopo una serie di rinvii, il 1^o febbraio 2017 è stata depositata la sentenza n. 16 con la quale il TSAP ha riconosciuto a favore di ACEA la somma di € 6.063.361, oltre agli interessi legali compen-

sativi sulla somma anno per anno rivalutata dal 2001 al 2010 ed agli interessi moratori dalla decisione al saldo. Il SASI, con ricorso notificato avanti alle Sezioni Unite della Cassazione il 5 aprile 2017, ha impugnato la sentenza del TSAP; il controricorso di ACEA è stato notificato il 12 maggio 2017 e si è attualmente in attesa della fissazione dell'udienza.

Successivamente alla notifica da parte di Acea dell'atto di Precetto, per l'importo di € 7.383.398,66, il 5 marzo 2018 SASI ha notificato ricorso ex art. 373 c.p.c., volto all'ottenimento della sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza; l'udienza collegiale per la discussione in camera di consiglio è fissata per il prossimo 11 aprile.

Acea SpA, Acea Ato 2 SpA e AceaElectrabel Produzione SpA (oggi Acea Produzione SpA) – E.ON. Produzione SpA

È stato introdotto da E.ON. Produzione SpA, in qualità di successore di Enel di alcune concessioni di derivazione di acque pubbliche delle sorgenti del Peschiera per la produzione di energia, per ottenere la condanna delle convenute in solido (ACEA, Acea Ato 2 e AceaElectrabel Produzione) alla corresponsione dell'indennità di sottensione (ovvero al risarcimento del danno per illegittima sottensione), rimasta congelata a quella convenuta negli anni '80, nella misura di € 48,8 milioni (oltre alle somme dovute per gli anni 2008 e successivi) ovvero ed in via subordinata al pagamento della somma di € 36,2 milioni.

In data 3 maggio 2014 il Tribunale Amministrativo delle Acque Pubbliche, con sentenza n. 14/14, ha respinto integralmente la domanda di E.ON. ritenendo ancora vigenti gli accordi del 1985 e considerando la domanda circoscritta al solo 'prezzo di sottensione ritenendo estranea, invece, quella relativa alla misura dei conguagli. E.ON. è stata condannata alla rifusione delle spese di lite nella misura di € 32 mila oltre accessori di legge e spese di CTU.

In data 23 giugno 2014 E.ON. ha introdotto appello avanti il TSAP con prima udienza fissata al 1^o ottobre 2014. Dopo successivi rinvii di rito, all'udienza del 14 gennaio 2015, il giudizio è stato differito all'udienza collegiale del 10 maggio 2015. Con sentenza n. 243/2016 l'appello è stato rigettato, con condanna di E.ON. alle spese di lite.

Con ricorso notificato avanti alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione in data 20 dicembre 2016, controparte ha impugnato la sentenza del TSAP; il controricorso di ACEA è stato notificato il 27 gennaio 2017.

Si è attualmente in attesa della fissazione dell'udienza.

ARSE SpA (oggi Acea Produzione SpA) - Volteo Energie

Con sentenza parzialmente favorevole depositata il 26 novembre 2016, il Tribunale ha revocato il decreto ingiuntivo opposto e dato atto del pagamento da parte di Volteo Energie dell'importo di € 1.283.248,02, come da ordinanza del 6 febbraio 2013 che aveva concesso la provvisoria esecuzione parziale del decreto ingiuntivo e ha dichiarato che Volteo Energie nulla altro deve ad Acea Produzione. Le spese sono state compensate nella misura di 1/3 e Volteo Energie è stata condannata al pagamento del residuo, pari, complessivamente, ad € 25 mila. La sentenza non è stata impugnata ed è passata in giudicato il 26 maggio 2017.

Acea SpA - Milano '90

La questione inerisce il mancato pagamento della somma di € 5 milioni da parte di Milano '90, dovuta a saldo del prezzo di compravendita dell'area in Comune di Roma con accesso da Via Laurentina n. 555 perfezionata in data 28 febbraio 2007 e con successivo atto integrativo del 5 novembre 2008. Con l'atto integrativo le parti hanno concordato di modificare il corrispettivo da € 18 milioni a € 23 milioni, contestualmente eliminando l'*earn out*, prevedendo quale termine ultimo di pagamento il 31 marzo 2009.

Data l'inerzia dell'acquirente è stata avviata la procedura finalizzata

al recupero delle somme dovute attraverso la predisposizione di un atto di intimazione e diffida a Milano '90 e, quindi, attraverso il deposito di ricorso per decreto ingiuntivo che, in data 28 giugno 2012, è stato concesso in forma provvisoriamente esecutiva.

Si è proceduto quindi a notificare il predetto decreto ingiuntivo in data 3 settembre 2012 e in data 23 novembre è stato consegnato all'Ufficiale Giudiziario il pignoramento presso terzi per il recupero coattivo delle somme ingiunte. È ad oggi pendente innanzi la X sezione del Tribunale di Roma, l'opposizione del Decreto ingiuntivo da parte di Milano. Nell'ambito del giudizio è stato instaurato un ulteriore endoprocedimento ex art. 649 cpc volto alla sospensione della provvisoria esecuzione dell'opposto decreto ingiuntivo, sospensione che è stata accolta dal Giudice. È stato altresì sospeso il procedimento esecutivo iniziato a valle della provvisoria esecutività del decreto ad oggi sospesa.

All'udienza del 13 marzo 2014, il Giudice si è riservato sulla richiesta dei mezzi istruttori.

Con provvedimento datato 7 aprile 2014 lo stesso Giudice, ritenuta necessaria un'indagine tecnica per valutare la situazione urbanistica dell'immobile nonché di ammettere la prova testimoniale articolata da ACEA, ha rinviato all'udienza del 18 dicembre 2014 per l'audizione dei testi ed il conferimento dell'incarico al CTU. All'udienza del 15 giugno 2017 la causa è stata trattenuta in decisione. Con sentenza n. 3258, pubblicata il 13 febbraio 2018, il Tribunale di Roma ha respinto l'opposizione e confermato integralmente il decreto ingiuntivo, condannando Milano 90 alla rifusione delle spese di lite.

Acea SpA - Trifoglio Srl

Il complesso contenzioso si articola in una causa attiva e una causa passiva, riunite nel 2015 avanti al Giudice presso il quale pendeva la causa attiva.

Causa attiva: la questione inerisce l'inadempimento della Trifoglio all'obbligazione di pagamento del saldo del corrispettivo (pari a € 10,3 milioni), di cui al contratto di compravendita avente ad oggetto l'immobile cd. Autoparco la cui data di corresponsione doveva essere il 22 dicembre 2011.

In considerazione dell'inadempimento di Trifoglio, si è proceduto a notificare diffida volta a sottoscrivere un atto di risoluzione volontaria del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010, e quindi a depositare ricorso presso il Tribunale di Roma, ex art. 702 bis c.p.c. Anche ATAC Patrimonio ha depositato ricorso per la risoluzione del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010 per la parte di propria competenza.

Causa passiva: Trifoglio ha notificato ad ACEA e ad ATAC Patrimonio un atto di citazione volto all'accertamento dell'invalidità dell'atto di compravendita ed al riconoscimento di un risarcimento danni di circa € 20 milioni.

Il Tribunale di Roma, con sentenza n. 11436/2017 del 6 giugno 2017, ha dichiarato la nullità del contratto di compravendita, sostanzialmente accogliendo la domanda di ACEA volta a sciogliersi dal rapporto contrattuale con Trifoglio e a recuperare la proprietà dell'area, disponendo la restituzione a Trifoglio dell'acconto-prezzo ricevuto (pari a € 4 milioni); ha rigettato la domanda di risarcimento danni formulata da Trifoglio ed ha escluso qualsivoglia responsabilità in capo ad ACEA con riguardo alla veridicità delle garanzie contrattuali offerte a Trifoglio. In data 8 agosto 2017 Trifoglio ha notificato atto di citazione in Appello; la prima udienza di trattazione era fissata per l'8 febbraio 2018. All'udienza è stato disposto rinvio per conclusioni al 13 settembre 2018.

Circa i riflessi contabili conseguenti alla summenzionata sentenza, si rinvia a quanto illustrato nella nota n. 13 a commento delle Immobilizzazioni materiali.

Acea SpA - Kuadra Srl

Nell'ambito del contenzioso attivato da Kuadra Srl contro la partecipata Marco Polo Srl in liquidazione per un presunto inadempimento conseguente alla partecipazione all'ATI per la gestione della commessa CONSIP, sono stati citati in giudizio dalla stessa Kuadra Srl anche i soci di Marco Polo (e quindi: ACEA, AMA e EUR) nonché Roma Capitale.

Tale citazione si basa sul presupposto della controparte che Marco Polo sarebbe sottoposta alla direzione e coordinamento di tutti i Soci diretti ed indiretti.

ACEA ritiene che, in considerazione anche della genericità delle argomentazioni addotte da Kuadra Srl a fondamento della responsabilità dei soci di Marco Polo, il rischio di soccombenza riferito a tale citazione sia da considerarsi remoto, mentre quello indiretto, in quanto socio di Marco Polo, sia stato già compreso nell'ambito della valutazione della partecipata.

La causa è stata rinviata all'udienza del 19 gennaio 2016 per la decisione sui mezzi istruttori. Il Giudice si è riservato di decidere sul punto. A scioglimento della predetta riserva, il Giudice ha rigettato le istanze istruttorie richieste dagli attori, rinviando la causa al 4 ottobre 2016 per la precisazione delle conclusioni. In conseguenza dell'instaurazione di trattative per il bonario componimento della controversia, l'udienza è stata rinviata più volte.

In considerazione del raggiunto accordo tra le parti per l'abbandono della causa ai sensi dell'art. 309 c.p.c., in data 15 dicembre 2017 Kuadra Srl ha depositato istanza per la rimessione della causa sul ruolo. Con ordinanza emessa in data 25 gennaio 2018, il Giudice ha pertanto rimesso la causa sul ruolo fissando l'udienza del 27 febbraio 2018. All'udienza è stato dunque disposto ulteriore rinvio ex art. 309 c.p.c. al 26 marzo 2018.

Acea SpA – Andrea Peruzy, Maurizio Leo e Antonella Illuminati

Con ricorsi promossi avanti il Tribunale Sezione Lavoro, gli ex Consiglieri di ACEA Peruzy e Leo, hanno evocato in giudizio ACEA per chiedere la condanna della Società al pagamento in loro favore delle remunerazioni non percepite - pari rispettivamente ad € 190 mila ed € 185 mila - a seguito della cessazione anticipata dall'incarico ricoperto, nonché al risarcimento dei danni patrimoniali e non, a vario titolo declinati, da liquidarsi anche in via equitativa. ACEA si è costituita per eccepire in primo luogo la inapplicabilità del rito del lavoro e quindi la necessaria rimessione del Giudizio in sede ordinaria, nonché l'infondatezza della domanda. All'udienza del 25 febbraio 2016, il Tribunale, con ordinanza in pari data, ha ritenuto l'incompetenza della sezione specializzata ed ha rimesso al Presidente del Tribunale per l'assegnazione ad altra sezione. Le cause sono state riassunte dinanzi alla Sezione Imprese del Tribunale di Roma. La vicenda è stata definita con la sottoscrizione, nel mese di aprile 2017, di due accordi transattivi; i procedimenti sono stati pertanto dichiarati estinti.

Con ricorso promosso avanti il Tribunale Sezione Lavoro, l'ex Consigliere Antonella Illuminati ha evocato in giudizio ACEA per chiedere la condanna della Società al pagamento in suo favore delle remunerazioni non percepite - pari ad € 190 mila circa - a seguito della cessazione anticipata dall'incarico ricoperto, nonché al risarcimento dei danni patrimoniali e non, a vario titolo declinati, da liquidarsi anche in via equitativa. Come già avvenuto in precedenza per gli ex consiglieri Peruzy e Leo, la vicenda è stata definita con la sottoscrizione, nel mese di febbraio 2018, di un accordo transattivo; il procedimento risulta pertanto estinto.

Acea SpA – Giudizi Ex COS

Attualmente pendono i seguenti giudizi collegati alla controversia COS, relativa all'accertamento di illicità del contratto di appalto intercorso fra ALMAVIVA Contact (già COS) ed ACEA ed al conseguente diritto dei prestatori a vedersi riconoscere un rapporto di lavoro subordinato con Acea SpA

Si precisa che la maggioranza dei giudizi risulta transatta e che sette sono quelli ancora pendenti nei vari gradi in ordine all'an della pretesa (cioè all'accertamento di non genuinità dell'appalto ed al diritto alla costituzione del rapporto).

Sulla base delle sentenze relative all'*an debeatur* sono stati poi introdotti dai lavoratori vittoriosi (in favore dei quali cioè è stato riconosciuto un rapporto di lavoro subordinato con ACEA) dei giudizi di quantificazione della pretesa, con i quali è stata chiesta la condanna di ACEA al pagamento delle retribuzioni dovute per effetto del rapporto costituito. Trattasi di molteplici giudizi, che risultano introdotti da sei lavoratori, ma con riferimento a diversi periodi di maturazione dei presunti crediti, che hanno portato a pronunce discordi, che pendono in vari gradi di giurisdizione. Specificamente, due giudizi di quantificazione pendono attualmente in Cassazione. Di contro, con sentenza della Corte di Cassazione n. 27461 del 20 novembre 2017 è stata rigettata la richiesta di emolumenti svolta da tre ricorrenti in ordine alle retribuzioni relative al mese di marzo 2007 e dunque questa controversia è definitivamente chiusa.

Un ulteriore giudizio è stato definito in primo grado con sentenza 5538/15 del 3 giugno 2015 che ha rigettato la domanda - relativa ad un certo segmento temporale - sul rilievo, principalmente, dell'essere i sei prestatori rimasti nelle more dipendenti della società ALMAVIVA Contact (già COS) e come tali fruitori di reddito.

Il valore delle domande assommava ad € 660 mila al netto degli accessori, ma ACEA non ha subito condanne e dunque non ha corrisposto nulla. I lavoratori soccombenti hanno però interposto appello e l'udienza di discussione, fissata al 18 settembre 2017, è stata rinviata al 25 giugno 2018, posto che la Corte di Appello ha ritenuto opportuno attendere l'esito delle pronunce che la Cassazione dovrebbe rendere sull'*an debeatur* della pretesa.

Acea SpA e areti SpA – MP 31 Srl (già ARMOSIA MP Srl)

Si tratta di giudizio di opposizione promosso avverso il Decreto Ingiuntivo emesso dal Tribunale di Roma – RG. 58515/14 nei confronti di areti per l'importo di € 226.621,34, richiesto da Armosia MP a titolo di canoni di locazione per i mesi di aprile-maggio-giugno del 2014 per l'immobile sito in Roma – Via Marco Polo, 31. Il decreto ingiuntivo è stato dichiarato provvisoriamente esecutivo con ordinanza dell'8 luglio 2015.

All'udienza del 17 febbraio 2016 il Giudice ha riunito questo giudizio con altro pendente e rubricato al n. RG 30056/2014 avanti il Tribunale di Roma - instaurato da ACEA e da areti (cessionaria del contratto di locazione) al fine di sentir dichiarare l'intervenuta risoluzione del contratto di locazione.

In tale ultimo giudizio, MP 31 ha, altresì, proposto domanda riconvenzionale per il risarcimento del danno subito in considerazione dello stato di degrado dell'immobile al momento del rilascio da parte di areti. L'esposizione è pari a circa € 9 milioni. A tale richiesta, all'udienza del 17 febbraio 2016 sia ACEA che areti, si sono opposte. Il Giudice ha disposto la CTU, rinviando al 14 marzo 2016 per il conferimento allo stesso. Con la sentenza n. 22248/2017 del 27 novembre 2017, il Tribunale ha accolto la domanda di MP 31 nei confronti di areti, condannandola al pagamento dei canoni pregressi nella misura di € 2.759.818,76 oltre interessi dalle singole scadenze, nonché al pagamento dei canoni sino alla scadenza contrattuale e pertanto sino al 29 dicembre 2022.

ACEA ha interposto ricorso in appello, notificato in data 2 febbraio 2018. Con decreto emesso *inaudita altera parte* il 15 gennaio 2018 è stata sospesa la provvisoria esecutività della sentenza di primo grado; l'udienza collegiale per la discussione dell'istanza di sospensione della provvisoria esecuzione della sentenza appellata, si è tenuta il giorno 8 febbraio 2018 e ad esito della stessa, la Corte di Appello ha rigettato l'istanza di sospensione. L'udienza di trattazione del giudizio di appello inizialmente fissata per il 15 marzo è stata rinviata al 19 aprile 2018.

Acea SpA ed Acea Ato 2 SpA – Provincia di Rieti

La Provincia di Rieti ha notificato ad ACEA e ad Acea Ato 2 un atto di citazione con il quale avanza domanda di risarcimento danni (a vario titolo declinati) che la stessa subirebbe per effetto della mancata approvazione della convenzione sulle c.d. interferenze interambito. Evocati in giudizio, unitamente ad ACEA e ad Acea Ato 2, sono anche la Provincia di Roma, l'Ente d'Ambito ATO2 Lazio Centrale Roma, Roma Capitale e la Regione Lazio.

Il valore della controversia è ad oggi circa € 90 milioni (€ 25 milioni fino al 31 dicembre 2005 e € 8 milioni annui per il periodo successivo), ma la costruzione dell'impianto difensivo è piuttosto fragile, soprattutto nei confronti di ACEA. Innanzitutto appare censurabile l'individuazione del giudice competente: il Tribunale Ordinario in luogo del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche; in secondo luogo la responsabilità risarcitoria per il ritardo nell'approvazione della convenzione di interferenza, sicuramente non è imputabile ad ACEA in quanto condotta dalla stessa non esigibile. Il giudizio, rinviato all'udienza del 14 luglio 2015 per l'ammissione dei mezzi istruttori richiesti dalle parti nei termini concessi, è stato nuovamente rinviato per la precisazione delle conclusioni al 2 febbraio 2017, trattandosi di causa in diritto con rilevanti eccezioni preliminari. All'udienza è stato disposto un nuovo rinvio al 19 settembre 2017. All'udienza, la causa è stata trattenuta in decisione e si è pertanto in attesa della sentenza.

Da ultimo, si evidenzia che, con Deliberazione n. 30 del 25 gennaio 2018, la Giunta Regionale del Lazio ha approvato lo schema aggiornato della Convenzione obbligatoria per la gestione della interferenza idraulica, che recepisce le recenti pattuizioni intervenute tra gli enti dell'AATO2 e dell'AATO3 e che le conferenze dei sindaci di entrambi gli enti d'ambito hanno approvato detto schema e sottoscritto, in data 2 febbraio 2018, la convenzione per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera - Le Capore. Si precisa che tale convenzione prevede, all'art. 16, la rinuncia ai giudizi pendenti, ivi compreso il presente.

Acea SpA ed Acea Ato 2 SpA - CO.LA.RI

Con atto di citazione notificato il 23 giugno 2017, il Consorzio Co.La.Ri. e E. Giovi Srl – rispettivamente gestore della discarica di Malagrotta (RM) e consorziata esecutrice - hanno evocato in giudizio ACEA ed Acea Ato 2 per ottenere dalle convenute il pagamento della quota di tariffa di accesso in discarica da destinare alla copertura dei costi di gestione operativa trentennale della stessa – stabilita con D.Lgs. 36/2003 – asseritamente dovuti a fronte del conferimento dei rifiuti avvenuto durante il periodo di vigenza contrattuale 1985 - 2009.

Il *petitum principale* si attesta ad oltre € 36 milioni per l'intero periodo di validità contrattuale; in subordine - nell'ipotesi in cui la norma che dispone la tariffa non sia considerata dal giudice retroattivamente applicabile - le parti attrici chiedono il riconoscimento del diritto di credito di circa € 8 milioni, per il periodo marzo 2003 - 2009, nonché l'accertamento, anche tramite CTU, del credito relativo al precedente periodo 1985 - 2003.

La prima udienza di comparizione, fissata inizialmente al 23 febbraio 2018, è stata differita all'8 ottobre 2018 per integrazione del contraddittorio nei confronti dell'Ente d'Ambito Territoriale Ottimale 2 Lazio Centrale – Roma. Allo stato appare prematura ogni valutazione in merito.

Acea Ato 2 SpA – Interferenza Idraulica

In data 29 luglio 2016, la società Acea Ato 2 ha proposto ricorso avanti al TAR Lazio – Roma contro la Regione Lazio, per ottenere l'annullamento della Deliberazione della Giunta Regionale n. 263 del 17 maggio 2016, avente ad oggetto l'approvazione del nuovo Schema di Convenzione obbligatoria per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera – Le Capore.

In particolare, la Società ha censurato la Deliberazione nella parte in cui la medesima ha determinato, in modo del tutto arbitrario, gli importi che l'Autorità dell'ATO2 sarà tenuta a versare all'ATO3.

Nel giudizio è intervenuta *ad adiuvandum* la Città Metropolitana di Roma Capitale, mentre tra le parti resistenti e contro-interessate si sono costituite la Regione Lazio e la Provincia di Rieti, in qualità di Ente Responsabile del coordinamento degli enti locali ricadenti nell'ATO3.

Anche in conseguenza dell'instaurazione del suddetto giudizio, la Regione Lazio ha avviato un procedimento di riesame della suddetta Deliberazione, emettendo, all'esito del medesimo, la Deliberazione n. 360 del 20 giugno 2017, la quale, sostanzialmente, conferma i contenuti del precedente provvedimento.

Avverso la suddetta Deliberazione è stato proposto ricorso per motivi aggiunti.

Successivamente, in data 9 gennaio 2018, la Società ha depositato un secondo atto di motivi aggiunti, aventi ad oggetto l'annullamento della nota prot. 038786 del Direttore della Direzione Regionale Risorse Idriche, difesa del suolo e rifiuti, recante la relazione avente ad oggetto la valutazione ed il calcolo del contributo ATO-ATO3 e la nota del Comitato per la Legislazione della Regione Lazio prot. 306024 del 15 giugno 2017 (entrambe conosciute a seguito di accoglimento dell'istanza di accesso agli atti in data 17 ottobre 2017). Con tale atto di motivi aggiunti è stato altresì richiesto al TAR del Lazio l'annullamento della Deliberazione di Giunta regionale 17 ottobre 2017 n. 661, avente ad oggetto l'esercizio dei poteri sostitutivi mediante nomina di un commissario *ad acta*, poi nominato il 5 dicembre 2017.

Da ultimo, si evidenzia che, con Deliberazione n. 30 del 25 gennaio 2018, la Giunta Regionale del Lazio ha approvato lo schema aggiornato della Convenzione obbligatoria per la gestione della interferenza idraulica, che recepisce le recenti pattuizioni intervenute tra gli enti dell'ATO2 e dell'ATO3 e che le conferenze dei sindaci di entrambi gli enti d'ambito hanno approvato detto schema e sottoscritto, in data 2 febbraio 2018, la convenzione per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera - Le Capore.

Acea Ato 2 SpA – Regolamentazione del livello idrometrico del Lago di Bracciano

Le Ordinanze emesse dal Direttore della Direzione Regionale Risorse Idriche, Difesa del Suolo e Rifiuti n. 0375916 del 20 luglio 2017 e n. 0392583 del 28 luglio 2017, aventi ad oggetto la Regolamentazione del livello idrometrico del Lago di Bracciano, sono state entrambe impugnate da Acea Ato 2 avanti al TSAP con separati ricorsi, poi riuniti con provvedimento n. 44/2017.

All'udienza innanzi al Giudice Istruttore, tenutasi il 24 gennaio 2018, è stato chiesto che venga accertata la cessazione della materia del contendere, in considerazione del successivo provvedimento regionale, adottato con Determinazione del Direttore Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo n. G18901 del 29 dicembre 2017, avente ad oggetto "Approvvigionamento del bacino del lago di Bracciano quale riserva idrica strategica e di compenso stagionale ad uso idropotabile". Presa d'atto della volontà di Acea Ato 2 di non attivare la derivazione del lago di Bracciano".

Avverso detto provvedimento è stata proposta impugnativa avanti al TSAP.

areti SpA - GALA SpA

Nel novembre 2015 areti SpA (già ACEA Distribuzione), nella sua qualità di gestore della rete di distribuzione elettrica, ha stipulato con la società GALA, che opera nel mercato della vendita di energia elettrica ai clienti finali, un contratto di trasporto.

A partire dal mese di marzo 2017, GALA ha sospeso integralmente i pagamenti dei corrispettivi fatturati e dovuti ad areti e, il successivo 3 aprile, ha presentato domanda di Concordato ex art. 161, 6° comma, della Legge Fallimentare (c.d. concordato "con riserva" o

"in bianco") iscritta nel registro delle imprese l'11 aprile 2017.

A tutela delle proprie ragioni creditorie, in data 7 aprile 2017, areti ha avviato l'escussione di parte delle garanzie rilasciate da GALA. Avverso tale escussione, in data 12 aprile, GALA proponeva ricorso cautelare ex art. 700 c.p.c., al Tribunale di Roma, ottenendo un decreto *inaudita altera parte*, che ha inizialmente inibito ad areti l'esercizio della facoltà di escussione. Tale decreto è stato successivamente revocato con ordinanza del Giudice del 30 maggio 2017, che ha integralmente riconosciuto le ragioni di areti.

In data 1º giugno 2017, stante il perdurare della situazione di grave inadempimento, areti ha comunicato l'avvenuta risoluzione del contratto di trasporto, nonché l'escussione delle ulteriori garanzie contrattuali.

Il successivo 6 giugno, GALA proponeva reclamo avverso l'ordinanza cautelare del 30 maggio e, ancora, il 9 giugno presentava un secondo autonomo ricorso per provvedimento di urgenza al Tribunale di Roma, chiedendo una dichiarazione di invalidità della risoluzione disposta il 1º giugno 2017 e ottenendo, inizialmente, l'emissione di un decreto *inaudita altera parte* in suo favore.

Ad esito di entrambi i giudizi cautelari, le ragioni di areti sono state nuovamente integralmente riconosciute, con l'emissione, in data 12 luglio, di un'ordinanza collegiale di rigetto del reclamo, a seguito della quale il Giudice cautelare, chiamato a decidere sul secondo ricorso ex art. 700 c.p.c., ha invitato le parti a non comparire in udienza, dichiarando poi l'improcedibilità del ricorso con ordinanza del 13 luglio 2017.

Successivamente, il GSE SpA, dopo aver diffidato areti a versare gli oneri generali di sistema dovuti da Gala, pur se da essa non versati, ha chiesto ed ottenuto dal Tribunale di Roma, decreto ingiuntivo, non immediatamente esecutivo, nei confronti di areti, per il pagamento di parte di tali oneri: decreto ingiuntivo opposto tempestivamente da areti con atto di citazione notificato al GSE ed iscritto a ruolo nel mese di dicembre 2017, con contestuale citazione, a titolo di garanzia, di GALA e dei suoi garanti (China Taiping Insurance (UK) Co. Ltd e Insurance Company Nadejda), e con prima udienza fissata al mese di giugno 2018.

Nel mese di luglio 2017, Euroins Insurance p.l.c., garante di GALA, ha autonomamente introdotto giudizio di accertamento per far dichiarare l'insussistenza dell'obbligo di garanzia in favore della stessa; costituita, areti ha chiesto, anche alla prima udienza di comparizione del 28 dicembre 2017, la riunione di tale giudizio al giudizio ordinario di opposizione al decreto ingiuntivo del GSE per connessione: è attesa la decisione da parte del presidente del Tribunale di Roma sulla riunione di tali due ultimi giudizi.

GALA, costituita nel giudizio introdotto dal garante Euroins Insurance p.l.c., si è riservata di svolgere il proprio autonomo giudizio di merito sulle questioni introdotte con i sopradetti ricorsi in sede cautelare.

Con sentenza n. 5619/2017, il Consiglio di Stato si è pronunciato in materia di oneri generali di sistema, regolazione generale dell'ARERA e obblighi dei traders; tale sentenza è stata impugnata da areti con ricorso alle Sezione Unite della Corte di Cassazione nel mese di gennaio 2018, ai sensi degli articoli 111, comma 8, Cost., 362 e 382 c.p.c. e 110 c.p.a., per travalicamento della funzione giurisdizionale.

areti ha dato puntuale informativa agli organi di Governo competenti, all'Autorità di Regolazione di settore ed agli organi della Procedura concorsuale sulla vicenda GALA.

Per ulteriori informazioni in merito agli aspetti di natura regolatoria e valutativa si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo "Area Infrastrutture Energetiche".

Gli Amministratori ritengono che che dalla definizione del contenzioso in essere e delle altre potenziali controversie, non dovrebbero derivare per le Società del Gruppo ulteriori oneri, rispetto agli stanziamenti effettuati (nota n. 27 a commento del Fondo Rischi ed Oneri).

Tali stanziamenti rappresentano la migliore stima possibile sulla base degli elementi oggi a disposizione.

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

CLASSI DI STRUMENTI FINANZIARI

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dall'IFRS 7 suddivise nelle categorie definite dallo IAS 39.

€ migliaia	Strumenti finanziari al fair value disponibili per la negoziazione	Crediti e Finanziamenti	Strumenti finanziari disponibili per la vendita	Valore di Bilancio	Note Esplicative
Attività non correnti	0	27.745	2.579	30.324	
Altre partecipazioni			2.579	2.579	15
Attività finanziarie verso controllante, controllate e collegate		25.671		25.671	17
Attività finanziarie verso terzi		2.074		2.074	17
Attività correnti	0	1.913.155	0	1.913.155	
Crediti commerciali verso clienti		1.023.560		1.023.560	19
Crediti commerciali verso parti correlate		49.449		49.449	19
Altre attività correnti: valutazione a fair value dei contratti differenziali e swap su commodities con effetto a patrimonio netto (*)		1.944		1.944	19
Altre attività correnti: perequazione energia e specifica		16.961		16.961	19
Altre attività correnti: controllate		24.433		24.433	19
Attività finanziarie verso controllante, controllate e collegate		114.424		114.424	19
Attività finanziarie verso terzi		16.851		16.851	19
Disponibilità liquide		665.533		665.533	19
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	1.940.900	2.579	1.943.479	

€ migliaia	Strumenti finanziari al fair value disponibili per la negoziazione	Crediti e Finanziamenti	Strumenti finanziari disponibili per la vendita	Valore di Bilancio	Note Esplicative
Passività non correnti	0	4.034	2.780.525	2.760.991	
Obbligazioni			2.022.134	2.022.134	23
Obbligazioni valutate al FVH		(1.221)			
Obbligazioni valutate al CFH			24.789		
Debiti verso banche (quota non corrente)			733.602	733.602	23
Debiti verso banche (quota non corrente) valutate al CFH		5.255		5.255	23
Passività correnti	0	0	1.444.068	1.444.068	
Debiti verso banche			52.960	52.960	26
Debiti verso Terzi			9.524	9.524	26
Debiti finanziari verso factor			85.357	85.357	26
Debiti finanziari verso controllate, collegate			3.636	3.636	26
Debiti verso fornitori			1.149.172	1.149.172	26
Debiti commerciali verso controllante, controllate e collegate			143.418	143.418	26
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	0	4.034	4.224.593	4.205.059	

(*) Trattasi di valutazione a fair value dei contratti di acquisto e vendita di commodities rientranti nelle previsione dello IAS 39 le cui variazioni sono iscritte a conto economico o a patrimonio netto.

FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Il *fair value* dei titoli non quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

Il *fair value* dei crediti e dei debiti finanziari a medio lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*.

Si precisa che per i crediti e debiti commerciali con scadenza contrattuale entro l'esercizio, non è stato calcolato il *fair value* in quanto il loro valore di carico approssima lo stesso.

Inoltre, si segnala che non sono stati calcolati i *fair value* delle attività e passività finanziarie per le quali il *fair value* non è oggettivamente determinabile.

TIPOLOGIA DI RISCHI FINANZIARI ED ATTIVITÀ DI COPERTURA CONNESSE

Rischio cambio

Il Gruppo non è particolarmente esposto a tale tipologia di rischio che è concentrata sulla conversione dei bilanci delle controllate estere. Per quanto riguarda il *Private Placement* di 20 miliardi di yen il rischio cambio è coperto tramite un *cross currency* descritto a proposito del rischio tasso di interesse.

Rischio mercato

Il Gruppo è esposto al rischio mercato, cioè il rischio che il *fair value* (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, con particolare riferimento al rischio di oscillazione dei prezzi delle *commodity* oggetto di compravendita.

Acea SpA, attraverso l'attività svolta dalla Direzione *Risk e Compliance*, assicura la misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato, interagendo con Acea Energia SpA in coerenza con limiti e criteri generali di Gestione dei Rischi dell'Area Industriale Commerciale e Trading secondo le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi di Acea SpA

L'analisi dei rischi è effettuata secondo un processo di controllo di secondo livello dall'Unità *Risk Management* che prevede l'esecuzione di attività lungo tutto l'anno, con cadenza e periodicità differenti (annuale, mensile e giornaliera). L'esecuzione delle attività di gestione e analisi è svolta dall'Unità *Risk Management* e dai *Risk Owners*.

In particolare:

- annualmente devono essere riesaminate le misure degli indicatori di rischio, ossia dei limiti vigenti, che devono essere rispettati nella gestione dei rischi fissati nel 2017 dal CFO;
- giornalmente, l'Unità *Risk Management* è responsabile del controllo dell'esposizione ai rischi di mercato delle società dell'Area Industriale Commerciale e Trading e della verifica del rispetto dei limiti definiti nel 2017 dal CFO.

La reportistica verso il *Top Management* ha periodicità giornaliera e mensile. Quando richiesto dal Sistema di Controllo Interno, il *Risk Management* cura l'invio all'Unità *Internal Audit* di Acea SpA delle informazioni richieste disponibili a sistema. I limiti di rischio dell'Area Industriale e Trading sono definiti in modo tale da:

- minimizzare il rischio complessivo dell'intera area,
- garantire la necessaria flessibilità operativa nelle attività di approvvigionamento delle *commodities* e di *hedging*,
- ridurre le possibilità di *over-hedging* derivanti da variazioni nei volumi previsti per la definizione delle coperture.

Il Rischio Mercato è distinguibile in "Rischio Prezzo", ossia il rischio legato alla variazione dei prezzi delle *commodities*, e "Rischio

Volume", ossia il rischio legato alla variazione dei volumi effettivamente venduti rispetto ai volumi previsti dai contratti di vendita ai clienti finali (profili di vendita).

Gli obiettivi dell'analisi e gestione dei rischi sono in linea generale quello di assicurare il raggiungimento degli obiettivi finanziari del Gruppo ACEA. In particolare:

- salvaguardare il Primo Margine anche attraverso la riduzione della volatilità;
- proteggere il Primo Margine contro imprevisti e sfavorevoli shock di breve termine del mercato dell'energia che abbiano impatti sui ricavi o sui costi;
- identificare, misurare, gestire e rappresentare l'esposizione al rischio;
- ridurre i rischi attraverso la predisposizione e l'applicazione di adeguati controlli interni, procedure, sistemi informativi e competenze;
- delegare ai *risk owners* il compito di proporre le opportune strategie di copertura dai singoli rischi, nell'ambito di livelli minimi e massimi prefissati.

La valutazione dell'esposizione al rischio prevede le seguenti attività:

- aggregazione delle *commodities* e architettura dei *book* di rischio;
- analisi puntuale dei profili orari degli acquisti e delle vendite contenendo le posizioni aperte, ossia l'esposizione delle posizioni fisiche di acquisto e vendita delle singole *commodities*, entro limiti volumetrici prestabiliti;
- creazione scenari di riferimento (prezzi, indici);
- calcolo degli indicatori/metriche di rischio (Esposizione volumetrica, VAR, PAR di portafoglio, range di prezzo);
- verifica del rispetto dei limiti di rischio vigenti.

Inoltre, l'attività dell'Unità *Risk Management* prevede controlli codificati giornalieri e "ad evento" sul rispetto delle procedure e dei limiti di rischio (anche ai fini del rispetto della normativa vigente: L.262/05). L'Unità *Risk Management* riferisce ai Responsabili di Direzione gli eventuali scostamenti rilevati nelle fasi di controllo, affinché possa far adottare le misure atte al contenimento/eliminazione del rischio connesso al superamento del limite.

Le operazioni in strumenti finanziari sono stipulate con finalità di copertura dal rischio di oscillazione dei prezzi delle *commodities* e nel rispetto di quanto disposto dalle Linee Guida di Gestione del Rischio dell'area industriale Energia. A tale proposito, si evidenzia che ACEA, attraverso l'Unità *Risk Control*, assicura l'analisi e la misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato, interagendo con l'Unità di *Energy Management* di Acea Energia, in coerenza con le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi di ACEA.

In merito agli impegni assunti dal Gruppo al fine di stabilizzare il flusso di cassa delle operazioni di acquisto e vendita di energia elettrica per il prossimo esercizio, si segnala che la totalità delle operazioni di copertura in essere sono contabilizzabili in modalità *cash flow hedge* in quanto è dimostrabile l'efficacia della copertura. Gli strumenti finanziari adoperati rientrano nella tipologia degli *swap* e dei contratti per differenza (CFD).

Gli obiettivi e le politiche in materia di gestione del rischio mercato, di credito di controparte e legale sono esplicitati nella sezione appropriata della Relazione sulla Gestione a cui si rimanda.

È da rilevare che le coperture effettuate sul portafoglio acquisti e vendite sono state eseguite con alcuni dei principali operatori del mercato elettrico e del settore finanziario. Si riportano di seguito, in ottemperanza all'ex art. 2427-bis del codice civile, tutte le informazioni utili alla descrizione delle operazioni poste in essere aggregate per indice coperto con validità a partire dal 1° gennaio 2018.

Swap	Finalità	Acquisti/Vendite	Fair Value € migliaia	Quota a Patrimonio netto	Quota a Conto Economico
GM_PUN_c	Hedge power portfolio	acquisto/ vendita energia elettrica	1.821	1.821	0
FE_PWT_u	Hedge power portfolio	acquisto/ vendita energia elettrica	213	213	0
FE_IT_CONSIP_9_1_L_u	Hedge power portfolio	acquisto/ vendita energia elettrica	(1)	(1)	0
FE_PSV_u	Hedge power portfolio	acquisto/ vendita energia elettrica	208	208	0
			2.241	2.241	0

Il Gruppo determina la classificazione degli strumenti finanziari al *fair value* in base a quanto previsto dall'IFRS 13. Il *fair value* delle attività e delle passività è classificato in una gerarchia del *fair value* che prevede tre diversi livelli, definiti come segue, in base agli input e alle tecniche di valutazione utilizzati per valutare il *fair value*:

- livello 1: prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- livello 2: input diversi da prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili per l'attività o per la passività, sia direttamente sia indirettamente;
- livello 3: input che non basati su dati osservabili di mercato.

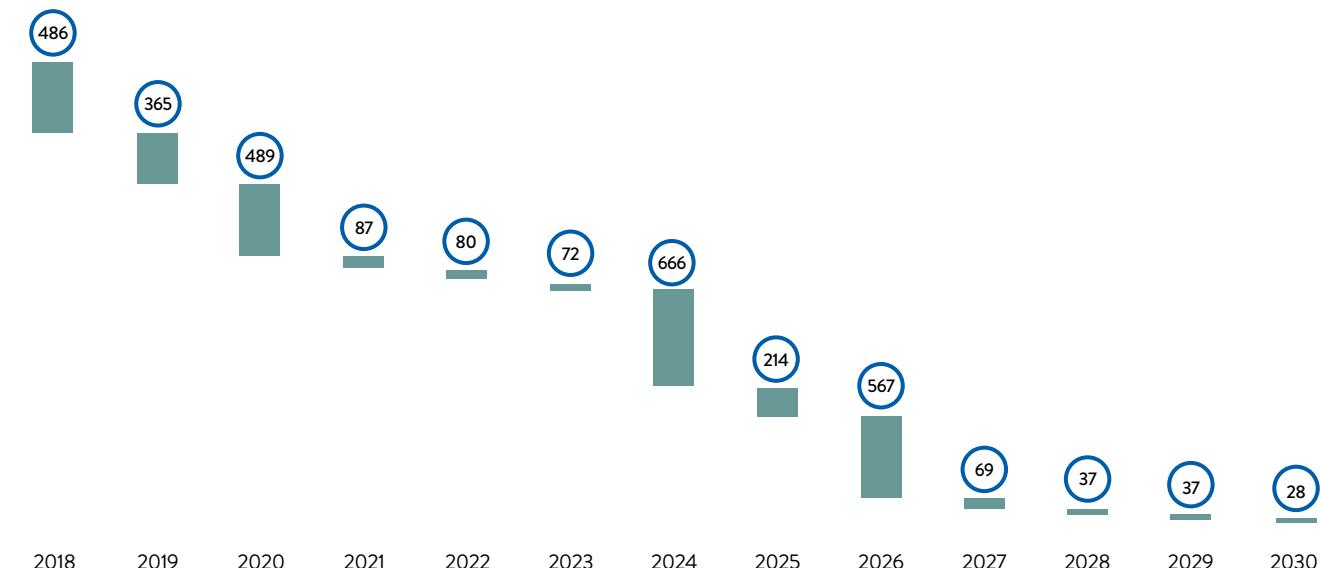
In questa nota sono fornite alcune informazioni di dettaglio inerenti alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati per elaborare tali valutazioni.

Si informa che, per quanto riguarda le tipologie di commodity delle quali viene determinato il *fair value*:

- per i derivati su singole commodity (PUN prodotti standard *base load*, *Peak/Off Peak*) il livello del *fair value* è 1 in quanto sono quotati su mercati attivi;
- per gli indici complessi (ITRemix, PUN prodotti profilati, ...) il livello di *fair value* è 2 in quanto questi derivati sono la risultante di formule contenenti un mix di commodity quotate in mercati attivi.

Infine, si segnala che il Gruppo, a partire dall'esercizio 2014, ha applicato la normativa di cui ai regolamenti CE 148 e 149/2013 (congiuntamente ed insieme al Reg 648/2012, la Normativa EMIR) ed è attualmente definita come NFC- (*Non Financial Counterparty*).

€/milioni



Per quanto riguarda i debiti verso fornitori (€ 1.106,7 milioni) si precisa che la componente a scadere nei prossimi dodici mesi è pari a € 879,4 milioni. Lo scaduto di € 227,3 milioni verrà pagato entro il primo trimestre 2017.

Rischio liquidità

La politica di gestione del rischio liquidità di ACEA è basata sulla disponibilità di un significativo ammontare di linee di credito banarie. Tali affidamenti sono superiori al fabbisogno medio necessario per fronteggiare gli esborsi pianificati e consentono di minimizzare il rischio delle uscite straordinarie. Al fine della ottimizzazione del rischio di liquidità, il Gruppo ACEA adotta una gestione accentratata della tesoreria che riguarda le società più importanti del Gruppo nonché presta assistenza finanziaria alle Società (controllate e collegate) con le quali non sussiste un contratto di finanza accentratata. Al 31 Dicembre 2017 la Capogruppo dispone di linee di credito *uncommitted* per € 769 milioni di cui € 739 milioni non utilizzate. Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate garanzie. In caso di tiraggio di tali tipologie di linee, ACEA pagherebbe un tasso di interesse pari all'Euribor a uno, due, tre o sei mesi (a seconda del periodo di utilizzo prescelto) al quale si aggiungerebbe uno spread che, in alcuni casi, può variare a seconda del rating assegnato alla Capogruppo.

Alla fine dell'esercizio ACEA ha in essere impegni in operazioni di deposito a breve termine per un importo di € 100 milioni. Si informa che nell'ambito del programma EMTN deliberato nel 2014 per un importo pari a € 1,5 miliardi ed aggiornato nel 2017, si è provveduto ad adeguare ad un importo complessivo di € 3 miliardi ad inizio del 2018. ACEA può collocare emissioni obbligazionarie fino all'importo complessivo residuale di € 1,9 miliardi.

Il grafico che segue raffigura l'evoluzione futura delle scadenze di debito complessive previste sulla base della situazione in essere alla fine dell'esercizio.

Rischio tasso di interesse

L'approccio del Gruppo ACEA alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli asset e della stabilità dei flussi di cassa del Gruppo, è stato finora essenzialmente volto a preservare i costi di funding e a stabilizzare i flussi finanziari, in modo tale da garantire i margini e la certezza dei suddetti

flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica.

L'approccio del Gruppo alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e la modalità di gestione dello stesso risulta tendenzialmente statica.

In particolare per gestione statica (da contrapporsi a quella dinamica) si intende una tipologia di gestione del rischio di tasso di interesse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma un'analisi e controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione prevede pertanto un'operatività sui mercati non a fini di *trading* bensì orientata alla gestione di medio/lungo periodo con l'obiettivo di copertura dell'esposizione individuata.

ACEA ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse scegliendo un *range* di mix di indebitamento tra tasso fisso e variabile.

Come noto infatti l'indebitamento a tasso fisso consente ad un operatore di essere immune al rischio *cash flow* in quanto stabilizza gli oneri finanziari a conto economico mentre è molto esposto al *fair value risk* in termini di variazioni del valore di mercato dello stock di debito.

L'analisi della posizione debitoria consolidata evidenzia, come il rischio cui risulta essere esposto ACEA è per la maggior parte rappresentato da un rischio di *fair value* essendo composta al 31 dicembre 2017 per circa il 70,8% da debito a tasso fisso considerando gli strumenti di copertura e quindi in misura minore al rischio di variabilità dei *cash flow* futuri.

ACEA uniforma le proprie decisioni relative alla gestione del rischio tasso di interesse che sostanzialmente mirano sia alla gestione sia al controllo di tale rischio ed alla ottimizzazione del costo del debito, agli interessi degli Stakeholders e della natura dell'attività del Gruppo e avendo a riferimento il rispetto del principio di prudenza e la coerenza con le *best practice* di mercato. Gli obiettivi principali di tali linee guida sono i seguenti:

- individuare, tempo per tempo, la combinazione ottimale tra tasso fisso e tasso variabile, perseguire una potenziale otti-

mizzazione del costo del debito nell'ambito dei limiti di rischio assegnati dagli organi competenti e coerentemente con le specificità del business di riferimento,

- gestire le operazioni in derivati a fini esclusivamente di copertura, qualora ACEA decida di utilizzarli, nel rispetto delle decisioni del Consiglio di Amministrazione e, quindi, delle strategie approvate e tenuto conto (ex ante) degli impatti economici e patrimoniali di tali operazioni privilegiando quegli strumenti che consentano l'*hedge accounting* (tipicamente *cash flow hedge* e, a determinate condizioni di mercato, *fair value hedge*).

Attualmente il Gruppo utilizza derivati di copertura del rischio tasso di interesse per ACEA che ha:

- *swappato* a tasso variabile € 300 milioni del prestito obbligazionario a tasso fisso originariamente di € 330 milioni collocato sul mercato a settembre 2013 della durata di 5 anni;
- *swappato* a tasso fisso il finanziamento sottoscritto il 27 dicembre 2007 di € 100 milioni. Lo *swap*, di tipo IRS *plain vanilla*, è stato stipulato il 24 aprile 2008 con decorrenza 31 marzo 2008 (data del tiraggio del sottostante) e scade il 21 dicembre 2021, perfezionato un'operazione di *cross currency* per trasformare in euro - tramite uno *swap* tipo CCS *plain vanilla* - la valuta del *Private Placement* (yen) ed il tasso yen applicato in un tasso fisso in euro tramite uno *swap* di tipo IRS *plain vanilla*.

Tutti gli strumenti derivati contratti da ACEA sopra elencati sono di tipo non speculativo ed il *fair value*, calcolato secondo la metodologia *bilateral*, degli stessi è rispettivamente:

- negativo per € 3,4 milioni (negativo per € 5,3 milioni al 31 dicembre 2016),
- negativo per € 38,3 milioni (negativo per € 24,8 milioni al 31 dicembre 2016) e
- positivo per € 0,9 milioni (positivo per € 1,2 milioni al 31 dicembre 2016).

Il *fair value* dell'indebitamento a medio – lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*.

€ migliaia	Costo ammortizzato (A)	FV RISK LESS (B)	Delta (A)-(B)	FV RISK ADJUSTED (C)	delta (A)-(C)
Obbligazioni	2.047.874	2.180.307	(132.432)	2.123.924	(76.050)
a tasso fisso	518.720	586.261	(67.541)	574.535	(55.815)
a tasso variabile	645.982	657.147	(11.165)	655.086	(9.104)
a tasso variabile verso fisso	36.760	37.326	(566)	36.876	(116)
Totale	3.249.336	3.461.041	(211.705)	3.390.421	(141.085)

Tale analisi è stata effettuata inoltre con la curva dei tassi «*risk adjusted*», cioè di una curva rettificata per il livello di rischio ed il settore di attività di ACEA. Infatti è stata utilizzata la curva popolata con obbligazioni a tasso fisso denominate in EUR, emesse da società nazionali del settore dei servizi pubblici e aventi un rating composito di livello compreso tra BBB+ e BBB-.

Le passività finanziarie a medio lungo termine sono state oggetto di un'analisi di sensitività sulla base della metodologia dello Stress Te-

sting ovvero applicando uno *spread* alla curva dei tassi di interesse *Riskless* costante per tutti i nodi della stessa.

In questo modo è possibile valutare gli impatti sul *Fair Value* e sull'evoluzione dei *Cash Flows* futuri, con riferimento sia ai singoli strumenti costituenti il portafoglio in analisi che al portafoglio complessivo.

La tabella riporta le variazioni complessive in termini di *fair value* del portafoglio debiti considerando *shift* paralleli (positivi e negativi) compresi tra - 1,5% e + 1,5%.

Spread costante applicato

(1,50%)	(212,3)
(1,00%)	(138,8)
(0,50%)	(68,1)
(0,25%)	(33,7)
0,00%	0,0
0,25%	30,1
0,50%	65,6
1,00%	128,8
1,50%	189,7

Variazione di Present Value (€ milioni)

(212,3)
(138,8)
(68,1)
(33,7)
0,0
30,1
65,6
128,8
189,7

Per quanto riguarda la tipologia di coperture delle quali viene determinato il *fair value* e con riferimento alle gerarchie richieste dallo IASB si informa che, trattandosi di strumenti composti, il livello è di tipo 2.

Rischio di credito

ACEA ha emanato le linee guida della *credit policy* con le quali sono state individuate differenti strategie in funzione della tipologia di clienti e di crediti. Attraverso criteri di flessibilità, ed in forza dell'attività gestita nonché della segmentazione della clientela, il rischio credito viene gestito tenendo conto sia della tipologia dei clienti (pubblici e privati) sia dei comportamenti disomogenei dei singoli clienti (*score comportamentale*).

I principi cardine su cui si basano le strategie di gestione del rischio sono i seguenti:

- definizione delle categorie “Cluster” della clientela attraverso i criteri di segmentazione sopra richiamati;
- gestione omogenea, nelle società del Gruppo ACEA, all'interno dei “Cluster”, a parità di rischio e caratteristiche commerciali, delle utenze morose;
- modalità e strumenti d'incasso utilizzati;
- uniformità dei criteri standard circa l'applicazione degli interessi di mora;
- rateizzazioni del credito;
- definizione di responsabilità/autorizzazioni necessarie per le eventuali deroghe;
- adeguata reportistica e formazione del personale dedicato.

All'interno della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo di ACEA, l'Unità *Credit Corporate*, che ha come principali responsabilità quella di elaborare le politiche relative alla gestione del credito, fornisce indicazioni in merito alle azioni da intraprendere ed analizzare e monitora costantemente l'andamento delle iniziative legate ai crediti per individuare eventuali azioni correttive.

L'Unità *Credit Corporate* opera un continuo monitoraggio sull'andamento dei crediti fornendo presentazioni gestionali periodiche (mensili) articolate per area industriale e per società rilevanti.

Per quanto riguarda l'attività di **distribuzione di energia elettrica** il rischio credito è nei rapporti con i grossisti: la fatturazione verso questi ultimi è relativa al trasporto dell'energia sulla rete di distribuzione ed alle prestazioni eseguite per i clienti finali. I servizi sono rigidamente normati dalle delibere ARERA.

I principi cardine su cui si basano le strategie di gestione del rischio credito sono i seguenti:

- gestione omogenea dei crediti dei vendori, in quanto ritenuti a parità di rischio;
- uniformità dei criteri standard per l'applicazione degli interessi di mora;
- attenuazione del rischio credito mediante la sottoscrizione di garanzia fideiussoria da parte dei vendori; su questo aspetto il nuovo codice di rete, Delibera 268/2015 e allegati A, B e C, permette ai vendori di presentare un rating pubblico, in luogo della fideiussione, purché al di sopra di determinate soglie ed emesso da organismi certificati;
- adeguato monitoraggio attraverso la reportistica sull'*ageing* del credito;
- formazione del personale dedicato.

La gestione del credito parte dallo “*score comportamentale*” ovvero dalla conoscenza del singolo venditore mediante la costante analisi delle attitudini/abitudini di pagamento e si articola successivamente attraverso una serie di azioni mirate che vanno da attività di *phone collection* effettuate internamente, sollecito tramite comunicazioni in formato elettronico, invio di lettera di diffida a mezzo raccomandata, come previsto dalla delibera ARG/elt 4/08 e dalla successiva deliberazione 258/2015/R/COM (TIMOE), fino ad arrivare alla cessazione del contratto di trasporto.

Per quanto riguarda le **forniture di energia elettrica e gas sul mercato libero** viene effettuata un'attività di rilevazione preventiva del rischio credito attraverso il sistema di *scoring* del credito (*Business Decisione*), con esito automatico per i clienti *mass market* e *small business* e con analisi puntuale con riferimento alla vendita di gas ed energia elettrica nei confronti di clienti industriali e business. È in corso l'integrazione tra il sistema *BD* con la piattaforma SAS e con il sistema Siebel.

Per quanto riguarda il **settore idrico**, l'attuazione delle strategie di gestione del rischio credito avviene partendo dalla macro-distinzione fra utenze pubbliche (comuni, pubbliche amministrazioni, etc.) e utenze private (industriali, commerciali, condomini, etc.), in quanto a tali categorie sono riconducibili differenti dimensioni di rischio; in particolare:

- basso rischio di insolvenza e alto rischio di ritardato pagamento per le utenze pubbliche;
- rischio insolvenza e rischio di ritardato pagamento variabile per le utenze private.

Per quanto riguarda il credito relativo alle utenze “pubbliche”, che rappresentano oltre il 30% del portafoglio crediti scaduti verso clienti, esso viene smobilizzato mediante cessione pro-soluto a partner finanziari e per una parte residuale gestito direttamente attraverso operazioni di compensazione crediti/debiti o attraverso accordi di transazione, laddove ne ricorrono i presupposti.

La gestione del credito relativo alle utenze “private”, che rappresentano circa il 70% del portafoglio crediti scaduti, parte dallo “*score comportamentale*” ovvero “dalla conoscenza in termini di probabilità di default sul singolo cliente attraverso la costante analisi delle attitudini/abitudini di pagamento” e si declina successivamente attraverso una serie di azioni mirate che vanno da attività di sollecito epistolare, affidamento a società specializzate per il recupero del credito in *phone collection*, fino al distacco delle utenze morose e alle operazioni di cessione del credito.

Infine, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 16 settembre 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 settembre 2015, n. 227, Acea Ato 2 è stata autorizzata alla riscossione mediante ruolo (tramite Equitalia) e al prodromico ricorso allo strumento dell'ingiunzione fiscale, sostitutivo del decreto ingiuntivo ai sensi dell'art. 17, commi 3-bis e 3-ter, del D.Lgs. 46/1999. Da un lato è stata riconosciuta la rilevanza pubblica dei crediti derivanti dal servizio idrico integrato, dall'altro questo consentirà alla Società di essere ancora più efficace nel recupero del credito verso clienti morosi, potendo contare su uno strumento tipicamente riservato alla riscossione tributi. Successivamente anche ACEA Ato 5 e GORI sono state autorizzate alla riscossione mediante ruolo rispettivamente con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 22 febbraio 2016 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 10 marzo 2016, n. 58 e decreto del 22 settembre 2016 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 07 ottobre 2016, n.235.

Valutazione Cliente

Per quanto riguarda Acea Energia, la gestione del credito parte dalla valutazione preventiva del cliente. *Credit Corporate* ha il compito, tra l'altro, di implementare e gestire il sistema di *scoring* preventivo, che permette di fare valutazioni in tempo reale del merito creditizio del potenziale cliente in sede di acquisizione dello stesso. Il sistema è direttamente utilizzabile da Acea Energia e dalle agenzie commerciali incaricate da Acea Energia. Sono state definite specifiche *scorecard* per affinare la valutazione preventiva della clientela sia *small business* che *retail*; parallelamente è stata implementata anche l'attività istruttoria su clienti *large business*, sulla stessa piattaforma attraverso la definizione di appositi workflow che supportano l'analisi puntuale dei clienti *prospect*,

grazie anche alla disponibilità di informazioni aggiornate di tipo contabile e commerciale.

A supporto delle azioni di gestione del credito, inoltre, sono state definite da parte della capogruppo le linee guida su “*Scoring e affidamento clientela*”, “*Rateizzazioni*”, “*Piani di rientro e Transazioni*” e “*Radiazioni*”.

Acea Energia utilizza il modulo SAP “*Collection Strategy*” per la gestione del credito relativo alle utenze attive del mercato tutelato, e “*Credit Care*” per la gestione del credito dei clienti attivi del mercato libero e per i clienti cessati. Negli ultimi due anni sono stati rafforzati il recupero giudiziale e stragiudiziale, potenziando la specifica attività di Contenzioso Legale ed utilizzando i servizi offerti da operatori di mercato per recupero legale del credito massivo.

Sempre sul lato gestionale sono continuati con successo gli interventi sul processo di abbinamento incassi, agendo sia sui canali di incassi sia sui sistemi applicativi, nonché sul numero delle risorse dedicate al processo.

Di seguito l’*ageing* dei Crediti Commerciali, al lordo del fondo svalutazione crediti, commentati alla nota 23.

- Crediti commerciali totale al lordo del Fondo Svalutazione Crediti: € 1.542 milioni
- Crediti commerciali a scadere: € 687 milioni
- Crediti commerciali scaduti: € 855 milioni di cui:
 - Entro dodici mesi: € 255 milioni
 - Oltre dodici mesi: € 600 milioni

ALLEGATI

- A. SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO
- B. PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO E DELL'UTILE CIVILISTICO – CONSOLIDATO
- C. COMPENSI SPETTANTI A CONSIGLIERI, SINDACI, KEY MANAGERS E SOCIETÀ DI REVISIONE
- D. INFORMATIVA DI SETTORE: SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

A. SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in €)	Quota di partecipazione	Quota consolidata di Gruppo	Metodo di Consolidamento
Area Ambiente					
Acea Ambiente Srl	Via G. Bruno 7- Terni	2.224.992	100,00%	100,00%	Integrale
Aquaser Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	3.900.000	93,06%	100,00%	Integrale
Iseco SpA	Loc. Surpian n. 10 - 11020 Saint-Marcel (AO)	110.000	80,00%	100,00%	Integrale
Acque Industriali Srl	Via Bellatalla,1 - Ospedaletto (Pisa)	100.000	67,91%	100,00%	Integrale
Area Commerciale e Trading					
Acea Energia SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea8cento Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Cesap Vendita Gas Srl	Via del Teatro, 9 - Bastia Umbra (PG)	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Liquidation and Litigation Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Umbria Energy SpA	Via B. Capponi, 100 - Terni	1.000.000	50,00%	100,00%	Integrale
Acea Energy Management Srl	P.le Ostiense, 2 Roma	50.000	100,00%	100,00%	Integrale
Parco della Mistica Srl	P.le Ostiense, 2 Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Estero					
Acea Dominicana SA	Avenida Las Americas - Esquina Mazoneria, Ensanche Ozama -Santo Domingo	644.937	100,00%	100,00%	Integrale
Aguas de San Pedro SA	Las Palmas, 3 Avenida, 20y 27 calle - 21104 San Pedro, Honduras	6.457.345	60,65%	100,00%	Integrale
Acea International SA	Avenida Las Americas - Esquina Mazoneria, Ensanche Ozama - 11501 Santo Domingo	5.020.430	99,99%	100,00%	Integrale
Consorcio ACEA-ACEA Dominicana	Av. Las Americas - Esq. Masoneria - Ens. Ozama	67.253	100,00%	100,00%	Integrale
Area Idrico					
Acea Ato 2 SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	362.834.320	96,46%	100,00%	Integrale
Acea Ato 5 SpA	Viale Roma snc - Frosinone	10.330.000	98,45%	100,00%	Integrale
Acque Blu Arno Basso SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	8.000.000	76,67%	100,00%	Integrale
Acque Blu Fiorentine SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	15.153.400	75,01%	100,00%	Integrale
Crea Gestioni Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	100.000	100,00%	100,00%	Integrale
CREA SpA (in liquidazione)	P.le Ostiense, 2 - Roma	2.678.958	100,00%	100,00%	Integrale
Gesesa SpA	Corso Garibaldi, 8 - Benevento	534.991	57,93%	100,00%	Integrale
Lunigiana SpA (in liquidazione)	Via Nazionale 173/175 - Massa Carrara	750.000	95,79%	100,00%	Integrale
Ombrone SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	6.500.000	99,51%	100,00%	Integrale
Sarnese Vesuviano Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	100.000	99,16%	100,00%	Integrale
Umbriadue Servizi Idrici Scarl	Strada Sabbione zona ind. A72 - Terni	100.000	99,20%	100,00%	Integrale
Area Infrastrutture Energetiche					
areti SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	345.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Illuminazione Pubblica SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	1.120.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Produzione SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	5.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
Ecogena Srl	P.le Ostiense, 2 Roma	1.669.457	100,00%	100,00%	Integrale
Area Ingegneria e Servizi					
ACEA Elabori SpA	Via Vitorchiano - Roma	2.444.000	100,00%	100,00%	Integrale
Technologies For Water Services SPA	Via Ticino, 9 -25015 Desenzano Del Garda (BS)	11.164.000	100,00%	100,00%	Integrale

Società valutate con il metodo del Patrimonio netto a partire dal 1° gennaio 2014 in ossequio all'IFRS11

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in €)	Quota di partecipazione	Quota consolidato di Gruppo	Metodo di Consolidamento
Area Ambiente					
Ecomed Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	50,00%	50,00%	Patrimonio Netto
Estero					
Consorcio Agua Azul SA	Calle Amador Merino Reina 307 - Lima - Perù	17.379.190	25,50%	25,50%	Patrimonio Netto
Area Idrico					
Acque SpA	Via Garigliano,1- Empoli	9.953.116	45,00%	45,00%	Patrimonio Netto
Acque Servizi Srl	Via Bellatalla,1 - Ospedaletto (Pisa)	400.000	100,00%	34,50%	Patrimonio Netto
Acquedotto del Fiora SpA	Via Mameli,10 Grosseto	1.730.520	40,00%	40,00%	Patrimonio Netto
GORI SpA	Via Trentola, 211 – Ercolano (NA)	44.999.971	37,05%	37,05%	Patrimonio Netto
Gori Servizi Srl	Via Trentola, 211 – Ercolano (NA)	1.000.000	37,05%	37,05%	Patrimonio Netto
Geal SpA	Viale Loporini, 1348 - Lucca	1.450.000	48,00%	48,00%	Patrimonio Netto
Intesa Aretina Scarl	Via B.Crespi, 57 - Milano	18.112.000	35,00%	35,00%	Patrimonio Netto
Nuove Acque SpA	Patrignone Loc.Cuculo - Arezzo	34.450.389	46,16%	16,16%	Patrimonio Netto
Publiacqua SpA	Via Villamagna - Firenze	150.280.057	40,00%	40,00%	Patrimonio Netto
Umbra Acque SpA	Via G. Benucci, 162 - Ponte San Giovanni (PG)	15.549.889	40,00%	40,00%	Patrimonio Netto
Area Ingegneria e Servizi					
Ingegnerie Toscane Srl	Via Francesco de Sanctis,49 - Firenze	100.000	42,52%	42,52%	Patrimonio Netto
Visano Scarl	Via Lamarmora, 230 -25124 Brescia	25.000	40,00%	40,00%	Patrimonio Netto

Sono inoltre consolidate con il metodo del patrimonio netto:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in €)	Quota di partecipazione	Quota consolidato di Gruppo	Metodo di Consolidamento
Area Ambiente					
Amea SpA	Via San Francesco d'Assisi 15C - Paliano (FR)	1.689.000	33,00%	33,00%	Patrimonio Netto
Arkesia SpA (in liquidazione)	Via S. Francesco D'Assisi,17 - Paliano (FR)	170.827	33,00%	33,00%	Patrimonio Netto
Coema	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	67,00%	33,50%	Patrimonio Netto
Estero					
Aguaazul Bogotà SA	Calle 82 n. 19°-34 - Bogotà- Colombia	1.482.921	51,00%	51,00%	Patrimonio Netto
Area Idrico					
Azga Nord SpA (in liquidazione)	Piazza Repubblica Palazzo Comunale - Pontremoli (MS)	217.500	49,00%	49,00%	Patrimonio Netto
Sogea SpA	Via Mercatanti, 8 - Rieti	260.000	49,00%	49,00%	Patrimonio Netto
Le Soluzioni	Via Garigliano,1 - Empoli	250.678	75,65%	24,62%	Patrimonio Netto
Servizi idrici Integrati ScPA	Via I Maggio, 65 Terni	19.536.000	25,00%	24,80%	Patrimonio Netto
Area Infrastrutture Energetiche					
Citulum Napoli Pubblica Illuminazione Scarl	Via Monteverdi Claudio, 11 - Milano	90.000	32,18%	32,18%	Patrimonio Netto
Sienergia SpA (in liquidazione)	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	132.000	42,08%	42,08%	Patrimonio Netto
Umbria Distribuzione Gas SpA	Via Bruno Capponi 100 – Terni	2.120.000	15,00%	15,00%	Patrimonio Netto
Altro					
Marco Polo Srl (in liquidazione)	Via delle Cave Ardeatine, 40 - Roma	10.000	33,00%	33,00%	Patrimonio Netto

B. PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO E DELL'UTILE CIVILISTICO – CONSOLIDATO

€ migliaia	Utile d'esercizio		Patrimonio netto	
	2017	2016	31/12/2017	31/12/2016
Saldi bilancio civilistico (ACEA)	226.579	108.610	1.554.961	1.456.505
Eccedenza patrimonio netto e risultato d'esercizio ai valori correnti rispetto ai valori contabili di bilancio	152.692	271.027	(44.126)	37.816
Goodwill	(5.520)	(3.089)	174.967	180.341
Eliminazione incidenza degli effetti fiscali anche pregressi	(7.031)	(7.873)	19.886	26.917
Valutate al patrimonio netto	27.123	31.052	146.556	119.434
Eliminazione dividendi	(228.420)	(152.227)	0	0
Eliminazione avviamento (operazioni infragruppo)	24.987	25.366	(132.974)	(157.961)
Altre movimentazioni	(9.728)	(10.519)	(1.644)	8.084
Saldi bilancio consolidato	180.682	262.347	1.717.626	1.671.136

C. COMPENSI SPETTANTI A CONSIGLIERI, SINDACI E KEY MANAGERS

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

€ migliaia	Emolumenti per la carica	Compensi spettanti				Totale
		Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi		
Consiglio di Amministrazione in carica fino al 27 aprile 2017	59	34	0	173	266	
Consiglio di Amministrazione dal 28 aprile 2017	141	44	230	255	670	
Collegio Sindacale	378	0	0	0	378	

Key Managers

I compensi spettanti per il 2017 ai dirigenti con responsabilità strategiche sono complessivamente pari a:

- stipendi e premi € 1.810 mila,
- benefici non monetari € 177 mila.

I compensi riconosciuti ai dirigenti con responsabilità strategiche sono fissati dal Comitato per le remunerazioni in funzione dei livelli retributivi medi di mercato.

Società di Revisione

Ai sensi dell'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti

CONSOB, si riporta di seguito la tabella dei compensi maturati dalla Società di Revisione PwC nel corso del 2017.

Inoltre, ai sensi dell'Art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014 si evidenziano i servizi, diversi dalla revisione contabile, prestati alla Capogruppo o alle sue controllate nel corso dell'esercizio 2017:

1. assistenza nello svolgimento dei test 262/05 identificati dal Gruppo Acea;
2. analisi di benchmark su alcuni servizi erogati tra parti correlate e;
3. assistenza nell'implementazione e manutenzione dei sistemi non economico-finanziari (SAP Hcm e SAP Jam).

€ migliaia	Audit Related Service	Audit Services	Non Audit Services	Non Audit Services	Totale
			post conferimento incarico	ante conferimento incarico	
Acea SpA	67	272	418	573	1.330
Gruppo Acea	78	859	104	0	1.041
Totale Acea SpA e Gruppo	145	1.131	522	573	2.372

D. INFORMATIVA DI SETTORE: SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Per una migliore comprensione della separazione operata, in tale paragrafo si precisa che:

- vendita riferisce all'Area Industriale Commerciale e Trading responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle società Acea Energia, Acea8cento, AEMa, Umbria Energy, Acea Liquidation e Litigation (già Elga Sud), Parco della Mistica e Cesap Vendita Gas,
- generazione, distribuzione e illuminazione pubblica (Roma e Napoli) all'Area Industriale Infrastrutture Energetiche responsabile, sotto il profilo organizzativo, di Acea Produzione, Ecogena, areti ed Acea Illuminazione Pubblica,

- servizi di analisi e ricerca si riferisce alla Funzione Ingegneria e Servizi responsabile, sotto il profilo organizzativo di Acea Elabori e TWS,
- Esteri riferisce all'omonima Area Industriale responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle attività svolte all'estero,
- Idrico riferisce all'omonima Area industriale, responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle società idriche operanti in Italia nel Lazio, Campania, Toscana e Umbria, di Gori Servizi e Umbridue,
- ambiente si riferisce all'omonima Area Industriale responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle società Acea Ambiente, Aquaser, Acque Industriali e Iseco.

L'informatica di settore tiene conto delle modifiche organizzative intervenute a maggio 2017 che sono sinteticamente illustrate nella tabella che segue.

Settore Operativo	Ex Area Industriale di riferimento	Attuale Area Industriale di riferimento
Ambiente	Ambiente	Ambiente
Generazione	Energia	Infrastrutture Energetiche
Vendita	Energia	Commerciale e Trading
Idrico	Idrico	Idrico
Esteri	Idrico	Esteri
Distribuzione	Reti	Infrastrutture Energetiche
Ingegneria e servizi	Idrico	Ingegneria e servizi
Illuminazione Pubblica	Reti	Infrastrutture Energetiche

Tali modifiche organizzative hanno comportato la revisione dei dati comparativi contenuti nel paragrafo *"Andamento delle Aree di attività"*.

STATO PATRIMONIALE 2016

€ migliaia	Ambiente	Commerciale & Trading	Estero	Idrico	Generazione	Distribuzione
Investimenti	33.956	27.404	1.520	230.416	27.862	196.559
Immobilizzazioni Materiali	252.179	6.943	35.873	65.462	200.837	1.555.232
Immobilizzazioni Immateriali	22.651	140.941	14.670	2.063.334	8.168	99.112
Immobilizzazioni Finanziarie valutate a PN						
Immobilizzazioni Finanziarie						
Altre attività commerciali non correnti						
Altre attività finanziarie non correnti						
Rimanenze	4.980	-	1.311	6.122	1.790	9.066
Crediti commerciali verso terzi	63.236	390.425	8.736	472.387	19.794	195.167
Crediti commerciali v/ controllante	192	24.356	105	28.209	2.758	6.143
Crediti v/controllate e collegate	538	1.880	4	9.639	-	-
Altre attività commerciali correnti						
Altre attività finanziarie correnti						
Disponibilità Liquide						
Attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	-	497	-
Totale Attività						

€ migliaia	Ambiente	Commerciale & Trading	Estero	Idrico	Generazione energia elettrica	Distribuzione
Passività di settore						
Debiti Commerciali verso terzi	72.476	424.280	806	310.853	27.903	322.565
Debiti Commerciali v/ controllante	1.751	20.586	504	136.539	343	14.494
Debiti Commerciali v/ Controllate e Collegate	-	2.185	220	552	-	115
Altre passività commerciali correnti						
Altre passività finanziarie correnti						
TFR ed altri piani a benefici definiti	4.279	4.824	264	29.040	2.496	35.691
Altri Fondi	26.799	24.421	-	79.811	13.146	6.769
Fondo Imposte Differite						
Altre passività commerciali non correnti						
Altre passività finanziarie non correnti						
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita						
Patrimonio Netto						
Totale Passività e Netto						

Importi in migliaia di Euro

€ migliaia	Illuminazione pubblica	Ingegneria e Servizi	Corporate	Totale di gruppo	Rettifiche di consolidato	Totale di consolidato
Investimenti	1.349	1.756	13.182	534.005	(3.298)	530.707
Immobilizzazioni Materiali	2.224	3.029	97.806	2.219.586	(6.652)	2.212.933
Immobilizzazioni Immateriali	4.397	715	13.236	2.367.224	(396.580)	1.970.643
Immobilizzazioni Finanziarie valutate a PN						260.877
Immobilizzazioni Finanziarie						2.579
Altre attività commerciali non correnti						296.458
Altre attività finanziarie non correnti						27.745
Rimanenze	8.456	-	-	31.726	-	31.726
Crediti commerciali verso terzi	7.824	23.510	850	1.181.929	(158.370)	1.023.560
Crediti commerciali v/ controllante	5.792	604	372	68.532	(94.210)	45.611
Crediti v/controllate e collegate	-	-	57.071	69.133	(40.862)	28.271
Altre attività commerciali correnti						207.005
Altre attività finanziarie correnti						131.275
Disponibilità Liquide						665.533
Attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	497	-	497
Totale Attività						6.904.713

€ migliaia	Illuminazione pubblica	Ingegneria e Servizi	Corporate	Totale Gruppo	elisioni	Totale di consolidato
Passività di settore						
Debiti Commerciali verso terzi	21.299	5.850	109.530	1.295.562	(146.390)	1.149.172
Debiti Commerciali v/ controllante	3.419	988	60	178.684	(39.438)	139.245
Debiti Commerciali v/ Controllate e Collegate	11.689	-	7.691	22.452	(18.278)	4.173
Altre passività commerciali correnti						320.142
Altre passività finanziarie correnti						151.478
TFR ed altri piani a benefici definiti	2.074	4.449	26.444	109.562	-	109.550
Altri Fondi	671	797	25.808	178.223	23.899	202.122
Fondo Imposte Differite						88.158
Altre passività commerciali non correnti						185.524
Altre passività finanziarie non correnti						2.797.106
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita						99
Patrimonio Netto						1.757.943
Totale Passività e Netto						6.904.713

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2016

€ migliaia	Ambiente	Commerciale e Trading	Estero	Idrico	Generazione energia elettrica	Distribuzione
Ricavi	136.810	1.676.242	11.942	672.217	56.233	571.193
Costi	79.570	1.578.261	8.571	362.736	24.227	217.904
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	(10)	-	1.053	26.489	-	-
Margine operativo	57.230	97.980	4.424	335.970	32.005	353.289
Ammortamenti	27.367	73.714	1.013	117.849	26.431	94.943
Risultato operativo	29.862	24.266	3.411	218.122	5.575	258.346
(Oneri)/Proventi Finanziari						
(Oneri)/Proventi da Partecipazioni	(460)		2.144		167	(144)
Risultato ante imposte						
Imposte						
Risultato Netto						

Importi in migliaia di Euro

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Ingegneria e Servizi	Corporate	Totale di gruppo	Rettifiche di consolidato	Totale di gruppo
Ricavi	77.628	37.540	112.218	3.352.023	(519.606)	2.832.417
Costi	74.643	24.756	114.257	2.484.926	(519.511)	1.965.415
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	-	1.812	-	29.345	-	29.345
Margine operativo	2.985	14.596	(2.038)	896.442	(95)	896.347
Ammortamenti	5.842	3.068	19.943	370.170	233	370.403
Risultato operativo	(2.857)	11.528	(21.981)	526.271	(328)	525.944
(Oneri)/Proventi Finanziari						(111.564)
(Oneri)/Proventi da Partecipazioni						1.707
Risultato ante imposte						416.087
Imposte						143.548
Risultato Netto						272.539

STATO PATRIMONIALE 31 DICEMBRE 2017

€ migliaia	Ambiente	Commerciale & Trading	Esterio	Idrico	Generazione energia elettrica	Distribuzione
Investimenti	15.366	19.367	5.183	271.435	23.106	185.665
Immobilizzazioni Materiali	226.750	4.932	32.097	62.530	208.030	1.623.324
Immobilizzazioni Immateriali	14.524	143.941	13.497	2184.695	460	104.490
Immobilizzazioni Finanziarie valutate a PN	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni Finanziarie	-	-	-	-	-	-
Altre attività commerciali non correnti	-	-	-	-	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	-
Rimanenze	5.639	-	777	7.016	1.775	20.248
Crediti commerciali verso terzi	74.524	367.424	7.961	373.466	18.753	181.385
Crediti commerciali v/ controllante	268	17.232	-	44.877	3.891	4.908
Crediti v/controllate e collegate	14	365	4	11.776	-	-
Altre attività commerciali correnti	-	-	-	-	-	-
Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	-
Disponibilità Liquide	-	-	-	-	-	-
Attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	-	183	-
Totale Attività						

€ migliaia	Ambiente	Commerciale & Trading	Esterio	Idrico	Generazione energia elettrica	Distribuzione
Passività di settore						
Debiti Commerciali verso terzi	47.032	391.485	2.319	312.309	23.345	343.229
Debiti Commerciali v/ controllante	914	26.063	285	156.089	576	22.706
Debiti Commerciali v/ Controllate e Collegate	-	3.331	539	70	-	-
Altre passività commerciali correnti	-	-	-	-	-	-
Altre passività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	-
TFR ed altri piani a benefici definiti	6.478	4.861	258	28.262	2.445	36.501
Altri Fondi	19.747	25.812	-	60.423	12.285	23.568
Fondo Imposte Differite						
Altre passività commerciali non correnti						
Altre passività finanziarie non correnti						
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	-	-	-	-	37	-
Patrimonio Netto						
Totale Passività e Netto						

Importi in migliaia di Euro

€ migliaia	Illuminazione pubblica	Ingegneria e Servizi	Corporate	Totale Gruppo	Totale Rettifiche di consolidato	Totale di consolidato
Investimenti	641	826	10.663	532.252	-	532.252
Immobilizzazioni Materiali	1.682	2.937	99.827	2.262.110	(6.652)	2.255.457
Immobilizzazioni Immateriali	1.126	1.060	11.748	2.524.077	(410.578)	2.064.964
Immobilizzazioni Finanziarie valutate a PN	-	-	-	-	-	280.853
Immobilizzazioni Finanziarie	-	-	-	-	-	2.614
Altre attività commerciali non correnti	-	-	-	-	-	505.301
Altre attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	38.375
Rimanenze	-	4.747	-	40.201	-	40.201
Crediti commerciali verso terzi	1.547	44.409	312	1.069.781	(136.072)	933.709
Crediti commerciali v/ controllante	5.754	5.477	93	82.499	(30.001)	52.498
Crediti v/controllate e collegate	767	11.023	92.923	116.871	(80.368)	36.503
Altre attività commerciali correnti	-	-	-	-	-	210.085
Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	237.671
Disponibilità Liquide	-	-	-	-	-	680.641
Attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	183	-	183
Totale Attività						7.339.055

€ migliaia	Illuminazione pubblica	Ingegneria e Servizi	Corporate	Totale Gruppo	Totale Rettifiche di consolidato	Totale di consolidato
Passività di settore						
Debiti Commerciali verso terzi	12.245	18.043	93.297	1.243.305	(136.623)	1.106.681
Debiti Commerciali v/ controllante	1.306	475	24	208.438	(82.310)	126.128
Debiti Commerciali v/ Controllate e Collegate	13.840	80	14.340	32.199	(27.201)	4.999
Altre passività commerciali correnti	-	-	-	-	-	316.660
Altre passività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	633.155
TFR ed altri piani a benefici definiti	-	5.160	24.464	108.430	-	108.430
Altri Fondi	-	12.011	31.955	234.336	23.818	209.619
Fondo Imposte Differite						92.835
Altre passività commerciali non correnti						184.270
Altre passività finanziarie non correnti						2.745.035
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	-	-	-	37	-	37
Patrimonio Netto						1.811.206
Totale Passività e Netto						7.339.055

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2017

€ migliaia	Ambiente	Commerciale e Trading	Estero	Idrico	Generazione energia elettrica	Distribuzione
Ricavi	161.149	1.578.399	35.154	707.038	68.483	528.335
Costi	96.665	1.500.345	21.722	381.528	27.643	241.026
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	(32)	-	1.002	24.108	-	-
Margine operativo	64.452	78.054	14.433	349.619	40.840	287.309
Ammortamenti	39.375	60.619	6.172	158.364	22.944	140.713
Risultato operativo	25.077	17.435	8.261	191.255	17.896	146.596
(Oneri)/Proventi Finanziari						
(Oneri)/Proventi da Partecipazioni	(1)	(55)	(263)	1.552		
Risultato ante imposte						
Imposte						
Risultato Netto						

Importi in migliaia di Euro

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Ingegneria	Corporate	Totale di gruppo	Rettifiche di consolidato	Totale di gruppo
Ricavi	61.880	82.604	120.457	3.343.500	(546.518)	2.796.983
Costi	57.439	69.849	134.153	2.530.370	(546.518)	1.983.853
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	-	1.786	-	26.864	-	26.864
Margini operativo	4.442	14.541	(13.696)	839.994	-	839.994
Ammortamenti	972	3.064	47.878	480.102	-	480.102
Risultato operativo	3.470	11.477	(61.575)	359.892	-	359.892
(Oneri)/Proventi Finanziari						(71.955)
(Oneri)/Proventi da Partecipazioni		(974)		259		259
Risultato ante imposte						288.196
Imposte						95.992
Risultato Netto						192.203



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 edell'articolo 10 del
Regolamento (UE) n° 537/2014

Acea SpA

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE)
n° 537/2014

Agli azionisti della Acea SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Acea (il Gruppo), costituito dal prospetto di conto economico consolidato, dal prospetto di conto economico complessivo consolidato, dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2017, dal prospetto del rendiconto finanziario consolidato e dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Acea SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12079880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Toti 1 Tel. 0512132311 - Bari 70122 Via Abate Giunno 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulfer 23 Tel. 0303697301 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Picciapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 0115567771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Feliscenti 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

Richiami di informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Andamento delle aree di attività - Area industriale Idrico" della relazione sulla gestione che descrive:

- le incertezze relative alla società controllata Acea Ato5 SpA connesse alle complesse vicende giudiziarie inerenti i contenziosi legali in corso con l'Autorità d'Ambito che prevalentemente riguardano la risoluzione della convezione di gestione, l'approvazione delle tariffe 2016-2019, l'addebito alla società di penali contrattuali relative a presunti inadempimenti, il riconoscimento dei crediti relativi ai maggiori costi operativi sostenuti nel periodo 2003-2005 e la determinazione dei canoni concessori;
- le incertezze relative alla società collegata Gori SpA prevalentemente connesse alla modalità di accoglimento della istanza di riconoscimento di riequilibrio economico-finanziario presentata alle Autorità competenti e al raggiungimento di un accordo con la Regione Campania sulla regolazione delle partite creditorie e debitorie attraverso un adeguato piano di rientro commisurato al profilo di recupero dei conguagli tariffari dovuti alla società;
- i complessi provvedimenti regolatori, con particolare riferimento a ciò che sottende l'iter approvativo delle tariffe idriche.

Le nostre conclusioni non contengono rilievi con riferimento a tali aspetti.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

<i>Aspetti chiave</i>	<i>Procedure di revisione in risposta ai rischi chiave</i>
<i>Primo anno di revisione contabile</i>	L'assemblea dei soci del 27 aprile 2017 ci ha conferito l'incarico di revisione legale sul bilancio consolidato del Gruppo Acea. Nello svolgimento delle nostre procedure di revisione abbiamo effettuato molteplici incontri con i principali referenti aziendali del Gruppo con particolare focus alla comprensione dell'organizzazione e del contesto normativo e regolamentare di

Trattandosi del primo anno di revisione, nell'ambito delle attività da noi svolte ha assunto particolare rilevanza la comprensione del Gruppo Acea e del suo contesto operativo, con particolare riguardo alla specifica regolamentazione che norma i settori in cui opera, i rischi correlati, i processi e le *policy* aziendali poste a presidio di tali rischi.

riferimento, come delineato in particolare dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (cosiddetta ARERA già AEEGSI).

Le nostre procedure di revisione si sono focalizzate sulla comprensione delle politiche contabili adottate dal Gruppo Acea attraverso la lettura del manuale contabile ed il confronto con i principali referenti aziendali in relazione alle specifiche tematiche di settore oltre all'acquisizione di supporti documentali e all'analisi dei razionali sottostanti le principali scelte contabili adottate nell'ambito del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2016. A tal riguardo gli approfondimenti tecnici da noi effettuati hanno visto coinvolti gli esperti della rete PwC che in diversi ambiti di competenza si occupano del settore *Energy&Utilities*.

In conformità con il principio di revisione di riferimento (ISA Italia 510 - *Primi incarichi di revisione contabile - Saldi di apertura*), sono state svolte verifiche specifiche sui saldi di apertura al fine di stabilire se gli stessi contenessero errori significativi che potessero influire sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2017.

Abbiamo, a tal fine, avuto accesso e analizzato le carte di lavoro del precedente revisore relative al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2016. In particolare con esso abbiamo discusso la metodologia di revisione adottata, la materialità applicata, le analisi svolte in relazione alle scelte contabili adottate dal Gruppo Acea nonché le risultanze emerse dal lavoro di revisione svolto.

Determinazione dei ricavi da vendite e prestazioni e dei crediti per fatture da emettere

Nota 1 "Ricavi da vendita e prestazioni" e nota 23.b "Crediti Commerciali" del bilancio consolidato

Il Gruppo ha rilevato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 crediti verso utenti per fatture da emettere per un importo pari a euro 301.480 mila rispetto ad un valore dei ricavi da vendita e prestazioni per un importo pari a euro 2.669.876 mila.

Il Gruppo iscrive i ricavi da vendita e prestazioni quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi tipici della proprietà o al compimento della prestazione e sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o ricevibile. In particolare:

- i) i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas sono rilevati al momento dell'erogazione o della fornitura del servizio, seppur non fatturati, e sono determinati, integrando con opportune stime sui volumi erogati/trasportati, quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura.
- ii) i ricavi per la distribuzione dell'energia elettrica tengono conto delle tariffe e del vincolo dei ricavi stabiliti dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico ("AEEGSI"). Inoltre, qualora l'ammissione degli investimenti in tariffa che sancisce il diritto al corrispettivo per l'operatore sia virtualmente certa, si procede anche all'iscrizione dei corrispondenti ricavi così come determinato dalla delibera 654/2015 dell'AEEGSI (cosiddetta *regulatory lag*).

Abbiamo indirizzato le nostre procedure di revisione al fine di comprendere, valutare e validare il sistema di controllo interno con riferimento al ciclo ricavi. In particolare, è stata effettuata la comprensione e la verifica dei controlli rilevanti, manuali ed automatici, alla base della bollettazione con particolare, ma non esclusivo, riferimento all'anagrafica clienti, alla rilevazione delle letture, alla stima dei consumi, alla determinazione delle tariffe, alla valorizzazione delle fatture e all'incasso.

Inoltre le nostre attività di revisione contabile si sono concentrate sull'analisi dei "bilanci di materia a fonti-impieghi" (ovvero il documento che descrive la relazione che intercorre, per un determinato intervallo di tempo, tra i flussi entranti ed uscenti della grandezza fisica oggetto di analisi, incluse le quantità generate, distrutte o accumulate della stessa) relativi ai volumi di elettricità e gas gestiti dal gruppo, ai fini di accertare la coerenza tra i dati quantitativi e i costi e ricavi a valore iscritti in bilancio, nonché sulla verifica di ragionevolezza delle assunzioni di base utilizzate dal Gruppo al fine di determinare la componente dei ricavi di competenza dell'esercizio non fatturati alla data di bilancio.

In aggiunta a quanto indicato, abbiamo svolto le seguenti ulteriori verifiche specifiche per ciascuna tipologia di ricavo.

- 1) *Per i ricavi di vendita e trasporto di energia elettrica e gas*
 - quadratura delle quantità di energia elettrica e gas utilizzate dal Gruppo per la

- iii) i ricavi del servizio idrico integrato sono determinati sulla base del Metodo Tariffario Idrico (MTI) valido per la determinazione delle tariffe 2016-2019 e della stima dei consumi del periodo. Inoltre, il Gruppo iscrive tra i ricavi dell'esercizio il conguaglio relativo delle partite c.d. passanti, nonché l'eventuale conguaglio relativo ai costi afferenti il Servizio Idrico Integrato sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali (ad esempio emergenze idriche, ambientali), qualora l'istruttoria di riconoscimento abbia dato esito positivo.
- Le modalità di determinazione degli stanziamenti per fatture da emettere sono basate sull'utilizzo di algoritmi complessi e incorporano una significativa componente estimativa. Abbiamo, pertanto, posto particolare attenzione al rischio di errata determinazione dei ricavi da vendita e prestazioni e dei relativi crediti verso utenti per fatture da emettere.
- determinazione dei crediti per fatture da emettere con i dati comunicati dal distributore, ovvero dal soggetto che si occupa della distribuzione locale dell'energia elettrica e gas o dal dispacciatore, ovvero dal soggetto che si occupa, fra l'altro, della distribuzione a livello nazionale dell'energia elettrica;
- verifica della corretta valorizzazione delle quantità di energia elettrica e gas non fatturate sulla base delle tariffe in vigore nel periodo oggetto di analisi.
- 2) *Per i ricavi di distribuzione dell'energia elettrica*
- quadratura delle quantità di energia elettrica utilizzate dal Gruppo per la determinazione dei crediti per fatture da emettere con i dati comunicati dal dispacciatore;
 - verifica della corretta valorizzazione delle quantità di energia elettrica non fatturate sulla base delle tariffe in vigore nel periodo oggetto di analisi;
 - verifica della coerenza delle modalità seguite dalla società per la determinazione degli stanziamenti relativi alla cosiddetta "regulatory lag" con la delibera 654/2015 dell'AEEGSI (Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico).
- 3) *Per i ricavi relativi alla fornitura del servizio idrico integrato*
- quadratura del fatturato con il vincolo dei ricavi garantiti ("VRG") previsto dal piano tariffario relativo al secondo periodo regolatorio 2016-2019 approvato

dalle autorità competenti;

- verifica della corretta determinazione dei crediti per fatture da emettere attraverso il confronto tra il fatturato emesso ed il VRG;
 - verifica della corretta determinazione del fatturato emesso attraverso la validazione del sistema di fatturazione sulla base delle verifiche campionarie svolte in merito alla rilevazione delle letture e alla corretta imputazione delle tariffe.
-

Investimenti e disinvestimenti delle immobilizzazioni

Nota 13 "Immobilizzazioni materiali", nota 16 "Concessioni e diritti sull'infrastruttura" e nota 17 "Altre immobilizzazioni immateriali" del bilancio consolidato

Il Gruppo ha rilevato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 immobilizzazioni per un importo pari a euro 4.216.431 mila, di cui euro 2.252.910 migliaia relativi alle immobilizzazioni materiali ed euro 1.963.521 migliaia relativi alle immobilizzazioni immateriali.

Gli investimenti del Gruppo registrati nel periodo sono stati complessivamente euro 532.253 migliaia, di cui euro 210.119 migliaia relativi alle immobilizzazioni materiali ed euro 322.134 migliaia relativi alle immobilizzazioni immateriali (incluse le concessioni).

A tal riguardo si evidenzia che per le attività regolate (in particolare il servizio idrico integrato e la distribuzione dell'energia elettrica), le tariffe e conseguentemente i ricavi del Gruppo sono direttamente influenzati dalla consistenza del capitale investito e pertanto dalla movimentazione delle immobilizzazioni. Ne consegue che la sovrastima o sottostima delle

Abbiamo indirizzato le nostre procedure di revisione al fine di comprendere, valutare e validare il sistema di controllo interno con riferimento ai processi aziendali relativi la gestione delle immobilizzazioni.

Le nostre attività di revisione si sono concentrate sulla verifica (su base campionaria) degli investimenti e disinvestimenti intervenuti nelle immobilizzazioni materiali e immateriali dei settori idrico e distribuzione dell'energia elettrica. In particolare, abbiamo provveduto ad effettuare la quadratura del libro cespiti con la movimentazione delle immobilizzazioni intervenuta nell'esercizio e sulla base della significatività degli importi e del nostro giudizio professionale abbiamo provveduto ad effettuare un esame dei movimenti selezionati con specifica attenzione agli incrementi contabilizzati. Con riferimento a questi ultimi abbiamo verificato (su base campionaria) il rispetto dei requisiti per la capitalizzazione dei costi interni ed esterni sulla base delle prescrizioni dettate dai principi contabili internazionali IAS 16 e IAS 38, l'esistenza delle prestazioni capitalizzate,

citate immobilizzazioni potrebbe avere effetti incrementativi o decrementativi sulle tariffe applicate agli utenti finali nell'ambito dello svolgimento del servizio idrico integrato e del servizio di trasporto di energia elettrica. Per questo motivo e per le complessità relative alla numerosità degli interventi, alle variazioni intervenute nelle immobilizzazioni correlate ai settori regolamentati è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione.

ovvero che il servizio o i beni oggetto di verifica fossero stati effettivamente resi o consegnati/installati e contabilizzati in modo corretto.

Recuperabilità delle immobilizzazioni

Nota 13 "Immobilizzazioni materiali", nota 15 "Avviamento", nota 16 "Concessioni e diritti sull'infrastruttura" e nota 18 "Partecipazioni in controllate non consolidate e collegate" del bilancio consolidato

Il Gruppo ha rilevato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 un attivo non corrente per un importo pari a euro 5.196.099 mila, di cui Immobilizzazioni materiali pari a euro 2.252.910 mila, Avviamento pari a euro 149.978 mila, Concessioni e diritti sull'infrastruttura pari a euro 1.819.400 mila e Partecipazioni in controllate non consolidate e collegate per euro 280.853 mila. Annualmente, il Gruppo, in base alle proprie procedure interne, effettua il test di *impairment* ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36, strutturato su una logica a due livelli. Un primo livello, che interessa la stima del valore recuperabile dei beni intangibili a vita indefinita (avviamento) e un secondo livello, che interessa la stima del valore recuperabile sia delle partecipazioni in imprese collegate sia delle altre immobilizzazioni. In particolare, l'*impairment* test dell'avviamento è svolto con cadenza almeno annuale, con la stessa cadenza si procede all'*impairment* test delle principali partecipazioni in controllate non consolidate e collegate anche in assenza di indicatori di *impairment*, mentre la

Abbiamo indirizzato le nostre procedure di revisione al fine di:

- valutare la coerenza della metodologia di stima utilizzata dal Gruppo con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 e dalla prassi valutativa (analisi del modello valutativo utilizzato);
- valutare le modalità di identificazione delle *Cash Generating Unit* (CGU) alla base dell'*impairment test*;
- verificare l'appropriatezza della tipologia di flussi di cassa utilizzati e la coerenza degli stessi con il Piano Industriale 2018-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 novembre 2017; e
- verificare la corretta quantificazione dei valori recuperabili (accuratezza matematica) e dei valori di carico.

In particolare le nostre attività di revisione si sono concentrate sulla verifica della ragionevolezza delle principali assunzioni alla

verifica sulla recuperabilità del valore delle altre immobilizzazioni viene effettuata solo nel caso in cui il Gruppo identifichi degli *impairment indicator* specifici.

Nell'ambito delle nostre attività di revisione, abbiamo prestato particolare attenzione al rischio di esistenza di eventuali perdite di valore relative alle immobilizzazioni (ed alla presenza di *impairment indicator* ove ne ricorressero le circostanze) in quanto la stima del valore recuperabile delle attività sopra menzionate risulta essere particolarmente complesso e basato su ipotesi valutative influenzate da condizioni economiche, finanziarie e di mercato di difficile previsione.

base dei flussi di cassa prospettici e dei tassi di attualizzazione utilizzati per lo svolgimento dell'*impairment test* (anche mediante confronto con i dati previsionali provenienti da fonti informative esterne). Abbiamo confrontato le previsioni degli esercizi precedenti con i corrispondenti dati a consuntivo ed abbiamo infine verificato le analisi di sensitività effettuate dalla Società e svolto analisi di sensitività autonome, variando le principali ipotesi valutative utilizzate.

Nell'ambito delle attività di revisione ci siamo avvalsi, ove necessario, del supporto degli esperti in valutazione della rete PwC, esperti in valutazioni.

Determinazione del fondo svalutazione crediti commerciali

Nota 23.b del bilancio consolidato "Crediti Commerciali"

Il Gruppo ha rilevato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 un fondo svalutazione crediti commerciali per un importo pari ad euro 403.604 mila.

Periodicamente, il Gruppo, stima il valore inesigibile dei crediti commerciali sulla base di modelli di calcolo che si basano su: tipologia di cliente, anzianità del credito, dati storici delle performance di incasso dei crediti ed altre eventuali specifiche informazioni sui clienti oggetto di valutazione.

La stima sulla recuperabilità dei crediti commerciali presenta specifiche complessità correlate alla numerosità dei clienti e alla frammentarietà degli importi; inoltre le valutazioni sono influenzate da differenti variabili socio-economiche relative alle differenti categorie

Abbiamo indirizzato le nostre procedure di revisione al fine di verificare la correttezza dei report generati dai sistemi informativi e utilizzati ai fini della determinazione dell'ammontare di svalutazione crediti (con particolare riferimento ai gruppi di clienti ed alla declinazione del relativo saldo per scadenza). Successivamente attraverso i colloqui con i credit manager, di gruppo e delle singole società, si è proceduto all'analisi delle risposte alle lettere di richiesta di informazioni dei legali, alla verifica campionaria delle garanzie prestate dai diversi clienti e alla valutazione di ogni altra informazione raccolta successivamente alla data di bilancio (ad esempio gli incassi successivi). Abbiamo provveduto a verificare la ragionevolezza delle assunzioni alla base del modello di calcolo.

Infine, abbiamo validato la coerenza della metodologia utilizzata dalla società con le

di clienti. Nell'ambito delle nostre attività di revisione abbiamo pertanto riservato particolare attenzione al rischio di un'errata quantificazione della stima in questione.

prescrizioni dettate del principio contabile internazionale IAS 39 e l'accuratezza del calcolo matematico di determinazione delle perdite attese.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato del gruppo Acea per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 4 aprile 2017, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Acea SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa

ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Acea SpA ci ha conferito in data 27 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori della Acea SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Acea al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute



nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio consolidato del gruppo Acea al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Acea al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 254 del 30 dicembre 2016

Gli amministratori di Acea SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 254/2016. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 254/2016, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Roma, 29 marzo 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

Massimo Rota
(Revisore legale)



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Stefano Donnarumma, in qualità di Amministratore Delegato, e Giuseppe Gola, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Acea S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 29 marzo 2018

L'Amministratore
Delegato

Stefano Donnarumma

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili
societari

Giuseppe Gola

